Trieste - Via Silvio [illegible]
TELEFONI: Centralino [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato 10 novembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4956 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

AMICHEVOLE INIZIO DELL'«OPERAZIONE CONTROLLO» NEL MAR DEI CARAIBI

ISPEZIONATE «A VISTA» LE NAVI CHE RIPORTANO I MISSILI IN RUSSIA

Persino uno scambio di doni fra un «cargo» sovietico e un elicottero americano
Un messaggio «tecnico» di Kruscev a Kennedy - La questione dei bombardieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Alle cinque di stamani, l'incrociatore americano «Blandy» si è messo al traverso davanti alla prua del «cargo» russo «Dvinogorsk», costringendolo a rallentare e poi a fermare le macchine. Le due navi si sono trovate a pochi metri di distanza, dal ponte di comando del «Blandy», il megafono ha portato al comandante del «cargo» sovietico queste parole: «Controllo di bordo: comunicateci il foglio di carico». Dal bordo delle due navi, intanto, i marinai scambiavano saluti, agitando le mani.

Era chiaro nelle acque dei Caraibi. Il «Dvinogorsk» era partito da Cuba qualche giorno fa, facendo rotta per l'Unione Sovietica. Il comandante russo fece sapere che c'erano sulla nave «parti di missili caricati a Cuba e diretti in Russia»; c'erano anche elevatori delle basi missilistiche e speciali attrezzi per il trasporto di razzi.

Il comandante del «Blandy» poi, sentì uno strano ordine dato all'equipaggio, diceva: «Sollevate i teli»: e sul ponte della nave apparvero i missili, che erano stati coperti con grosse canape per proteggerli dal salino e dalle piogge, che nel suo viaggio la «Dvinogorsk» incontrerà certamente.

Fotografi specializzati, cominciarono a far scattare foto dal ponte del «Blandy» poi l'incrociatore cominciò la manovra di allontanamento, alzò la bandiera di saluto, cui rispose quella del «cargo» sovietico. «Thank you», disse il comandante americano. «Spassibo», rispose il comandante russo. La nave da guerra riprese la sua attività di pattuglia, quella da carico la sua rotta.

La prima ispezione delle navi sovietiche partite da Cuba cariche di armi offensive era avvenuta. Con calma, con signorilità, da gente di mare, abituata a rispettarsi. Non c'era stato lo scambio di doni avvenuto nella serata di ieri, quando un elicottero, partito dall'incrociatore «Holder», aveva sorvolato il cargo «Alapayevsk», salutato dal giovane equipaggio e da un centinaio di uomini scamiciati, che parevano allegri e saltavano sul ponte per farsi vedere meglio dal pilota americano. Il pilota parlava russo. Disse alla radio che voleva sapere che cosa c'era sulla nave. Da giù risposero che c'erano tecnici sovietici, che rientravano da Cuba in Russia: «Là non abbiamo più nulla da fare», disse il comandante. Poi pregò il pilota di filare in basso una cima. Qualcuno dal bordo legò alla cima una bottiglia di vodka e una spilla da cravatta, poi fece dire alla radio: «Up» (dalla nave russa rispondevano in inglese al pilota, che parlava russo). Poco dopo, la cima ridiscese, con il dono dell'americano. «Buon viaggio», fu il reciproco saluto.

Fino a stasera, quattro navi sovietiche cariche di missili smontati o di mezzi tecnici per basi missilistiche sono state fermate: sono il «Volgoles», il «Labinsk», il «Komsomol» e il «Dvinogorsk». Tra stanotte e domani, almeno altri cinque o sei «cargo» saranno entrati nel cerchio del blocco americano a Cuba.

«Le persone responsabili del Governo sono soddisfatte del fatto che i missili siano ora in viaggio verso la Russia; tuttavia aspettiamo che siano confermate le impressioni dall'esame delle fotografie fatte da bordo alle navi», ha detto il portavoce del Pentagono. Ma la notizia più interessante è arrivata nel tardo pomeriggio: ed era confermata dall'«ispezione» fatta dall'elicottero sulla «Alapayevsk». Tale notizia dice che migliaia di tecnici russi sono in viaggio, dalle zone una volta centro delle basi missilistiche, per reimbarcarsi nei porti di Cuba e specialmente dell'Avana. Sarebbe il grosso delle migliaia di «tecnici» addetti alle rampe di lancio e seguirebbero il piccolo gruppo che è già diretto a casa.

Kruscev, insomma, sta mantenendo tutte le sue promesse. E una conferma di esse sarebbe contenuta nella lettera arrivata ieri dal Cremlino alla Casa Bianca, in cui il Primo Ministro sovietico, annunciando a Kennedy di aver dato l'ordine dello sgombero degli uomini mandati a Cuba e autorizzando gli Stati Uniti a condurre le ispezioni sulle navi, che lasciano l'isola, direbbe che sarebbe gradito al Cremlino, e forse al resto del mondo, che la Casa Bianca rinunciasse a tenere un così irriducibile atteggiamento nella richiesta di ispezioni dentro l'isola, ispezioni che possono apparire anche «superflue», dal momento che possono essere fatte sulle navi russe.

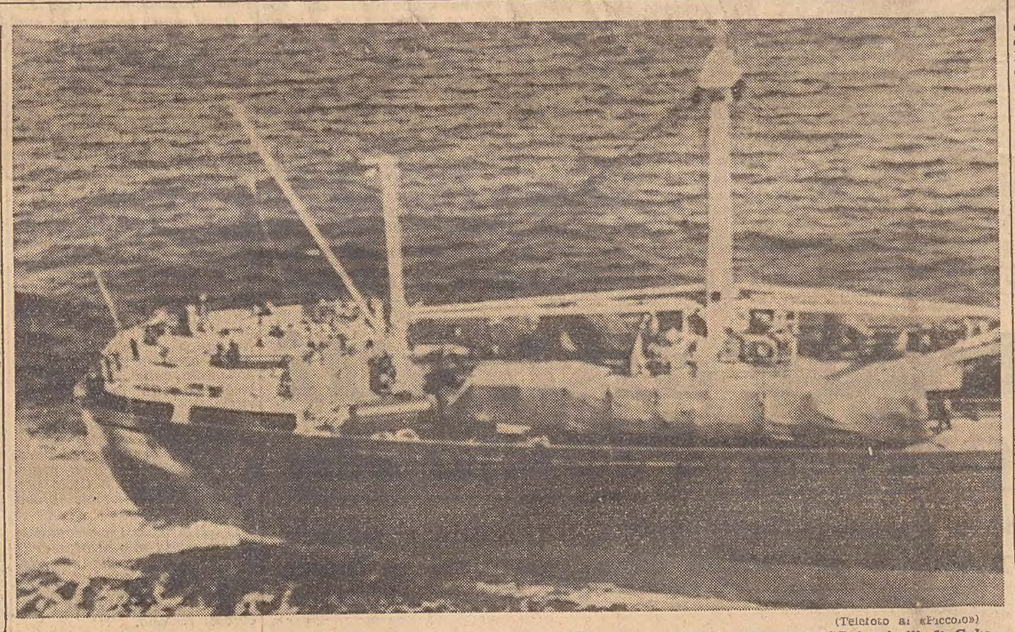
Questo, almeno, si dice sia all'ingrosso il senso del messaggio di Kruscev, che per ora resta segreto e del quale alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si evita di parlare: «E' vero: è arrivata una lettera di Kruscev al Presidente americano, ma si tratta di un messaggio che contiene elementi tecnici», è tutto quanto si dice ufficialmente sul documento. Se le nostre informazioni sono esatte, possiamo aggiungere che Kruscev, fra gli «elementi tecnici», considera anche il ritiro, richiesto anche oggi, benchè meno aspramente, dal portavoce del Dipartimento di Stato degli aerei «Ilyuscin 28», che sono bombardieri atomici. Kruscev direbbe a Kennedy che in realtà si tratta di apparecchi «superati», che essi non appartengono più all'Unione Sovietica, ma a Fidel Castro, al quale sono stati «regalati», e che non possono in nessun caso costituire «una minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti».

Ma nel tempo stesso Kruscev propone un altro «scambio»: egli sarebbe disposto a ritirare il «regalo» dei bombardieri nucleari a Castro, se Kennedy cogliesse un'occasione per ripetere al popolo americano che, essendo finita la diretta minaccia alla sicurezza americana e dell'emisfero, una invasione di Cuba non appare più necessaria ed è definitivamente considerata una «misura inutile, essendo venuti a cadere i motivi per la sua attuazione». Ciò avrebbe due effetti: 1) rinforzerebbe la posizione interna di Kruscev, che dovrà pur rendere conto della sua azione di ritiro a Cuba all'opposizione del partito comunista, che si rivelerà piuttosto forte il 19 novembre, al congresso del partito comunista sovietico; 2) darebbe a Castro la sensazione che Mosca non l'ha completamente abbandonata e, forse, addolcirebbe la sua intransigenza per le ispezioni nell'isola, condotte sia dalla Croce Rossa internazionale, sia dal nascente organismo, che dovrebbe controllare i Paesi dell'America Latina allorchè essa sarà dichiarata «zona denuclearizzata» dall'ONU, come pare debba accadere fra qualche giorno, con il consenso di Mosca e di Washington.

Sarà interessante vedere come Kennedy reagirà alla proposta fatta da Kruscev. Per ora, non si riesce a sapere nulla del suo futuro atteggiamento, benchè paia cominciare a delinearsi una maggiore flessibilità americana, se si deve stare a quanto ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato a proposito del ritiro degli aerei sovietici: «Noi faremo un passo alla volta e il problema di oggi è il rientro in Russia dei missili». Non più, dunque, condizioni secche, ma un modo elastico di considerare lo sgombero.

Quanto alle ispezioni, gli Stati Uniti sostengono che l'accordo provvisorio raggiunto con i sovietici non costituisce uno adempimento completo degli impegni presi da Kruscev e deve essere integrato da un sistema di verifica «in loco» dello smantellamento delle basi e del ritiro dei missili e dei bombardieri, questo punto di vista è stato ripetuto ieri sera da Stevenson in una riunione con gli alleati della NATO, della SEATO e del CENTO, tenuta prima del colloquio con Kuznetsov.

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Pentagono ha pubblicato quest, foto che mostra la nave sovietica «Divinogorek» che riporta nell'URSS i missili di Cuba

MENTRE CONTINUANO A CIRCOLARE LE VOCI DI ELEZIONI ANTICIPATE

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DC PER DECIDERE SULLA POLITICA ATTUALE

Si attende che Moro si pronunci sull'atteggiamento e sulle ultime proposte del PSI - Dorotei e centristi contro il varo delle leggi-quadro per le regioni

Roma, 9

Il Consiglio nazionale democristiano sarà aperto domattina da Moro con una relazione politica che si prevede durerà due o tre ore. L'inizio del dibattito è fissato nel pomeriggio. Non si esclude che il C.N. prolunghi i lavori fino a lunedì.

Moro ha completato stasera la sua relazione. Su quel che dirà, naturalmente, c'è uno stretto riserbo. Tuttavia tenendo conto del suo atteggiamento già noto, della recente conferenza televisiva a «Tribuna politica» e delle indiscrezioni che sono filtrate, tutto fa credere che egli ancora una volta ribadirà un orientamento favorevole alla politica di centro-sinistra. Il pensiero del segretario democristiano si inquadrerà nelle linee già note: la politica di centro-sinistra va condotta avanti come una cauta esperimentazione per tendere all'obiettivo dell'allargamento dell'area democratica, da ottenersi con la diminuzione dei suffragi e l'isolamento delle forze estremiste del Paese, sia alla estrema sinistra che alla estrema destra. Moro batterà certamente su questo tasto accentuando l'attacco soprattutto sulla polemica anticomunista.

L'azione per l'allargamento dell'area democratica comporta, come Moro ha detto ripetutamente, l'appoggio alla tendenza autonomistica del PSI. In altre parole, senza mettere in pericolo i principi democratici, occorre fare il possibile per far pervenire il PSI su posizioni democratiche. E' appunto in questo obiettivo che rientrano la valutazione della politica di centro-sinistra e la sua concretizzazione in un Governo e in una maggioranza come quelli attuali.

Fin qui la relazione di Moro quasi certamente non si discosterà dagli orientamenti noti. Interessante sarà sentire, invece, come egli valuta l'attuale politica del PSI, la risposta del comitato centrale socialista alle recenti richieste democristiane di un «maggior impegno» e di maggiori garanzie democratiche. Interessante sarà anche sentire che cosa pensa Moro dell'offerta di Nenni relativamente ad un accordo di legislatura; come valuterà la posizione assunta dal PSI nelle recenti vicende della politica internazionale; infine sentiremo che cosa Moro dirà in merito alla decisione di Fanfani di portare avanti il programma governativo, sia per le regioni che per gli enti di sviluppo agricoli.

La previsione prevalente è che Moro raccomanderà di mandare avanti la politica di centro-sinistra con «cautela» e ribadendo la richiesta di maggiori garanzie da parte socialista. Come tutto questo potrà configurarsi tenendo conto delle riserve dorotee, dell'opposizione scelbiana e dei centristi in genere, del favore invece delle correnti fanfaniana, sindacalista e basista per il centro-sinistra attuato col massimo impegno, è cosa che si potrà vedere solo alla fine del dibattito.

Questo hanno assicurato alcuni ambienti attendibili, pur confermando che Moro è sempre convinto della necessità di andare avanti col centro-sinistra. Ma non è questo che è in discussione, in un certo senso. E' il «come» deve andare avanti.

La relazione Moro sarà impostata sui seguenti punti: 1) esame della situazione politica con particolare attenzione al problema dei socialisti; 2) azione del Parlamento e del Governo con particolare attenzione agli impegni programmatici del centro-sinistra non ancora realizzati. C'è chi si attende da Moro qualche elemento per ricavare qualche elemento più chiaro dalle voci circa l'eventualità di elezioni politiche generali da tenere nella seconda metà di aprile. Queste voci hanno avuto una indiretta conferma da ambienti attendibili, dove si è parlato di scioglimento delle Camere nell'aseconda metà di febbraio. Tuttavia è evidente che sono direttamente collegate agli sviluppi politici in corso.

Il Consiglio nazionale democristiano è composto da oltre 210 membri, di cui solo 180 hanno voto effettivo. Tra sindacalisti e basisti ci sono nel Consiglio una ventina di consiglieri nazionali; i fanfaniani sono una quarantina; gli scelbiani, andreottiani e notabili una trentina. Novanta sono approssimativamente i moro-dorotei. Le posizioni alla vigilia della discussione sono le seguenti: da una parte fanfaniani, sindacalisti e basisti favorevoli alla continuazione del Governo e del programma di centro-sinistra; queste tre correnti chiedono inoltre di esaminare positivamente l'accordo di legislatura proposto da Nenni; secondo le sinistre democristiane, il problema delle garanzie socialiste è ormai risolto e il PSI gradualmente ma irreversibilmente sta entrando nell'area democratica. Completamente opposto è invece il parere degli scelbiani e degli altri esponenti di centrodestra che chiedono la sospensione dell'esperimento di centro-sinistra finchè il PSI non avrà dato adeguate garanzie sulla maturità democratica. Al centro, in un orientamento complessivamente «mediano», anche se vi sono notevoli differenze tra Moro e alcuni gruppi di dorotei, sta la corrente moro-dorotea, che mette l'accento sulla questione di più impegnative garanzie democratiche del PSI, che non è contraria al proseguimento del programma di centro-sinistra, tenendo contro che la legislatura si concluderà entro breve tempo, per cui non sarà possibile varare i provvedimenti che il Governo approverà al più presto per le regioni e gli enti di sviluppo agricolo.

Si è riunito questa sera il direttivo democristiano della Camera in preparazione del Consiglio nazionale. La maggioranza, composta da dorotei e centristi, si è pronunciata a favore del mantenimento dell'attuale formula di Governo, ma contro il varo delle leggi-quadro regionali in questo scorcio di legislatura.

Nel corso di un ricevimento alla stampa, l'on. Pella ha presentato il primo numero di un nuovo settimanale da lui diretto e chiamato «Domani», illustrandone ai giornalisti i motivi ispiratori e le finalità, esposti peraltro con ampiezza nell'editoriale di presentazione della pubblicazione stessa.

«Intendiamo rivolgerci con questo nuovo organo di stampa — è detto tra l'altro nell'articolo a firma dell'on. Pella — particolarmente all'elettorato democristiano e, soprattutto, a quella parte di esso che è rimasta scossa dall'apertura a sinistra, sia per il clamoroso significato che le si è voluto attribuire, sia per il tempo e il modo con cui si è realizzata o si tenta di realizzarla». Dopo aver rilevato che «l'interclassismo è la ragione di essere della DC», lo on. Pella prosegue osservando che «nella terminologia politica, l'interclassismo della DC aveva assunto ed assume il nome di "centrismo"».

«Da tempo — osserva ancora l'ex Presidente del Consiglio — contro il "centrismo" dalle più opposte parti si è scatenata una violenta offensiva, dipingendolo come concezione e formula superata dai tempi nuovi, e di conseguenza sinonimo di conservatorismo. Ci opponiamo — si legge ancora nell'articolo — a questa ingiusta, antistorica valutazione e non esitiamo ad innalzare la nostra bandiera centrista. Però, di un "centrismo degli anni sessanta", socialmente aperto e qualificato: in ciò risiede la nostra "specificazione" nell'esercito solidale di tutte le forze interclassiste, di tutte le posizioni centriste, così largamente diffuse nel partito e nel Paese».

Al termine della presentazione del nuovo settimanale, l'on. Pella si è intrattenuto a conversare con i giornalisti. Alla domanda di uno di essi, tendente a sapere a quale delle correnti democristiane egli si sentisse più vicino, l'on. Pella ha risposto precisando di non voler aderire a nessuna corrente, ma di collocarsi, idealmente, tra la corrente di «centrismo popolare» e quella «dorotea». «Tale collocazione però — ha aggiunto l'ex Presidente del Consiglio — richiederebbe forse la creazione di una nuova corrente, mentre io mi auguro di essere un veicolo di riduzione delle correnti, e non di aumento del loro numero».

Per i rapporti tra socialisti e comunisti c'è ancora da segnalare un articolo di Longo su «Rinascita»: «L'impegno — egli ha scritto — che i dirigenti socialisti sono disposti ad assumersi per le Regioni, e forse anche per i Comuni e le Province, cioè di non collaborare con i comunisti anche là dove questa collaborazione potrebbe assicurare un'„amministrazione popolare", è molto grave». A suo giudizio tale impegno non potrà essere accettato tanto facilmente dalla base socialista e soprattutto dalle masse popolari di certe regioni, «alle quali sarà difficile far capire come debba essere proprio il PSI a riportare al Governo locale forze conservatrici». Ma, scrive ancora Longo, il PSI non si può valutare solo dall'azione e dall'atteggiamento dei suoi dirigenti. Nella base, nella massa dei lavoratori socialisti, vi è una forte spinta «unitaria», e tale spinta trova una particolare espressione nella sinistra del PSI. Per tale ragione, conclude Longo, il PCI deve continuare la sua azione politica per l'unità dei lavoratori.

Un appello a Mosca degli ebrei francesi

Parigi, 9

Il Consiglio rappresentativo degli ebrei di Francia ha approvato una risoluzione in cui, dopo aver ricordato la recrudescenza delle condanne a morte pronunciate in URSS contro membri della comunità israelita sttoo l'accusa di «delitti economici», lancia un «nuovo e pressante appello» alle autorità sovietiche. L'appello esprime il voto che la comunità israelita «possa godere degli stessi diritti delle altre famiglie spirituali dell'URSS» e chiede che essa sia autorizzata a sviluppare liberamente le sue istituzioni culturali, quali le scuole, i teatri, le case d'edizione e le pubblicazioni in lingua yiddish.

ANCORA SENZA ESITO LA DIFFICILE MISSIONE DI MIKOYAN

Sintomi di rottura all'Avana tra Fidel Castro e l'inviato russo

Il capo dei «barbudos» avrebbe addirittura iniziato sondaggi per ristabilire rapporti amichevoli con l'Occidente - Parziale smobilitazione nell'isola

L'Avana, 9

E' trascorsa ormai una settimana dall'arrivo di Anastas Mikoyan all'Avana, e le sue trattative con il Governo castrista sono tuttora circondate dal massimo riserbo. Alcuni osservatori ritengono, è vero, che sia stato realizzato un avvicinamento, ma nulla interviene a confermare tale ipotesi. Secondo tutti gli indizi, invece, sembra che Castro mantenga il suo atteggiamento recisamente contrario a ispezioni «in loco» sulle basi sovietiche a Cuba, e mantiene fermi i «cinque punti» del suo programma.

Durante una visita di Castro e Mikoyan a impianti agricoli, oggi gli esperti sovietici hanno avuto colloqui con il Presidente Dorticos e il Ministro degli Esteri Raul Roa. Era anche prevista per oggi, una nuova riunione ufficiale (l'ultima aveva avuto luogo martedì scorso) e si attende in merito un comunicato. La stampa cubana, nei suoi resoconti della «gita» di Mikoyan e Castro in campagna, evita accuratamente qualsiasi accenno alla situazione politica internazionale: secondo questi resoconti, i colloqui fra Castro e Mikoyan, durante la visita agli impianti agricoli, hanno riguardato argomenti esclusivamente campestri.

Questo riserbo potrebbe significare che non c'è nulla di nuovo da dire; ma potrebbe anche significare che le novità sono troppo esplosive per poter essere rivelate senza un'adeguata preparazione psicologica. Sì, forse c'è qualche cosa che si muove «sotto» e che potrebbe anche portare a qualche clamorosa rivelazione: quella, per esempio, che i legami fra Cuba e Unione Sovietica non sono più stretti e che l'isola caraibica vuole tornare a far parte dell'«ordine emisferico», riprendendo i suoi rapporti con gli Stati Uniti.

E' questo un colpo di scena, che potrebbe avvenire non subito, ma neanche tanto lontano nel tempo. Si tratta di vedere in che modo è possibile attuare un contatto diretto fra Fidel Castro e Kennedy, i quali starebbero ora trattando segretamente per indiretta persona. Sembra, infatti, che il negoziato per il «rientro» di Castro nell'emisfero sia condotto a Varsavia, con la mediazione dell'Ambasciatore cinese, che tratta con l'Ambasciatore americano in Polonia. Egli avrebbe proposto alcune idee (sulla base di rapporti di Castro) e l'americano avrebbe risposto con altre idee (su rapporto di Rusk).

Negli ultimi giorni, fatto amaro verso Kruscev e la linea politico-diplomatica seguita nei suoi confronti dal Cremlino (Kruscev avrebbe comunicato a Castro l'accordo con Kennedy un'ora dopo la pubblicazione della notizia in tutto il mondo: e cioè alle otto del mattino del 28 ottobre scorso, quando alle sette di quella mattina la lettera di Kruscev, che accettava il ritiro dei missili, era conosciuta in ogni paese della terra), scettico sulla reale consistenza dell'iniziativa russa, Fidel Castro avrebbe mandato a Varsavia, via Pechino, un messaggio personale per Kennedy e Kennedy gli avrebbe risposto. Da qui, le due prese di posizione: quella di Mao Tse-tung in appoggio all'Avana (in tale modo Pechino prende il posto di Mosca nella mediazione eventuale); quella di Castro con la base di Guantanamo (che è il solo modo di poter stabilire un dialogo diretto con Washington).

Sono indiscrezioni che si colgono qua e là, ma che potrebbero avere un fondamento e che potrebbero anche avere una conferma clamorosa nell'avvenire. D'altra parte, che i rapporti di Castro con il Cremlino non siano più quelli di prima è dimostrato dal fatto che Mikoyan non è riuscito a ottenere la benchè minima concessione da parte di Castro e che, nonostante le apparenze, Fidel Castro non intenderebbe più continuare i dialoghi con il vice Kruscev. Da due giorni, i colloqui dell'Avana sono sospesi e se Castro si fa vedere in giro con Mikoyan, specialmente nelle zone agricole, lo si deve al fatto che egli intende sfruttare la presenza del personaggio russo per rinforzare la sua posizione interna, più che a manifestazioni di sincera amicizia.

Un altro sintomo di una revisione dei rapporti sovieto-cubani potrebbe essere ravvisato nella partenza dei tecnici sovietici e cecoslovacchi a bordo delle navi che, entro lunedì, porteranno i missili fuori delle acque caraibiche. Se, oltre ai 40 esperti di missilistica, la cui presenza nell'isola è resa superflua dalla rimozione delle basi, partiranno anche tecnici civili, ci si troverebbe di fronte a un chiaro segno di mutamento dei rapporti di assistenza tecnica ed economica che hanno finora unito Cuba all'URSS.

A parte questi sintomi immediati, indicazioni caute ma esplicite sarebbero state fornite da fonti castriste in colloqui con diplomatici latino-americani accreditati all'Avana e attraverso canali dell'ONU. I colloqui avuti nella capitale cubana dallo inviato del Presidente brasiliano Goulart, il generale Albino Da Silva, avrebbero fruttato qualche risultato positivo, nel senso che Castro sarebbe apparso tutt'altro che alieno dal ristabilire in qualche forma i vincoli con gli altri Paesi dell'emisfero occidentale.

Oggi intanto il comando supremo delle forze armate cubane ha ordinato una parziale smobilitazione. Dopo le misure di emergenza decise da Castro il 22 ottobre scorso, al momento della crisi cubana, è la prima volta che si procede a una smobilitazione. Migliaia di miliziani, operai e giovani comunisti ritornano alle loro case, festeggiati dalla popolazione.

Un'altra notizia distensiva: due giornalisti canadesi, che dal giorno del loro arrivo alla Avana erano stati costretti a rimanere nel loro albergo sotto sorveglianza, sono stati rilasciati e autorizzati dalle autorità cubane a «svolgere liberamente le loro funzioni». Successivamente, si è appreso, che anche altri sei giornalisti stranieri arrestati il 31 ottobre, appena arrivati a Cuba, e tenuti in residenza coatta in un albergo della capitale, sono stati rilasciati dalle autorità cubane, dopo inchieste presso le rispettive ambasciate ed un intervento da parte di queste ultime. I giornalisti, cui era stato vietato finora ogni contatto con l'esterno, e che erano sorvegliati da agenti di polizia, hanno ricevuto il permesso di rimanere nel Paese. Essi sono i canadesi Donald North e McNeil, della NBC; il giapponese Atahuro Horiwaka di Tokio; il lussemburghese Karl Froeller e sua moglie Marie Deffarde, di origine francese, ambedue inviati speciali di «Der Stern» di Amburgo; il britannico Alan Oxley, corrispondente della CBC. Il Governo dell'Avana sosteneva di avere riscontrato irregolarità nei loro visti d'ingresso.

La situazione

Le navi russe che hanno caricato i missili e navigano alla volta dell'URSS sono state ispezionate dagli americani. Tra gli equipaggi russi e statunitensi c'è stato uno scambio di cordialità. Kruscev in un messaggio a Kennedy aveva già dichiarato che accettava il controllo «a vista» da parte degli americani. Fin qui tutto bene. Ma ci sono altre difficoltà.

I russi hanno consegnato a Fidel Castro una trentina di aerei da bombardamento in grado di trasportare anche ordigni nucleari. Secondo gli americani, questi aerei vanno catalogati come armi offensive e quindi ritirati. Ma Fidel Castro non ne vuol sapere, perchè dice che sono ormai di sua proprietà, e se i russi sono disposti a cedere agli americani, lui invece non lo è. A sua volta Kruscev di fronte all'irrigidimento di Castro (che tra l'altro pare abbia minacciato di riesaminare i suoi rapporti con Mosca) ha fatto sapere agli americani che gli aerei sono di vecchio tipo, non pericolosi, e che pertanto non è il caso di ritirarli da Cuba. Su questo contrasto, oltre che sull'irrigidimento di Castro contro le ispezioni in territorio cubano, si è determinata una «impasse».

E' in atto uno scambio di corrispondenza diretta tra Kennedy e Kruscev. Fonti americane hanno assicurato che lo scambio di messaggi tra i due «K» riguarda solo problemi pratici della crisi cubana. Comunque, la cosa va sottolineata. Nehru in un discorso al Parlamento indiano ha ripetuto che non accetterà una pace «disonorevole» con la Cina. Ha promesso una inchiesta sulle responsabilità connesse allo stato di disorganizzazione in cui si trovano le forze armate indiane. Infine ha confermato che armi continuano a pervenire non solo dall'America e dalla Granbretagna, ma anche dalla Russia.

Moro apre oggi con una relazione politica i lavori del Consiglio nazionale democristiano, che dovrà decidere come deve andare avanti il Governo di centro-sinistra in questi mesi che ci separano dalle elezioni della primavera del 1963. A quel che si sa Moro proporrebbe di continuare l'esperimento di centro-sinistra con cautela, tenendo conto del fatto che il Parlamento ha ormai pochissimo tempo davanti a sè per poter varare alcuni dei provvedimenti a suo tempo decisi dal Governo. Si ritiene che il Consiglio nazionale, dove esiste una forte maggioranza moro-dorotea a fianco del segretario del partito, approverà la relazione.

SUL LETTO ASCIUTTO DI UN LAGO DEL NEVADA

L'aerorazzo «X-15» atterra e si rovescia

Nel pericoloso incidente il pilota è uscito quasi indenne
Il «Mariner II» ha ripreso a trasmettere dati alla Terra

Base di Edwards, 9

L'aerorazzo americano «X-15» si è rovesciato oggi durante un atterraggio di emergenza. Il pilota è sopravvissuto al grave incidente. Dopo essere stato sganciato dalla fortezza volante che lo aveva portato in quota, l'«X-15» ha improvvisamente accusato una perdita di potenza che ha costretto il pilota a compiere una discesa a spirale e quindi un atterraggio di emergenza sul letto asciutto del lago Mud Lake, nel Nevada. Il veicolo si è rovesciato, ma il pilota, John McKay, ne è stato estratto vivo. McKay è stato caricato su un aereo, per essere riportato a questa base. All'arrivo egli è sceso «sorridente e impegnato in una animata conversazione» coi medici che lo accompagnavano. Egli è stato tuttavia ricoverato in ospedale e trattenuto in osservazione. Fonti ufficiali hanno comunicato che McKay ha riportato ferite superficiali e una sospetta frattura ad una costola. Il pilota ha 39 anni ed è padre di sette figli. Quanto alla sorte dell'aerorazzo, nulla si è appreso di preciso.

Il laboratorio per la propulsione a reazione, ha reso noto che il «Mariner II», la sonda che sta viaggiando alla volta di Venere, ha ripreso a trasmettere dati scientifici sulla Terra. Per ragioni sconosciute una batteria solare si era esaurita. Ciò accadde il 31 ottobre, ma ora la batteria sta nuovamente sviluppando sufficiente energia per consentire la trasmissione di dati.

A sua volta Radio Mosca ha comunicato che il razzo spaziale per Marte continua il suo volo in modo soddisfacente e si troverà oggi a 2.700.000 chilometri dalla Terra. Tuttavia il prof. Fedynsky ha fatto rilevare che la «sonda marziana» ha ancora molta strada da compiere prima di realizzare i suoi obiettivi. Marte, infatti, dista circa 230.800.000 chilometri dalla Terra.

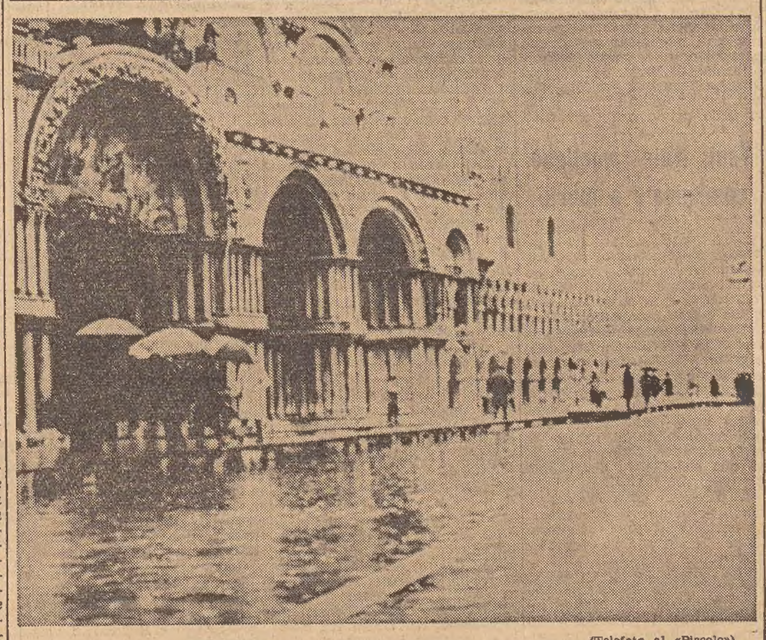
Il prof. Fedynsky ha detto che il veicolo spaziale è minacciato nel suo volo da molti pericoli, fra cui quello rappresentato da una eventuale collisione con meteoriti. «Man mano che si allonta dal Sole le probabilità di incontrare meteoriti diminuiscono. Inoltre la sua velocità relativa diminuisce e conseguentemente la potenza distruttiva di una collisione». Avviene il contrario, secondo il prof. Fedynsky, per una sonda che viaggi verso Venere.

Dimissioni al Cremlino per motivi di salute

Mosca, 9

Alexander Zasyadko, vice Primo Ministro sovietico e presidente del consiglio economico e scientifico, si è dimesso per motivi di salute. Lo ha annunciato oggi la «Tass».

Zasyadko ha svolto una parte importante nello sviluppo dell'industria carbonifera sovietica. Egli ha 52 anni, ed è stato insignito dell'Ordine di Lenin.



(Telefoto al «Piccolo»)

Venezia: L'«acqua alta» in Piazza San Marco. Sono state gettate le passerelle per i pedoni

CON NUMEROSI EMENDAMENTI APPORTATI AL TESTO GOVERNATIVO

LA TASSAZIONE DEI DIVIDENDI È STATA APPROVATA DAL SENATO

Ora la legge sull'imposta cedolare di acconto dovrà passare alla Camera Il provvedimento attuale ha svuotato quasi del tutto il famoso articolo 17

Roma, 9

Il Senato ha approvato il provvedimento che istituisce la imposta cedolare (di acconto sulla complementare per i possessori di titoli azionari. Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro, il democristiano sen. BERTONE, ha affermato che la legge è un primo tenttivo di regolare una materia complessa e opinabile. Si tratta di una legge nuova — ha detto l'autorevole parlamentare — da mettere alla prova ed eventualmente da perfezionare, il Ministro delle Finanze senatore TRABUCCHI ha avvertito l'Assemblea che è estremamente difficile concepire provvedimenti fiscali perfetti in fatto di titoli azionari, che per loro natura sono soggetti a una circolazione rapidissima. «Anche dopo l'entrata in vigore della «cedolare» — ha detto il Ministro — si verificheranno evasioni al fisco, ma noi ci presenteremo nuovamente al Parlamento e prospetteremo modifiche. D'altronde — ha concluso l'on. Trabucchi — solo una revisione completa della disciplina giuridica delle società commerciali può garantire un accertamento efficace della ricchezza mobiliare».

Una prima modifica apportata dal senato al disegno di legge è stata quella che stabilisce che sono sottoposti alla ritenuta di acconto del 15 per cento sulla complementare anche gli utili distribuiti dalle società a titolo di acconto. Questa modifica è stata proposta dal Governo.

E' stata respinta invece una proposta del comunista sen. Pesenti che voleva innalzare fino al 25 per cento la ritenuta di acconto. Il sen. Pesenti ha anche tentato di introdurre nel testo del disegno di legge una clausola che istituisce una cedolare «secca», cioè uniforme, non progressiva, sugli utili delle società. Ma anche questa proposta comunista è stata respinta dall'Assemblea.

Si è venuti invece incontro alle cooperative, stabilendo che l'obbligo della ritenuta a quello delle comunicazioni e dei versamenti non si applicano alle società cooperative iscritte nel registro prefettizio della cooperazione, a condizione però che il capitale sociale versato non superi i 25 milioni di lire, anche per le banche popolari, su proposta del senatore democristiano Bellisario, s'è concordato un trattamento di favore: gli obblighi delle ritenute e delle comunicazioni non si applicheranno agli utili distribuiti da queste banche nei primi cinque anni della loro attività. Il Ministro si è detto favorevole al trattamento particolare per le banche popolari che hanno carattere cooperativistico, spiegando che almeno per i primi anni di attività esse devono, per attirare nuovi cooperatori, distribuire una certa misura di dividendi.

Una laboriosa discussione si è svolta fra i senatori BERGAMASCO, liberale, BERTONE e SPAGNOLLI, democristiani, e RODA, socialista, sul modo di considerare, ai fini dell'imposta, le assegnazioni di azioni gratuite da parte delle società e l'aumento gratuito del valore nominale delle azioni. Alla fine è stata accettata la tesi del sen. Bergamasco, liberale, per cui la legge considererà utile distribuito la parte dell'ammontare complessivo delle riserve e degli altri fondi imputata a capitale successivamente all'entrata in vigore della legge stessa, che ecceda il 25 per cento dell'ammontare complessivo dei dividendi attribuiti ai soci posteriormente alla stessa data. In sostanza, per quanto si riferisce alle azioni gratuite e all'aumento gratuito del valore nominale delle azioni, il liberale Bergamasco è riuscito ad ottenere un abbuono del 25 per cento. Quanto alle comunicazioni da parte delle società relative ai soggetti che risultano possessori dei titoli e alla distribuzione degli utili, il Senato, su proposta dei senatori Bergamasco, liberale e Roda socialista, le ha limitate allo schedario generale dei titoli azionari, respingendo la dizione proposta dalla commissione che voleva una doppia denuncia allo schedario e all'ufficio competente delle imposte. Il Ministro ha caldegiato tale soluzione volendo evitare un aggravio di lavoro per gli uffici delle imposte.

Lo emendamento certamente più importante apportato dalla Assemblea è quello relativo all'art. 8 della legge che disciplina la denuncia dei riporti dei titoli effettuati nelle Borse. Il Senato ha approvato una proposta del senatore socialista Roda, che allarga l'obbligo della denuncia stessa anche nel caso che «il portatore di azioni sia giunto in possesso dei titoli azionari per effetto di riporto simulato o attuato attraverso negozio diretto». L'emendamento mira a regolare la pratica invalsa nelle Borse dopo l'applicazione dell'art. 17, (che peraltro la «cedolare» sopprime) della vendita cosiddetta a contanti, a giorni, che in realtà si risolveva — è stato ricordato esplicitamente in aula da vari senatori — in una vendita a termine. All'emendamento socialista è stato favorevole il Ministro, non favorevole il sen. Bertone, che ha dichiarato essere l'art. 8 della legge sufficiente a disciplinare l'attività di Borsa.

Nella seduta odierna è stato approvato un emendamento del Governo che prevede lo stanziamento di 600 milioni per il potenziamento dello schedario generale dei titoli azionari. Tale fondo — dice l'emendamento governativo — è destinato alle spese (esclusi i compensi di qualsiasi natura al personale di ruolo) relative alla riorganizzazione e al maggiori oneri di funzionamento dello schedario generale dei titoli azionari e altri meccanografica la cui esecuzione può essere affidata a soggetti ed imprese estranei alla Amministrazione delle imposte dirette.

Sempre oggi è stato approvato l'art. 19 della legge che abroga il quarto e quinto comma dell'art. 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, che regola l'attività borsistica. Ciò significa che dell'art. 17 rimangono in vigore i commi primo e secondo, che fanno obbligo agli agenti di cambio di tenere un libro giornale su cui debbono annotare giornalmente le operazioni a termine e di riporto; con la «cedolare» si è passati però dalla denuncia mensile allo schedario generale alla denuncia annuale.

E' stato infine stabilito, con un emendamento concordato fra il Governo e il socialista Roda, che agli effetti della complementare e dell'imposta sulle società, si considerino acquisiti gli acconti distribuiti alla data della deliberazione dei dividendi. Ciò in pratica vuol che saranno colpiti gli acconti percepiti nel 1962, prima dell'entrata in vigore della legge.

Dopo l'approvazione del Senato, la «cedolare» deve ora passare all'esame della Camera.

A Siena 15 denunce per sofisticazioni alimentari

Siena, 9

I vigili sanitari della Provincia hanno provveduto oggi alla denuncia di numerose ditte per aver prodotto generi alimentari non regolamentari. Le ditte, secondo la denuncia, avevano posto in commercio formaggi alterati, olio di sansa per olio di ulivo, pasta alimentare colorata taartificialmente salsicce con additivi chimici. Gli stessi vigili sanitari hanno noltre denunciato 15 esercenti per aver posto in vendita prodotti alimentari non regolamentari.

Due morti a Grosseto in un incidente stradale

Grosseto, 9

Nei pressi di Grosseto, due autisti livornesi sono morti in un incidente stradale nel corso del quale un autotreno ha tamponato un altro veicolo pesante. L'incidente è accaduto lungo la statale Aurelia nei pressi della frazione «Lupo». Un'autocisterna pilotata da Nino Nencini, di 24 anni, che aveva a fianco, come secondo autista, Giampiero Porciani, di 25 anni, entrambi di Livorno, ha tamponato un autotreno.

In seguito all'urto i due autoveicoli sono usciti di strada ribaltandosi. Il Nencini, scagliato fuori dalla cabina di guida, è morto sul colpo, mentre il Porciani, gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Grosseto dove è morto.

Avviati a soluzione i problemi dei medici

Roma, 9

A seguito della lettera inviata all'on. Fanfani dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, on. Chiarolanza, il Presidente del Consiglio ha convocato oggi a Palazzo Chigi una riunione per esaminare le fase applicativa degli accordi interconsi nei giorni 18 e 19 settembre u. s.

Vi hanno partecipato con Fanfani il Ministro della Sanità Jervolino, il Ministro del Lavoro Bertinelli, il Sottosegretario alla Presidenza Delle Fave, lo on. Chiarolanza, assistito dal direttore della Federazione.

Nel corso della riunione si è constatato che i problemi elencati nei comunicati del 18 e 19 settembre sono stati o risolti o avviati a soddisfacente soluzione. In particolare per quanto riguarda i medici ospedalieri il Ministro Jervolino ha confermato di aver già predisposto i promessi emendamenti compresi quelli relativi ai limiti di età che si propone di presentare in Parlamento il giorno 14 in occasione della discussione del disegno di legge n. 3396 dinanzi alla competente Commissione della Camera. Per quanto riguarda i problemi di ordine generale relativi alle condizioni nelle quali si esercita la professione medica nell'ambito della mutualità, nonchè per quanto attiene ai rapporti normativi ed economici fra medici e singoli enti mutualistici, il Ministro del Lavoro Bertinelli ha concordato con l'on. Chiarolanza un calendario di riunioni per avviare tali problemi a sollecita e concreta soluzione.

SE FOSSE VERAMENTE RISPETTATA LA LIBERTA' RELIGIOSA

IL VATICANO POTREBBE AVERE RELAZIONI ANCHE CON L'URSS

Una affollata conferenza di un alto prelato della Segreteria di Stato Gli obiettivi spirituali degli interventi della Chiesa in campo politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 9

Alla decimaquinta congregazione generale del Concilio ecumenico è continuata stamane la discussione sullo schema della liturgia ed esattamente sul capitolo quarto che si riferisce al breviario. Per la prima volta ha preso la parola in Assemblea il Cardinale Stefano Wiszynsky; sono poi intervenuti altri undici cardinali e cinque vescovi. E questo basta a sottolineare l'importanza di un argomento che si riferisce in maniera particolare ai sacerdoti, tenuti alla recita quotidiana dell'Ufficio divino. Secondo le notizie trapelate, pochi hanno chiesto la riduzione del breviario; molti hanno prospettato problemi di adattamento e di scelta dei sacri testi. E' riaffiorato ancora una volta il tema della lingua da usare. L'assemblea, al termine della riunione, ha inviato un telegramma di augurio a mons. Carinci, il decano dei vescovi cattolici che oggi ha compiuto cento anni.

Nel pomeriggio, in una delle manifestazioni collaterali al Concilio, i giornalisti italiani e esteri accreditati presso l'Ufficio stampa conciliare, hanno assistito alla conferenza tenuta da un alto prelato della Segreteria di Stato, mons. Igino Cardinale «La Chiesa e la politica». Inutile dire che la sala era gremitissima. Il prelato, che ricopre la carica di capo del protocollo della Segreteria di Stato, ha subito detto che non parlava in tale veste, ma come un semplice sacerdote che si richiama ai principi per trarre delle deduzioni logiche. E difatti la sua esposizione è stata rigorosamente dottrinaria: I «casi pratici» piuttosto interessanti, sono venuti dal fuoco di fila delle domande dei giornalisti, alle quali il prelato ha risposto con garbo ed esattezza, anche quando le questioni erano particolarmente spinose.

Dopo aver affermato che religione e politica sono nettamente distinte, ma che non si oppongono nè si confondono, il prelato ha lumeggiato la posizione della Chiesa di fronte agli Stati: ogni suo intervento anche in cose che possono toccare la politica è dato dalla necessità di difendere la sua libertà e di assicurare ai fedeli il conseguimento di un fine spirituale superiore. Soggetti della Chiesa e dello Stato sono gli stessi individui: dunque la Chiesa non è ospite in uno Stato, anche se le sue funzioni sono essenzialmente diverse.

Quali sono i mezzi con i quali la Chiesa prende posizione su determinanti problemi? Innanzitutto con il magistero papale, che si esplica attraverso i solenni documenti, come le encicliche; poi con la azione della gerarchia e del clero in piena consonanza con le direttive papali e, infine, con la attività del laicato cattolico chiamato ad applicare i principi della dottrina cristiana. Ed ecco i mezzi di rapporto con gli Stati: la diplomazia, la negoziazione dei concordati, l'arbitrato fra le Nazioni (quando ne sia espressamente richiesta dalle due parti), la partecipazione all'attività degli organismi internazionali. Il prelato, dopo aver lumeggiato i singoli punti, ha dettoo che la Chiesa opera per la pace tra i popoli, per la concordia nella giustizia e nel riconoscimento dei giusti diritti.

Alla enunciazione dei principi hanno fatto seguito, nelle risposte ai giornalisti, dichiarazioni di politica pratica, attuale, sia pure fatte a titolo personale. Riassumiamole brevemente:

1) Nel firmare i concordati la Chiesa pensa solo al bene delle anime: non intende assolutamente dare un avallo a questo o a quel Governo. Tanto è vero che i Governi passano ed i concordati restano.

2) La Chiesa non è la prima a voler un concordato con una Nazione e non è la prima a rescinderlo: la risposta è stata data ad un giornalista americano, il quale chiedeva perchè anche nel periodo della persecuzione da parte di Castro a Cuba non siano state rotte dal Vaticano le relazioni diplomatiche con L'Avana. La Chiesa — ha ribadito il prelato non guarda agli interetssi umani, ma al bene delle anime.

3) Qualsiasi Stato — e quindi anche l'URSS — che desse adeguate garanzie di rispettare la libertà religiosa e la vita della Chiesa, potrebbe instaurare relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Questo vale anche per Israele e per qualsiasi altra Nazione.

4) I problemi relativi a particolari situazioni, come ad esempio quella dell'Angola, sono affrontati dalla Chiesa attraverso i normali canali diplomatici, alla luce dei principi sopra enunciati: la diplomazia pontificia non va avanti a colpi di scena o a clamorosi atteggiamenti.

5) C'è senza dubbio oggi una maggiore applicazione del principio di tolleranza nei riguardi delle altre confessioni religiose: e ciò dipende dai nuovi rapporti che si sono instaurati tra le Nazioni, che inevitalbilmente finiscono per investire anche la sfera morale.

6) Non è possibile dire oggi se il Concilio ecumenico emetterà un documento solenne per condannare la guerra totale: è certo però che se da parte di tutti si procedesse alla distruzione di tutte le armi, la Chiesa ne sarebbe oltremodo soddisfatta: la sua è essenzialmente dottrina di pace.

A. Paglialunga

Un importante confronto con il «tedesco di Cecina»

Livorno, 9

Heinz Schneider sarà messo domani a confronto con l'armaiolo di Verona che afferma di aver riconosciuto in lui, dalle foto pubblicate dai giornali, l'occasionale cliente che acquistò nel suo negozio, proprio alla vigilia dell'attentato dinamitardo, la «Beretta» sequestrata poi dagli agenti di Cecina in seguito alla perquisizione compiuta dopo il fermo. Il giovane tedesco, dal canto suo, respingerebbe ogni addebito, dichiarando di non essere mai stato a Verona. Dal confronto di domani dipenderà l'eventuale trasferimento dello Schneider alle carceri di Verona.

Heinz Schneider è stato nuovamente interrogato questa sera, nelle carceri di Livorno, dal Sostituto Procuratore della Repubblica. Come è noto, lo Schneider era stato fermato tre settimane fa nelle vicinanze di Cecina, da una pattuglia della «Stradale» di servizio nella zona e successivamente trasferito alla Questura centrale di Livorno per essere poi arrestato, perchè in possesso di una rivoltella e di materiale esplosivo.

PRIMO BILANCIO DELL'ALLUVIONE MENTRE RIPRENDE A PIOVERE

Ponti e strade distrutti Cinque i morti in Piemonte

Insieme a una passerella è stato spazzato dalle acque un ciclista ancora non identificato - Nella sola provincia di Torino danni per vari miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 9

Stasera, mentre riprende a piovere dopo una pausa di sole dodici ore, si fa, presso la Prefettura, un primo approssimativo bilancio dei danni portati dalla furiosa ondata di maltempo nella provincia di Torino e nel resto del Piemonte. Il bilancio è questo: cinque morti, ponti e strade distrutti in modo che la città è rimasta ieri e stamane praticamente isolata a Sud e a Nord, vasti campi e una cinquantina di case di diverse frazioni allagati, una decina di paesi isolati per frane nelle valli di Lanzo. Nella sola provincia di Torino i danni ammontano a parecchi miliardi. Dei cinque morti, due sono le vittime della casa a Balme, in val di Lanzo; due i pescatori annegati nelle acque del Tanaro nell'Astigiano; la quinta vittima è ancora da identificare: si tratta di un ciclista spazzato via dalla corrente della Stura, a Torino, insieme alla passerella sulla quale transitava.

A Torino il ponte di corso Giulio Cesare, sullo Stura, che immette alle autostrade per Milano e la Valle d'Aosta, è pericolante. Il ponte, che ieri era stato chiuso al traffico automobilistico, è da oggi intransitabile anche ai pedoni. Questa mattina è crollata la spalletta, dopo che la corrente aveva eroso ed asportato durante la notte la massicciata e parte dell'argine. Gli abitanti della borgata Falchera sono così rimasti isolati dal centro. Per rimediare al crollo del ponte stradale tra Mirafiori e Stupinigi, sulla statale per Pinerolo-Sestriere, e del ponte ferroviario di Venaria, sulla Torino-Lanzo- Ceres, il Genio militare provvederà alla costruzione di ponti in ferro provvisori, in attesa della ricostruzione delle opere abbattute dalla piena.

A Viù la parte bassa del paese è stata allagata da un torrente di un metro d'acqua. Un vecchio di 84 anni, Ignazio Perioleri, gravemente infermo, ha rischiato di morire annegato nel suo letto. E' stato messo in salvo dai carabinieri quando già l'acqua lambiva il materasso. Nella vicina frazione di Fucine una frana ha distrutto due case. L'unico inquilino, Domenico Gay, di 66 anni, destato dal rombo del torrente di fango che stava investendo la borgata, è fuggito un istante prima del crollo. Nella stessa località la centrale elettrica che sorge sulla Stura è stata in parte sommersa dalla piena. Gli operai l'hanno sgombrata appena in tempo. Lo stesso è accaduto alla centrale della frazione Porte di Viù. Tutto il macchinario è gravemente danneggiato. La strada di Viù è interrotta in più parti. A Usseglio il rio Venaus ha allagato diverse case e distrutto un ponte. Un'altra frana ha bloccato la strada del Colle del Lis.

Altrettanto grave la situazione nella adiacente vallata di Ceres e Ala di Stura. Una frana ha ostruito la carrozzabile a Pessinetto. Un'altra si è staccet di finco dell'Uj di Mondrone scivolndo con una massa immensa di fango e massi fin nella Stura presso la frazione Chialamberto. Diverse slavine ostruiscono i binari in prossimità di Traves.

Allo sbocco delle valli di Lanzo, a Germagnano, i canali che forniscono l'energia ad alcuni opifici sono straripati. Si è dovuto deviarli. Il lavoro è sospeso al Cotonificio Valle di Susa e alla cartiera Bosso di Cafasse. La nuova strada inaugurata da un paio di mesi soltanto fra la Tenuta della Mandria e Cafasse ha ceduto. Tutta la carreggiata presenta crepe.

La ferrovia Torino-Bra-Ceva-Savona è rimasta interrotta anche nei pressi della stazione di Niella Tanaro (Cuneo) dove in seguito all'intensa pioggia, sono franati circa 250 metri di terrapieno, nel tratto fra Niella e Bastiglia. Le acque del Tanaro sono straripate, allagando circa 300 ettari di terreno, al confine con il Comune di Ciglié; un traghetto, che serviva al trasbordo di contadini residenti sulle opposte rive, è colato a picco. In seguito alla caduta di frane è interrotta la strada per Ciglié.

Le acque del Ticino hanno invaso circa 1200 ettari di terreni quasi tutti golenati e boschivi, isolando, in Comune di Pavia, la cascina Boscone vecchio, Boscone nuovo e Canaralo, nonchè alcune abitazioni nei prezzi di via Milazzo, nella parte bassa della città.

Il contadino Alfredo Alario, di Gabiano Monferrato, che ieri era stato travolto dalle acque del Po in piena ed era considerato disperso è rientrato questa mattina a casa dove la moglie e la figlia lo piangevano per morto. L'Alario ha narrato che, travolto dalla corrente, non riuscì a raggiungere la sponda, e venne trasportato parecchi chilometri a valle, in un terreno allagato. Il contadino fu pronto ad afferrarsi ai rami di un albero che lambivano l'acqua e ad issarsi sulla pianta, sulla quale ha trascorso buona parte della notte.

Paolo Amerio

IL MALTEMPO INFURIA anche in altre regioni

Genova, 9

A causa del maltempo che rende difficili le operazioni di carico e scarico, quaranta navi sono in rada in attesa di poter entrare in porto ed attraccare.

Nel *Modenese* il crinale del monte che sovrasta la Via Nazionale, circa due chilometri a sud di Pievepelago, sta franando a causa delle infiltrazioni d'acqua che favoriscono lo smottamento. Il traffico è ostacolato dai macigni che di tanto in tanto cadono dall'alto. Entrambi i sensi della statale sono sorvegliati da apposito personale onde prevenire le cadute di materiale pericolante. I tecnici che sovrintendono all'opera di sgombero, hanno deciso ieri pomeriggio di fare brillare sul fianco del monte alcune mine pe rimuovere gli strati insidiati dalle crepe.

Secondo calcoli attendibili, dal momento della prima frana, avvenuta mercoledì scorso, sono cadute complessivamente oltre 700 tonnellate di massi misti a terra. Gli operai che stann lavorando ininterrottamente per tenere sgombera almeno una parte dell'arteria molto spesso sono costretti ad allontanarsi dal luogo dei lavori per lasciare che una parte dei costone roccioso si sgretoli da sola e piombi sulla massicciata.

Sulla cerchia dolomitica è nevicato fino a tarda sera. La neve ha raggiunto gli ottanta centimetri al valico dello Stelvio, i 45 al Pordoi, i 40 al Rolle, al Sella e sulla Paganella. Anche sul passo Falzarego e in val Passiria è ricomparsa la neve. Tutti i passi della cerchia alpina, sono però transitabili ad eccezione dello Stelvio.

Sulla Primolano-Bassano un grosso macigno, staccatosi dalla montagna, si è abbattuto sulla linea ferroviaria in località Turi di San Nazario nell'istante in cui transitava il convoglio AT-291 diretto a Bassano. La frana ha appena sfiorato il convoglio, danneggiando soltanto la motrice. I centoventi viaggiatori hanno potuto riprendere il viaggio, dopo un'ora e mezza di sosta, trasbordando in un altro convoglio di emergenza. Il traffico sulla Venezia-Trento è stato ripristinato in serata.

Anche la Padova-Belluno ha subito una interruzione in seguito allo smottamento del terreno lungo la linea ferroviaria Lora Sedico e Belluno: i viaggiatori sono stati fatti proseguire per Belluno in pullman.



(Telefoto al «Piccolo»)

Torino: Un aspetto della periferia della città dopo l'alluvione: operai di uno stabilimento allagato cercano di ricuperare mediante piccole barche il materiale che le acque trasportano via

SPARATORIA A VENTI CHILOMETRI DA TRAPANI

Un morto in un conflitto fra carabinieri e ladri

All'intimazione di fermo gli sconosciuti aprono il fuoco - In valigie e zaini 75 galline rubate

Trapani, 9

Un uomo è rimasto ucciso nel corso di un conflitto a fuoco avvenuto questa notte tra un gruppo di ladri di pollame ed una pattuglia di carabinieri. La sparatoria è avvenuta in contrada «Ummari». Sul luogo si sono recati subito dopo i dirigenti della Tenenza dei carabinieri di Trapani.

Il conflitto è avvenuto a 20 chilometri dall'abitato di Trapani, lungo i binari ferroviari che conducono a Palermo, a poche decine di metri dalla statale 113. Agenti di una pattuglia di carabinieri, nel percorrere la zona hanno scorto un gruppo di persone, l'atteggiamento delle quali ha fatto sorgere in loro sospetti.

Alla intimazione di fermo gli sconosciuti hanno aperto il fuoco, provocando la reazione dei militari. Ne è sorto un conflitto, protrattosi per alcuni minuti. Uno degli sconosciuti, identificato per il palermitano Saverio Seidita, raggiunto da una raffica di mitra, è rimasto ucciso.

Gli lautori delle ruberie erano stati sorpresi dalla pattuglia dei carabinieri mentre trasportavano tre valigie e due zaini contenenti complessivamente 75 galline sottratte a poderi della zona.
tina.

I frati di Mazzarino assegnati a nuovi conventi

Caltanissetta, 9

I quattro frati francescani di Mazzarino, padri Vittorio, Carmelo, Venanzio ed Agrippino sono stati assegnati a nuovi conventi. Padre Vittorio, già guardiano del convento di Mazzarino, è stato trasferito, sempre come guardiano, presso il convento francescano di Sortino (Siracusa). Padre Venanzio è stato assegnato al convento di Ragusa Iblea, Padre Carmelo in un altro convento di Ragusa, e padre Agrippino al convento di Palazzolo Acreide (Siracusa).

Partito l'aereo albanese atterrato mercoledì a Bari

Bari, 9

E' partito questa mattina da Bari diretto a Tirana, il bimotore albanese, giunto nel pomeriggio di mercoledì scorso allo aeroporto di Palese Macchie (frazione di Bari). Sul velivolo si sono imbarcati otto diplomatici, i quali erano arrivati a Bari nelle prime ore della mat-

Venti trote fameliche condannate a morte

Trento, 9

La direzione della Società pescatori Vallagarina di Rovereto ha mobilitato tutti i propri soci per tentare di catturare una ventina di trote fameliche che, come è stato accertato, stanno seriamente compromettendo la pescosità dell'Adige a Sud della diga di Ala. Nel bacino d'invaso della diga, infatti, sono stati individuati dei grossi esemplari di trote del peso superiore ai dieci chilogrammi, che, nell'impossibilità di risalire la forte corrente, vanno compiendo una sistematica distruzione dei pesci più minuti.

La direzione della società, ottenuta regolare autorizzazione da parte delle superiori autorità per la cattura e l'eventuale disovazione dei voraci salmonidi, ha sentenziato la «condanna a morte» per le grosse trote che spadroneggiano nel bacino, invitando tutti i pescatori della zona a collaborare all'«esecuzione».

SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA FONTE SINDACALE

Aumenti e decorrenze degli stipendi per docenti

Il punto sulla situazione e le cifre approssimative relative al periodo successivo al primo maggio '63

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

La diversa decorrenza dei miglioramenti concessi agli insegnanti e il fatto che non ancora è stata definita l'entità degli aumenti a decorrere dal 1.o gennaio 1963 ha creato delle perplessità. Gli stessi interessati non conoscono ancora l'esatto ammontare dei miglioramenti; per togliere ogni dubbio, riteniamo fare il punto della situazione precisando la misura degli aumenti e i nuovi stipendi rispetto alle varie decorrenze. Pubblichiamo anche i nuovi stipendi, non ancora noti, dal maggio 1963.

Il Senato ha approvato stamane il provvedimento che istituisce l'imposta cedolare d'acconto il cui introito è destinato anche ai miglioramenti degli insegnanti a decorrere dal luglio 1963; entro il mese di novembre dovrebbe essere approvata dalla Camera in maniera che ai primi di dicembre gli interessati potranno riscuotere gli arretrati. Il Governo proprio per questo motivo ha inserito un articolo in base al quale la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e non, come avviene normalmente, dopo 15 giorni dalla pubblicazione.

Per il periodo 1.o luglio - 31 dicembre gli aumenti e i nuovi stipendi al lordo sono i seguenti (le cifre indicano la prima lo stipendio attuale, la seconda l'aumento, la terza il nuovo stipendio):

coeff. 220:	55.000	7.960	62.960
» 260:	65.000	9.020	74.000
» 309:	77.250	10.675	87.925
» 402:	100.500	13.710	114.210
» 450:	112.500	15.840	128.340
» 522:	130.500	17.805	148.325
» 580:	145.000	19.785	164.785
» 700:	175.000	26.400	201.400

Per quanto riguarda i miglioramenti a decorrere dal 1.o gennaio 1963 il Consiglio dei Ministri ha stanziato, nell'ultima riunione, 71 miliardi e mezzo, ma questa cifra non consente gli aumenti a suo tempo richiesti dai sindacati, e cioè un aumento corrispondente a 70 lire per ogni punto di coefficiente. Allora era stato proclamato lo sciopero a oltranza, successivamente revocato per l'intervento dei deputati Codignola (DC) e Baldelli (PSI) che impegnarono formalmente i rispettivi partiti per far elevare l'onere, in sede parlamentare, di dieci miliardi.

Riportiamo i nuovi stipendi a decorrere dal 1.o gennaio 1963 al lordo rispettivamente in base ai miliardi stanziati dal Consiglio dei Ministri e all'impegno a suo tempo preso dai due parlamentari:

coefficiente 220:	68.930	70.400	
» 260:	80.790	83.200	
» 309:	95.940	98.880	
» 402:	124.495	128.640	
» 450:	140.220	145.000	
» 522:	161.660	167.040	
» 580:	179.620	185.600	
» 700:	221.195	224.000	

Le organizzazioni sindacali, dopo le agitazioni per ottenere i miglioramenti che abbiamo riportato hanno avuto contatti con il Ministro La Malfa e il Ministro Medici per trovare un accordo sull'assegno graduale e cioè sui miglioramenti concessi agli altri dipendenti statali a decorrere dal gennaio 1963. In linea di massima l'accordo prevede che gli insegnanti fruiranno di questo assegno a decorrere dal 1.o maggio 1963, con quattro mesi di ritardo rispetto alle altre categorie, ma hanno ottenuto che il «quantum» sia identico a quello stanziato per i dipendenti pubblici e che il criterio di distribuzione sia collegato ai coefficienti in godimento. Per i mesi di maggio e giugno il Governo a messo a disposizione degli insegnanti 11 miliardi, ma per ottenere gli stessi aumenti concessi alle altre categorie ne occorrono altri quattro. Negli ambienti sindacali si ritiene che questa somma che non è notevole sarà senz'altro reperita.

Secondo i calcoli fatti dal SASMI (Sindacato autonomo scuola media italiana) la cifra approssimativa d'aumento e i nuovi stipendi, al lordo, a decorrere dal 1.o maggio 1963 sono i seguenti:

coefficiente 220:	15.600	86.000	
» 260:	17.800	101.000	
» 309:	21.120	120.000	
» 402:	28.360	157.000	
» 450:	31.000	175.000	
» 522:	35.960	203.000	
» 580:	40.400	226.000	
» 700:	49.000	273.000	

Dal 1.o luglio 1963, dopo l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione tutte le voci extra tabellari anche per gli insegnanti, e cioè l'indennità di studio e l'assegno graduabile saranno congiobate nello stipendio e quasi certamente diverranno pensionabili.

F. F.

4 MILIONI DI PREMI nel concorso di «EVA»

RIVISTA PER LA DONNA ITALIANA DIRETTA DA «SONIA»

In vendita in tutte le edicole

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato è stato disturbato ieri mattina dalle contrastanti interpretazioni in merito al disegno di legge sull'imposta cedolare approvato dal Senato. Superato il momento di incertezza, nel quale i corsi avevano accusato perdite fino al 2 per cento, si è venuto a ristabilire un migliore equilibrio, con scambi abbastanza vivaci. Le ricoperture hanno determinato ricuperi su tutto l'arco del listino che in parte hanno colmato le perdite iniziali. Depresse le Châtillon, Emiliana, Centrale, Stet e alcuni assicurativi; in ripresa Larderello, Veneta, Mittel, Terme Acqui, Pozzi e Italpi. Ben tenuti i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 302 milioni; azioni n. 744.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,80); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 83,40 (89,30), 5% 100 (99,725); Trieste 5% 93 (—); Rif. F. 5% 98,50 (98,05).

Buoni del Tesoro: 1963 101,60 (101,50), 1964 101,75 (101,90), 1965 101,90 (102), 1966 101,90 (101,95), 1966 (sett.) 101,80 (101,75), 1968 102 (102,20), 1969 101,90 (—), 1970 102,60 (102,45), 1971 102,50 (102,40).

Alimentari: Certosa 3100 (3145), Distillerie 3050 (2950), Eridania 2621 (2600), Ess. Molini 2050 (—), Motta 30.200 (30.500), Romana Zuccheri 277,50 (—),

Assicurativi: Ass. Generali 133.700 (133.640), Ass. Milano 37.800 (37.550), Ass. Milano priv. 30.800 (31.500), Ass. Torino 13.580 (13.860), Ass. Torino priv. 9450 (9595), Incendio 13.010 (13.100), Fond. Vita 24.100 (24.700), L'Assicuratrice 61.800 (62.000), Ras 50.990 (51.000).

Bancari: Mediob. 83.100 (83.400).

Chimici: Anic 2243 (2257), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1060 (—), Erba 11.750 (11.780), Italgas 1742 (1740), Larderello 2650 (2500), Ledoga 13.600 (13.550), Liquigas 267 (269), Mira Lanza 51.975 (52.000), Ossigeno 2330 (—), Pibigas 115 (114,75), Rumianca 2294 (2310), Saffa 8900 (8990), Sarom 1580 (1550).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1102 (1105), Cieli 2450 (—), Dinamo 2004 (2005), Edisonvolta 2200 (2190), Bresciana 2000 (—), Caffaro 275 (280), Calabria 1455 (—), Campania 1530 (1520), Sarda 3690 (—), Valdarno 3172 (3180), Emiliana 1850 (1915), App. Centr. 2730 (2760), Alto Veneto 1565 (—), Subalpina 2225 (2202), Lucana 1810 (—), Magneti 1431 (—), Marelli 821 (822), Orobia 2025 (2010), Pugliese 1360 (1352), Romana 2891 (2900), Seso 1732 (1750), Sip 1200 (1203), Sme 2000 (2001), Tecnomasio 3100 (3155), Teti 2900 (—), Terni 425,50 (426), Unes 2052 (2050), Vizzola 3038 (3050).

Finanziari: Bastogi 2320 (2325), Breda 4950 (—), Pinelettrica 1220 (1229,50), Finmare 558 (560), Finsider 1223 (1225,75), Generalfin 1355 (1358), Gim 6660 (6630), Invest 3960 (3990), Italpi 3245 (3190), La Centrale 10.390 (10.530), Pirelli & C. 7640 (7650), Sifir 1330 (1350), Stet 3040 (3080), Sviluppo 2450 (2494).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4930 (5000), Beni Stabili 7750 (—), Bonifiche 820 (817), Co. Ge. 13.890 (13.990), Imm. Roma 1229,50 (1236), Sagi 2245 (—), In. Edilizia 4730 (4760), Milano Cen. 49.300 (—), Risanamento 7680 (7700), Silos Genova 7190 (7200).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 539,50 (540), Westingh. 1330 (—), Fiat 2705 (2724), Fiat priv. 2240 (2241), Nebiolo 902 (918), Olivetti 4800 (4830), Tosi Franco 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.000 (11.020), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2260 (2250), Ilssa-Viola 1540 (1515), Italsider 1478 (1485), Magona 1315 (1303 op.), Metalli 4910 (4900), M. Amiata 4758 (4750), Montecatini 2734 (2758), Monteponi 820 (814), Siele 5000 (4920), Trafilerie 2000 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8190 (8500), Cot. Cantoni 29.980 (30.100), Val Ticino 46 (46,125), Olcese 1539 (1552), Cucirini 11.500 (11.400), Stampati 4599 (4580), Cascami Seta 7385 (—), Fisac 461 (460), Lanerossi 4580 (4600), Cavarzo 4100 (—), Scotti 177,50 (—), Linificio 1030 (—), Marzotto priv. 2160 (2190), Rossari 38.800 (—), Rotondi 46.900 (—), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 550 (—), Pacchetti 1500 (—), Snia Visc. 4845 (4900), Snia priv. 3900 (3910), Bernasconi 3200 (—), Tilane 292 (296), Un. Manifatt. 88.490 (88.990).

Trasporti: Nord Milano 1970 (1980), L'Ausiliare 3249 (—), Mittel 4000 (3910), Veneta 2650 (2560).

Diversi: De Ferrari 1420 (—), Baroni 145 (—), Cart. Binda 49.000 (48.700), Cart. Burgo 29.850 (29.900), Cementir 6400 (—), Cer. Pozzi 1069 (1040), Cer. Ginori 1275 (1283), Ciga 7890 (8054), Edison 3613 (3658), Eternit

USI E COSTUMI

Il gambitto

I russi sono formidabili giocatori di scacchi. Da un secolo, oramai, quando non conquistano il campionato del mondo, finiscono sempre nei primi posti. Ora questa faccenda di Cuba ha tutta l'aria di un elegante gambitto.

Si sa che cos'è un gambitto: un giocatore manda avanti all'avventura un pezzo e lo sacrifica; in cambio conquista posizioni che lo avvicinano alla vittoria. Il modo come Kruscev ha giocato l'avventura cubana, è tipico: un colpo di sorpresa, una mossa inattesa da tutti, mascherata con abilità. Le inabili menzogne dei diplomatici sovietici, della stampa sovietica, quello spergiurare che a Cuba missili non sono stati mandati, quel negare l'innegabile fa parte appunto del gambitto: bisogna che l'avversario creda che quella mossa è stata fatta per errore, tanto più facilmente il tranello riuscirà, quanto più tardi l'avversario se ne accorgerà. Poi, all'improvviso, Kruscev confessa sorridendo: «Sì, è stato uno sbaglio» — e sacrifica il mezzo mandato all'avventura, sacrifica le basi dei missili a Cuba.

Giustamente gli americani si domandano: e ora? Cosa spera di ottenere Kruscev in cambio del pezzo così allegramente sacrificato? I temperamenti più sospettosi sono ora in allarme più di prima. Non è da Kruscev subire uno scacco così palese, arrendersi con tanta buona grazia, perdere — è la parola — la faccia davanti a tutto il mondo comunista, peggio ancora, compromettersi davanti agli Stati sud americani, sui quali aveva evidentemente tanti progetti. così senza pensarci su due volte. E cosa dirà l'amico fedele, Castro, che con tanto coraggio si era esposto per amore dei russi ad essere il primo campo di battaglia della guerra atomica — cosa dirà Castro vedendo ammainare con tanta spensieratezza le bandiere della rivoluzione?

Perchè potrebbe darsi benissimo che sia vero, che Kruscev rinunci alla guerra fredda, che accetti l'accordo tante volte sfiorato per gli esperimenti atomici, che voglia sinceramente arrivare al disarmo. Potrebbe anche darsi che gli infiniti sacrifici ai quali il popolo russo viene costretto, abbiano finalmente persuaso Kruscev che è meglio rimandare di vent'anni la conquista del mondo, ed è meglio dare a quel grande e disgraziato popolo un po' di benessere, burro invece di cannoni; può darsi — anche se i cinesi, dietro le spalle del mondo ipnotizzato da Cuba, marciano verso la pianura indiana — può darsi che il diavolo si sia fatto frate davvero, e che Kruscev abbia optato per la pace. Ma da troppo tempo siamo abituati alle sorprese, alle brutte sorprese di quel satanasso. E ci vorrà del tempo per persuaderci che il gambitto di Cuba non nasconde tremendi pericoli.

Il pistolone

Tutto sommato Fidel Castro è un'anima candida. Ha creduto davvero che a Mosca si rompessero la testa per dare l'indipendenza a Cuba: non l'indipendenza politica, che è una cosa astratta, fatta, per i semplici come Castro, di belle frasi, e basta. Ma quella indipendenza che così pochi uomini ed un numero assai ristretto di nazioni possono dire propria, l'indipendenza dal bisogno, essere abbastanza ricchi per non avere bisogno di nessuno e potersi infischiare di tutti. Gli americani non comperano più lo zucchero cubano, ed in cambio lo comperano i russi; ma cosa danno i russi in cambio dello zucchero? Così poco, che a Cuba muoiono di fame, e odiano ancora più gli americani perchè, ai tempi loro, di fame non si parlava. Questo è il dramma di Cuba: di essersi voluta permettere un lusso eccessivo, che non può pagare. In questi estremi si arriva alla disperazione. Castro non sa da chi è stato ingannato e non si vuole persuadere che si è ingannato da sè; così ora è preso in un gioco che — è questo il suo dramma — non comprende più.

Lo abbiamo veduto, qualche giorno fa, discorrere con il Segretario delle Nazioni Unite, quel perfetto gentiluomo birmano che è stato soprannominato «Luna d'Oro». Il suo volto liscio e sorridente è lo specchio di tutta l'antica saggezza asiatica, perfezionata dal metodo e dalla tecnica degli occidentali. Probabilmente non ha mai gridato in vita sua, non ha mai agitato un pugno sotto il naso a nessuno, neppure da bambino quando giocava alla guerra con i suoi fratelli. E' andato a Cuba ad assicurarsi che gli accordi russo-americani fossero eseguiti — e si è trovato davanti a Castro il quale ha incominciato col dire che lui non conosceva nessuno, nè i russi, nè gli americani, e non sapeva che razza di accordi avessero concluso.

Credo che non vi sarà sfuggita una fotografia di quello storico colloquio: il piccolo U Than, una figurina di Sèvres, e in faccia a lui Castro, tre teste più alto, ma smunto e pallido sotto il barbone. Lungo, lungo, sottile, sottile, Castro guarda scoraggiato U Thant: si vede che non sa trovare le parole per spiegarsi. E dal fianco gli pende un enorme e inutile pistolone. Tutta Cuba sta in quella povera pistola. Hanno portato via i missili, ed a Castro non è rimasto altro.

La patina

Gli innamorati di Parigi sono in angoscia: il Ministero delle Belle Arti sta lavando la faccia alla loro città, che di settimana in settimana diventa tutta bianca, perde la patina dei decenni e dei secoli, mette fuori un candore spettrale, le più nobili architetture sembrano miserabili imitazioni. Il generale De Gaulle si sta facendo nemici inconciliabili fra i cultori di cose belle. André Malraux che distribuisce la sua forza inventiva fra l'organizzazione di nuovi partiti e la propaganda dell'arte francese, ha deciso che monumenti e palazzi devono essere decolorati e le pietre antiche portate a quel colore di piaga non ancora cicatrizzata che avevano quando erano state tagliate nella loro cava.

E' una strana mania dei sovrani assoluti, quella di voler cancellare l'impronta del tempo su quello che li circonda. Cinquant'anni fa, Guglielmo Secondo faceva lavare ogni quindici giorni le statue che nel Viale della Vittoria, a Berlino, glorificavano i suoi antenati. Noi, studentelli, ricordando la gloria delle patine che nei secoli avevano rivestito i monumenti italiani, ridevamo di questi marmi appena usciti di fabbrica che si alzavano come fantasmi in mezzo ai verdi boschetti del Tiergarten. Venti anni dopo ecco che a Roma successe lo stesso: anche i nostri monumenti furono spogliati della nobile veste degli anni. A poco a poco la fontana di Trevi, il Tritone perdettero le loro muffe e i loro riflessi erborei; non erano più cavalli marini odoranti di alghe, non era più il mostro che sorgeva dalle profondità, rivestito di limo, macchiato di incrostazioni misteriose, che non cancellavano la sua prodigiosa anatomia, ma la facevano palpitare viva e affaticata nella lotta perenne contro le acque, i venti, i pesci, le sabbie pesanti, i vortici. Al nostro grido di dolore risposero irridendo, ci chiamarono «ostricari». E questi maestri che mettevano gli apparecchi ortopedici alle statue, ebbero ragione, e continuano ad averla.

Ora anche Parigi subisce la mania di De Gaulle, come Berlino quella del Kaiser e come Roma quella di Mussolini. E' interessante che un tentativo di sottoporre alla stessa spogliazione gli edifici di Londra, sia subito fallito sotto la protesta degli abitudinari: Londra è bella nera, grigia, sporca, viva, come l'hanno sempre conosciuta. Stiamo pensando che cosa succederebbe se la smania di lavare le pietre si estendesse a Roma anche alle facciate delle chiese, all'intera fabbrica da San Pietro, per esempio, tutta nera a tramontana e tutta d'oro a mezzogiorno: si perderebbe la bussola e la meridiana.

Quello che muove, a loro insaputa, i padroni improvvisati del mondo, è il termine di confronto che il tempo mette fra loro e gli altri potenti. Sapere che quell'edificio ha trecento anni, e che colui che l'ha costruito è ancora presente nella bellezza e nella vetustà delle pietre, diventa per il Generale una sofferenza. Lui sogna che il mondo sia incominciato con lui. E' la stessa mania come quella di ricominciare il conto degli anni. Siamo nel 1962 e non nell'anno Terzo (o Quinto che sia) della Quinta Repubblica; ma per farlo credere a se stesso, De Gaulle deve truccare da giovani e nuovi anche i palazzi del tempo di Luigi XIV e di Napoleone.

Alberto Spaini



Ava Gardner assieme a Charlton Heston durante una pausa del film che sta girando in Spagna

FU FONDATO DAL BEATO BERNARDINO

Restaurato a Feltre l'antico Monte di Pietà

Ospiterà un centro di cultura che si propone di valorizzare l'opera di Panfilo Castaldi

Venezia, novembre

Nell'anno 1511 il Senato veneto, con voto unanime e spontaneo, decideva di riedificare Feltre, questa sua nobile città di confine, che col suo eroico sacrificio aveva impedito a Massimiliano d'Austria d'invadere le province di terraferma, durante gli anni tragici della Lega di Cambrai. Era un atto provvidenziale e di alta gratitudine verso le genti feltrine, che dimostra la saviezza dei reggitori di San Marco. E quando fu deliberato ebbe pronta e rapida attuazione.

Feltre aveva già le sue pagine storiche, con Roma era stata sede di un fiorente municipio e la sua stessa posizione geografica l'aveva tratta di continuo da qualsiasi depauperante isolamento, anzi fu per i suoi un richiamo costante alla vita. Nel cinquantennio precedente alla sua distruzione aveva dilatato ovunque la sua notorietà.

Vittorino da Feltre, il principe degli educatori, Panfilo Castaldi, che non sappiamo ancora se abbia preceduto o meno il Gutenberg nella sua mirabile invenzione ma che rimane indubbiamente il primo stampatore in Italia, l'opera pittorica del Luzzo, conosciuto più come il Morto da Feltre indicano quanto ampia fosse l'eco di questa città veneta. E questa triade che già s'arricchisce di altri nomi illustri, si illumina d'un tratto di quella luce divina e umana, che l'azione ardente di un umile francescano irradia in tutti gli Stati italiani. E' l'azione di Bernardino da Feltre, che la Chiesa poi canonizzerà Beato.

Egli è l'uomo nuovo del suo tempo, vive nel clima del suo tempo e ne intuisce con lungimiranza le necessità, i bisogni e le aspirazioni. E proprio lui, vestito del saio dell'assisiate, nella superiore spiritualità della sua giornata, coglie e riflette in una concezione mistica e concreta il travaglio quotidiano dei ceti operosi. L'economia medioevale e feudataria è già al suo tramonto, i rapporti umani si dilatano di giorno in giorno in virtù di una conquistata e maggiore libertà dell'individuo, le cui possibilità produttive e mercantili potrebbero ampliarsi per l'humus fecondo di una rinascita che non risparmia alcun settore, specie se un po' di mezzi finanziari potessero sorreggerlo nel fremito e nell'ansia della sua ripresa. Agli aridi schemi economici del Medioevo, il processo evolutivo dell'uomo rinascimentale aveva inferito un colpo mortale non per naturale o legittima reazione quanto per le stesse cause della sua genesi. L'opera dell'uomo non era più rivolta esclusivamente al suo signore ma ad altri suoi simili, forse ancor più poveri di lui ma come lui ansiosi di affermare una dignità umana e di fugare le ultime tenebre di una servitù passiva e umiliante. La economia stava per spaziare i suoi confini, per costituire il veicolo più costruttivo di un dialogo fra gli uomini e in quest'alba il suo orizzonte non era certo composto, nè poteva offrire garanzie sufficienti al banchiere o usuraio di allora; non interessava il tasso, urgeva il denaro per alimentare i nascenti scambi; sul sicuro domani di un qualsiasi lavoro produttivo l'incidenza del tasso sarebbe stata sempre superabile.

Fu allora che le collettività facendo leva su sè medesime, così come quando amano cogliere il frutto di un'ascesa, diedero vita ai primi Monti di Pietà, a queste primordiali banche popolari che avrebbero finanziato i piccoli imprenditori, avrebbero permesso alle nascenti attività un più sicuro e tranquillo sviluppo, e su un più esteso giro del denaro avrebbero facilitato quell'espansione economica che la ripresa di quei tempi richiedeva con energica sollecitudine per motivi d'intuibile sopravvivenza e sino a raggiungere un suo nuovo equilibrio. Ed alla novella istituzione furono proprio umili figli di San Francesco a guidare le collettività che l'insegnamento dell'Assisiate riconduceva a un linguaggio fraterno in una sede operosa e di operoso dinamismo. E i Monti di Pietà ebbero larga e prosperosa fioritura nei piccoli e nei grandi centri, ovunque mutando, spesso in forma sostanziale, l'esercizio del prestito, democraticizzando quest'ultimo come si potrebbe dire oggidì. La superiore concezione spirituale del francescanesimo fu matrice generosa di quella linfa vitale, che il mondo economico richiedeva per una sua reale e positiva emancipazione. Non dimentichi il lettore che da questi Monti di Pietà trassero origine non pochi degli attuali istituti di credito d'interesse nazionale.

Il più fervido propugnatore di questi Monti è quel Beato Bernardino da Feltre, che la terra natia ha voluto di recente onorare coi restituire alla sua originaria e severa bellezza la sede di quel Monte, uno dei primissimi in Italia, che egli stesso fondò. Nobilissima iniziativa che la Famiglia feltrina sotto la guida preziosa del suo validissimo presidente ing. Antonio Rossi ha saputo realizzare grazie al concorso generoso dell'Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno. Autori geniali e intelligenti di un sì difficile restauro gli ingegneri Gianfranco Geron e Giacomo Tosoni.

I feltrini e gli italiani tutti hanno voluto onorare il Beato Bernardino al di là di qualsiasi ricorrenza cronologica nel fine preciso di rievocarne l'opera grandiosa non tanto nei suoi riflessi storici quanto nella sua vitalissima attualità, attualità che noi cogliamo per il lettore in due brevissimi passi del Beato; il primo tratto da un suo sermone dice: «Tu potes modo dicere quantum vis, quod ego reputo paupertatem una desgratia» (puoi dire quel che vuoi ma la povertà è una disgrazia). L'altro lo riproduciamo da una iscrizione originaria nell'interno della ripristinata costruzione: «Super omnia charitatem habete. Quod est vinculum perfectionis» (sovratutto la carità è segno di perfezione). Nella prima la chiara visione di un'economia operosa e del suo benessere che avrebbe dovuto fugare la povertà, nella seconda la più sublime lezione sociale di tutti i tempi; l'invocazione alla carità per fugare la povertà e dare all'uomo un suo concreto orizzonte produttivo. Questa la concezione di Fra Bernardino vissuto dal 1439 al 1494.

Nobile quindi l'iniziativa della Famiglia feltrina e fra i più attivi collaboratori della medesima ci è doveroso ricordare il co. Giambattista Bovio.

Oggi l'antico edificio è stato ripristinato in modo davvero intelligente, continuerà nelle sue funzioni originarie e ospiterà quanto prima un centro di cultura di eccezionale importanza, per valorizzare fra l'altro l'opera di quel Panfilo Castaldi (1398-1460), che come abbiamo detto all'inizio fu, quand'è poco, il primo stampatore in Italia. E quel che si vorrà fare, facciamolo presto e non dimentichiamo che proprio quest'anno il nome del Gutenberg viene evocato con vera e profonda suggestione in quel celeberrimo museo mondiale dell'arte della stampa che Magonza, la brillante città renana, ha inaugurato nella ricorrenza del suo bimillenario. E per tale iniziativa sono stati profusi ben cinque milioni di marchi.

Non lasciamo quindi nello oblio il nostro Castaldi, che molti asseriscono abbia preceduto con minore fortuna lo stesso Gutenberg nell'invenzione dei caratteri mobili, non lasciamolo per nulla perchè egli, ripetiamo, rimarrà sempre il primo stampatore in Italia; questo è un preciso compito dei feltrini cui non mancherà certo la collaborazione più entusiastica di tutti i ceti culturali del Paese. Ed anche questo ha il sapore di una sua precisa attualità.

Emilio Padoan

UNA TRAGEDIA CHE HA COLPITO L'OPINIONE PUBBLICA INGLESE

HANNO FINITO COL SOCCOMBERE A UN DESTINO PIÙ FORTE DI LORO

La dolorosa vicenda di Harvey Holford che ha ucciso la moglie Christine non si svolge attraverso resistenze morali ma all'insegna di una piatta fatalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

In questi ultimi tempi ha fatto rumore in Inghilterra un delitto molto comune: un marito, schiavo d'amore, che uccide la moglie infedele, anzi ribelle. Notevole non è tanto il fatto che delitti passionali di questo genere accadano anche in Inghilterra. Non è mai stato vero che in Inghilterra non accadano, che in Inghilterra non esista la gelosia, e che gli inglesi siano tutti indulgenti gentlemen, specialmente verso le mogli. Quello che colpiva l'immaginazione del pubblico era soprattutto, suppongo, la dissolutezza addirittura proterva, da baccante, di quella disgraziata donna. Christine Holford sembrava, come si dice, una forza scatenata della natura. Era diventata alla fine una di quelle donne così refrattarie alla fedeltà da farsi di tale refrattarietà una legge, da affermarla come un diritto e quasi un dovere verso la vita, e da far pensare che effettivamente sia un errore mettere tutte le donne di questo mondo in una unica categoria fisiologica e morale: alcune sarebbero nate per essere fedeli, altre infedeli, per qualche compito particolare che ci sfugge, ma che deve esserci. Viene da supporlo, se non altro perchè dona alla comicità generale della esistenza.

Un altro motivo più particolare s'inseriva tuttavia nel contesto di quel delitto. A travisare in modo irreparabile Christine era stato, secondo impressioni superficiali ma diffuse, un certo miliardario John Bloom, che la ventunenne Christine aveva incontrato durante una vacanza trascorsa sulla Costa Azzurra in compagnia di un'amica, e che le aveva offerto una villa sul Mediterraneo, un appartamento in Mayfair e ventimila sterline di «onorario» all'anno se avesse abbandonato il marito per vivere con lui. Per conto mio, credo che la sola cosa irreparabile, in tutta questa storia, fosse il carattere di Christine, e che il miliardario sia stato solo la goccia che fa traboccare il vaso, il pretesto di una vocazione già radicata, il nome che Christine diede a una inquietudine cui mancava, appunto, soltanto un nome. Ma la presenza del miliardario, un re delle lavatrici automatiche, rimetteva in piazza un mito esemplare: il potere corruttore della ricchezza. E il pubblico, che sempre ama veder confortati i miti da cui ricava una paura morale mescolata a un piacevole e ben consapevole eccitamento, si crogiolava nella storia.

L'uxoricida

Chi è l'uxoricida? Un certo Harvey Holford, di 34 anni, proprietario di un paio di locali notturni a Brighton, sulla Manica, che aveva sposato Christine pochi anni fa, era stato felice con lei e ne aveva avuto una bambina. Nella fase conclusiva della storia era un uomo che aveva perduto completamente la testa. Lo vediamo nervoso, affannato, contraddittorio, prodigo verso la moglie non meno di botte che di regali, posseduto alternamente da furie punitrici e da impeti di generoso perdono.

Il miliardario

Allo scopo di riconquistare Christine le aveva regalato, per il suo compleanno, un'automobile. Un'altra volta l'aveva picchiata a sangue e le aveva tagliato i capelli. E' lui che ha messo in giro la storia del miliardario corruttore. Era convinto che Christine avrebbe continuato ad essere una buona moglie se non avesse incontrato John Bloom. Probabilmente aveva bisogno di ingannarsi e di concentrare il suo dolore su un capro espiatorio. In realtà Christine non era più da tempo una buona moglie. A parte certe minori infedeltà cui Holford era passato sopra, anche perchè pare che qualche strappo se lo concedesse lui stesso, risulta dalla testimonianza dell'amica di Christine che le vacanze di costei in Francia, l'estate scorsa, furono un seguito di avventure cui la signora pareva concedersi per programma deliberato. Era una donna, insomma, che voleva vivere la sua vita», e che perciò, come usano donne così agitate, ne cercava sempre un'altra. Passava così di vita in vita, finchè il re delle lavatrici automatiche, incantandola con un elenco vero o falso di oggetti di lusso, automobili, uno yacht, un aereo privato, le fece credere di avere raggiunto un paradiso definitivo, il «non plus ultra» dell'evasione.

In Christine, effettivamente, un mutamento ci fu: non di natura, ma di atteggiamento. Assolviamo il povero miliardario dalla colpa di avere trasformato Christine in una donna perduta, e riconosciamogli invece il merito di averla mutata in una donna sincera. Se prima essa aveva cura almeno di fingere verso il marito la parte della buona moglie, adesso che si sentiva sotto i piedi la terra promessa era diventata ardita e non nascondeva la sua passione per John Bloom. Ne parlava continuamente, voleva andarsene con lui, sosteneva col marito una guerra aperta, era gelida, tesa al suo scopo, e ostentava una libertà che avrebbe dovuto convincere Holford a lasciarla perdere. Usciva spesso la sera per conto suo, Holford non sapeva nemmeno dove andasse, e con chi. Una vita dannata per l'assoluta impossibilità di ritrovarsi su un terreno comune: lei convinta del suo diritto, lui succubo d'una passione che la assurdità, invece di risolvere, aggrovigliava sempre più. Fu trovato, imbottito di barbiturici, sul letto, accanto al cadavere di Christine. Aveva passato un braccio sotto il capo della moglie, e la teneva stretta a sè.

Una storia d'amore, comunque, nonostante l'orrore del fatto e l'umiltà dei protagonisti. Umiltà, intendo qui, nel senso che bastò poco a vincerli. La loro dolorosa storia non si svolge attraverso grandi resistenze morali, nè sotto il segno di alcun vero controllo mentale. Ragione e volontà sembrano assenti. Entrambi i personaggi rovinano per la china delle rispettive passioni: l'amore e il disamore, passione non meno rovinosa e misteriosa della prima. Ma in fondo è sempre questo il meccanismo delle tragedie, quando la ragione è vinta, la volontà impotente, quando tali facoltà non hanno più fulcri esterni, punti di vista superiori, su cui fare leva per liberarsi dalla realtà bruta di cui sono prigioniere. Individui anche più grandi e più forti di Holford e Christine hanno dovuto soccombere.

Uno dei torti del delitto, se così si può dire, è di mettere ogni storia sotto il denominatore comune dell'orrore. Il macabro, il grottesco, il pazzesco ci fanno quasi dimenticare che abbiamo davanti, sempre, una storia di esseri umani che avrebbe potuto essere nostra. Ma la tragedia (quando diciamo tragedia, e non solo delitto) è lo sforzo di vedere quanto di melanconico, di alto, di fatale c'è in queste storie che rivelano l'impotenza dell'uomo. Così apriamo la via alla pietà. Holford e Christine erano entrambi dominati da forze più potenti di loro. Essi non avrebbero scelto di essere dominati, se avessero potuto scegliere. Di chi la colpa, la vera ultima colpa? Torniamo all'eterno lamento, all'eterna accusa inconcludente, alla ricerca di un colpevole inafferrabile, invisibile, e in un certo senso inconcepibile. E' un discorso, ormai lo sappiamo, che non vale nemmeno la pena di incominciare: troppo vecchio, inutile da millenni. Eppure è su questo problema aperto che viene, con i suoi delicati passi, la pietà. Pietà necessaria, per mantenere un senso umano a questo mondo carico di orrori. La pietà guida, mentre la pura e semplice condanna sarà pur giusta, necessaria almeno a una provvisoria giustizia, ma non guida a nulla.

Eugenio Galvano

Assegnato il «Bucranio» dell'Università di Padova

Padova, 9

«Film-relazione 1961», realizzato dall'Italsider, ha ottenuto a Padova il «Bucranio» d'argento, primo premio per i film delle Facoltà di scienze politiche, economia e commercio, nell'ambito della «VII rassegna internazionale del film scientifico-didattico» organizzata dall'Università patavina, con il patrocinio della Biennale di Venezia.

La premiazione è avvenuta nell'aula magna dell'Ateneo, presente il Corpo accademico. Il «Bucranio» è stato consegnato al regista Valentino Orsini, dal Rettore Magnifico, prof. Ferro che si è vivamente congratulato per la lusinghiera motivazione del premio.

La giuria internazionale, composta di docenti universitari, ha tenuto infatti a porre in risalto «il singolare e pregevole uso dei mezzi audiovisivi nella realizzazione di un inedito esperimento di visualizzare il bilancio di esercizio di una grande azienda italiana».

Libri ricevuti

Chi contempla un paesaggio singolare, ne rimane certamente più avvinto e allettato quanto maggiore è la sua preparazione a intenderne gli elementi compositivi e i fattori fisici. Su questa chiara realtà il Touring, fedele ai suoi scopi divulgativi, ha impostato il progetto di questa opera (*Il Paesaggio*) e l'ha affidato per la realizzazione alla scienza e alla penna insigne di un geografo: Aldo Sestini. Il lettore, pertanto non si aspetti una rassegna a carattere celebrativo e retorico delle bellezze del nostro Paese: il volume è invece il brillante e originale risultato di uno studio inteso a orientare il turista nel distinguere e apprezzare gli aspetti caratteristici, i «tipi» del paesaggio nostro. A quest'opera il Touring ha inoltre aggiunto un corredo illustrativo di eccezionale efficacia e aderenza alla materia: cartine a grande scala che localizzano «saggi» paesistici mettendone in evidenza la plastica del terreno e gli elementi più singolari che lo compongono; disegni schematici di particolari forme del suolo; infine, una schiera di fotografie a colori e in nero il cui maggior pregio non è nella lor pur brillante suggestività, ma soprattutto nella efficacia dimostrativa rispetto al testo, cui sono collegate da precisi riferimenti. Condotta su un piano organico e con un fermo rigore distributivo, scritta in facile e piacevole prosa, con fedeltà scientifica e vivezza descrittiva insieme, la opera costituisce una prima, completa e nuovissima rassegna del paesaggio italico, preziosa per chi desideri procurarsi una conoscenza del nostro Paese che non sia lacunosa o superficiale. Il volume, di 352 pagine, comprende 95 cartine e schizzi e 211 fotoincisioni fuori testo.

o

La collana Guida d'Europa del T.C.I. si è arricchita di un nuovo volume: *Parigi e dintorni* (160 pagine, 2 carte, 30 piante, 50 disegni al tratto). I molti italiani che si recano a Parigi hanno motivo di rallegrarsene; è una guida fatta su misura per loro, consona ai loro gusti e alla loro mentalità, e tale da soddisfare, con la copia dei pratici consigli inerenti al viaggio e al soggiorno, le loro esigenze e necessità di turisti all'estero. Visitare Parigi non è agevole; accade che ci si perda nella sua immensità, nel suo tumulto, che non si riesca a farsene una idea chiara e memorabile. Visitarla con la scorta di questa guida diventerà assai facile. Ciò che essa offre di interessante, di caratteristico, la vita, le memorie storiche, i monumenti, tutto è qui messo in chiara evidenza sotto gli occhi, illustrato in forma succinta ed efficace nei quindici itinerari in cui si suddivide la materia. Seguendo questi itinerari, con l'ausilio orientativo delle cartine schematiche che li corredano e delle belle piante del centro cittadino, la città diverrà familiare e se ne riporteranno immagini e ricordi precisi. Completa il volume la trattazione dei dintorni. Intesi in senso assai lato, essi abbracciano tutta la regione della Ile de France. Vi rientrano così, oltre a Versailles e alle località della zona periferica, centri turistici e d'arte famosi, quali Fontainebleau, Chartres, Chantilly, Compiègne, ecc., tutte mete di escursioni che dovrebbero essere contemplate nel programma di un ben organizzato soggiorno parigino.



Reparti dell'esercito indiano in perlustrazione in un settore del confine nord-orientale

per voi ragazzi

enciclopedia della scuola nuova
a dispense settimanali

Mai come oggi, nel nostro paese, si è avvertita l'esigenza di dare ai giovani una cultura adeguata, preparandoli in modo sempre più serio e qualificato ad entrare nella vita. L'istruzione è garanzia di successo e di affermazione.

Anche la nuova scuola, coi suoi programmi e coi suoi rinnovati metodi di insegnamento, si adegua alle esigenze del mondo moderno, dominato dalla scienza e dalla specializzazione. Si rendono necessari, perciò, nuovi sussidi e nuove opere che integrino e completino l'educazione scolastica.

"per voi ragazzi" è stato concepito e realizzato per raggiungere, appunto, questi fini: aiutare i ragazzi dai 10 ai 15 anni a prepararsi ad affrontare, sicuri di sè e del proprio sapere, l'avvenire.

Le materie che sono trattate nelle dispense sono le stesse che vengono studiate a scuola: geografia, botanica e zoologia, storia e letteratura, religione e costume, scienza e tecnica. Ma l'enciclopedia si soffermerà sugli aspetti più curiosi e pittoreschi, sui problemi più affascinanti, sulle figure più caratteristiche, nella speranza di lasciare nei ragazzi e nei giovani un ricordo gradito e duraturo.

Niente nozionismo arido, niente materie a compartimenti stagni.

Quei genitori che si preoccupano dell'educazione dei loro figli devono prenderne visione.

Arnoldo Mondadori

CRONACA DELLA CITTA'

CESSATO IERI SERA IL CLAMORE DEI COMIZI

Entrati con le elezioni nella zona del silenzio

Gli oratori del grande finale: il Ministro Taviani Ferioli, Tanassi, Matteotti, Michelini, Lauro e Vidali

Da ieri sera, da questa notte, la gente non è più costretta a camminare velocemente per strada, sollecitata da marce bersaglieresche; nè udrà più canzoni di fiero piglio militaresco, o esaltanti inni. Pare proprio la quiete dopo la tempesta, il silenzio odierno, con le vie e le piazze ancora piene di manifesti di vari colori, laceri, ormai inutili, recanti l'invito a votare per questo o quel partito, per questo o quel candidato. La campagna elettorale per le elezioni amministrative di domani è ormai finita; e adesso, per usare una frase di prammatica in questa circostanza, la parola sarà alle urne.

Il clamore dei comizi, benchè molti di essi si siano svolti nei riparati locali cinematografici (un aspetto questo assai marcato della campagna elettorale appena ultimata) ha assurto ieri le vette più alte; c'è stato il gran finale, con mobilitazione generale di uomini e di mezzi.

Il Ministro degli Interni on. Taviani ha parlato per la DC al cinema Grattacielo. E' stato presentato dal segretario provinciale dott. Botteri, che ha indicato la posizione del partito anche rispetto agli altri partiti locali. Ha parlato della crisi comunista, apertasi nella scia della politica di Vidali «altalenante fra Mosca, Pechino e Tirana, perplesso di fronte al riavvicinamento con Belgrado, smascherato dallo stesso Krusciov sul problema della crisi cubana». Ai liberali Botteri ha rimproverato di avere quale obiettivo principale quello di rodere l'elettorato della DC. Quanto al PSI, ne ha messo in luce le contraddizioni che lo tormentano nonostante gli sforzi dei dirigenti autonomisti. «Ancora non sono superate — ha detto — le tentazioni frontiste, ancora non è decantata l'immissione degli appartenenti al gruppo dell'USI». Si è compiaciuto infine per l'allineamento del PSDI e del PRI sui programmi della DC ed ha indicato i seguenti impegni della DC per il Comune: assicurare una amministrazione stabile, democratica ed efficiente, evitando la gestione commissariale; respingere ogni compromissione sia con l'estrema sinistra che con l'estrema destra; adeguare la politica comunale alle esigenze moderne imposte dallo sviluppo di una società democratica, tesa alla eliminazione degli squilibri sociali ed economici; predisporre Trieste alla funzione di capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Ministro Taviani da parte sua ha rilevato che si sono dimostrate false, alla prova dei fatti, le accuse e le critiche rivolte nel passato alla DC., quasi fosse rinunciataria e insensibile ai valori della Nazione e della Patria. Altrettanto false sono le accuse e le critiche di oggi. L'on. Taviani ha parlato a questo proposito dell'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia: «Certo involontariamente, ma tuttavia offende il profondo, fervido, incrollabile patriottismo di queste popolazioni, chi sostiene che l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia costituisce un delitto». «Le popolazioni di Trieste, di Gorizia e del Friuli hanno dato, nella prima e nella seconda guerra mondiale, con sacrifici inenarribili con tenace fierezza, con sofferenze inaudite, una drammatica, ancora viva testimonianza del loro attaccamento alla Patria comune. Con i suoi vantaggi ai fini dello sviluppo economico, sociale, civile e democratico, la istituzione della Regione garantirà ulteriore cammino sulla via del progresso, nell'ambito indissolubile dell'unità nazionale».

La parola conclusiva dei liberali è dell'on. Alberto Ferioli, vicesegretario nazionale del PLI. L'oratore è stato presentato con calorose espressioni dal segretario provinciale avv. Morpurgo che ha colto l'occasione per sintetizzare la posizione dei liberali nell'attuale momento politico che li vede all'opposizione decisa contro l'attuazione del centro-sinistra, che a Trieste dimostrerebbe aspetti sconcertanti per la tradizione storica italiana del nostro Comune. L'on. Ferioli ha quindi esordito precisando l'importanza del giudizio che si appresta a dare l'elettorato triestino nei confronti del nuovo corso politico. I triestini — egli ha detto — daranno una sentenza cosiddetta interlocutoria sul programma politico del Governo. Il comizio si è quindi sviluppato su toni elevatamente polemici nei confronti della DC, accusata di aver tradito l'elettorato che fiduciosamente nel 1958 aveva contribuito ad innalzare la diga al socialcomunismo.

I primi passi del centro-sinistra — ha rilevato l'on. Ferioli — stanno ad indicare la paurosa coincidenza con i programmi comunisti di conquista del potere, programmi che ben sono stati codificati da quel partito e ancor meglio attuati nei Paesi d'oltrecortina.

L'on. Ferioli ha concluso chiamando l'elettorato al voto liberale per creare quell'alternativa democratica e possibile al ristabilimento del corso politico sulla strada di fedeltà all'Occidente e a tutto il mondo libero.

Ha parlato ieri al cinema Nazionale per il PSDI il vicesegretario on. Tanassi. L'oratore ha affermato che il partito socialdemocratico, con la sua politica è riuscito a creare un'atmosfera atta a consentire l'ordinato sviluppo civile ed economico del Paese. Ma — ha continuato — adesso s'impone il problema di una più equa distribuzione dei redditi ed un allargamento della base democratica. In vista di ciò è stata concepita l'attuale politica di centro sinistra; per una più completa attuazione dei programmi di questa linea però — ha soggiunto l'on. Tanassi — la DC deve troncare ogni legame con le destre, mentre il PSI deve completare il suo processo di sganciamento dal partito comunista. Passando quindi a esaminare la crisi cubana e l'aggressione cinese contro la India, il parlamentare socialdemocratico ha ricordato come l'unico modo per difendere la pace consista nella completa solidarietà del mondo occidentale.

A conclusione della campagna elettorale del PSI ha parlato ieri sera l'on. Matteo Matteotti il quale, dopo aver sottolineato come in questi giorni i socialisti siano oggetto degli attacchi concentrici di un certo numero di partiti i quali hanno impostato la loro campagna elettorale in funzione anti-PSI, è passato a dire della politica estera, soffermandosi sugli aspetti del problema cubano. In tale circostanza l'esponente socialista ha espresso il suo giudizio favorevole sullo operato di Kennedy e di Kruscev.

Per quanto riguarda invece il problema particolare del Governo l'on. Matteotti ha detto di considerare la formula attuale come lo inizio di una nuova politica destinata a conseguire grandi affermazioni nell'interesse del Paese. Sempre polemizzando con i partiti di destra l'oratore ha negato che le regioni siano un attentato all'unità nazionale ed ha sostenuto con energia anche gli altri provvedimenti dell'attuale Governo, primo fra tutti la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Lon. Lauro, parlando per il PDIUM, dopo aver indicato il pericolo slavo, nascosto nelle file dei partiti socialcomunisti, ha esaminato anche la situazione economica di Trieste. «La apertura a sinistra effettuata dalla DC — ha detto — riflette negli elettori l'ora tragica delle decisioni vitali anche per la situazione economica della città, che non è delle più rosee data la concorrenza a prezzi politici dei porti jugoslavi. L'orientamento quindi contro la coalizione governativa è considerato un dovere oltre che una coscienza della situazione grave del momento».

Il segretario nazionale del MSI, on. Arturo Michelini, ha parlato ieri sera nell'affollato cinema Arcobaleno, esaminando vari aspetti della politica di centro-sinistra attuata dal Governo nonchè i riflessi locali della progettata attuazione della Regione. Dopo aver parlato di «Trieste baluardo avanzato insidiato dal comunismo interno ed internazionale», l'oratore ha affermato che se la Regione venisse attuata «il comunismo titino, che la politica di Kruscev ha ricondotto nell'ambito del comunismo internazionale, avrebbe i suoi rappresentanti entro i confini italiani».

L'on. Michelini ha accusato la DC di avere operato una scelta politica in netto contrasto con la volontà espressa dall'elettorato nel 1958, quando si parlò di diga contro il socialcomunismo. Ha parlato quindi di fallimento della svolta a sinistra, in quanto il PSI non ha dato prova di essersi staccato dal PC. «Anzi i due partiti — ha detto — restano sempre più uniti nelle organizzazioni sindacali, negli enti locali, nel promuovere disordini di piazza, nella comune visione di tutti i problemi politici che non abbiano attinenza con il programma del Governo».

Il prof. Accerboni, parlando per il FRN, ha auspicato la formazione di un Governo sensibile alle istanze sociali e nazionale e per quanto riguarda Trieste un Consiglio comunale a maggioranza italiana.

I comunisti hanno concluso la campagna elettorale con il comizio tenuto dall'on. Vidali in piazza Goldoni. Nel suo discorso il parlamentare ha criticato la mancanza di un piano organico per il risanamento della economia locale ed ha manifestato serie preoccupazioni circa la sorte del cantiere S. Marco.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

per isolare e battere il comunismo

per impedire ogni ritorno di fascismo

LEGGETE

La difesa dell'Occidente

PERIODICO POLITICO DIRETTO DA

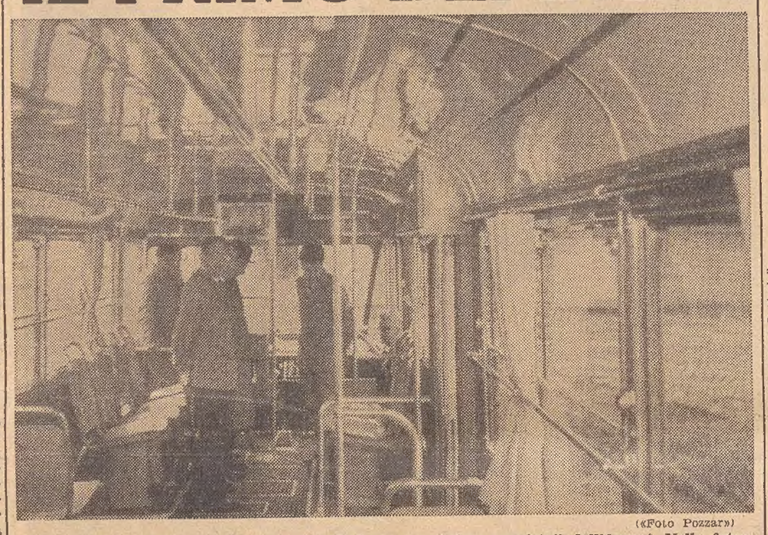
FABIO LONCIARI

VOTA FIAMMA

PER UNA AMMINISTRAZIONE EFFICACE, CONTRO LE IPOTECHE MARXISTE DEL CENTRO-SINISTRA E I PERICOLI DELLA REGIONE, DATE LA VOSTRA FIDUCIA AL

M.S.I.

IL PRIMO DEI DIECI



(«Foto Pozzar»)

E' arrivato ieri a Trieste il primo dei dieci nuovi autobus acquistati dall'Acegat. Nella foto: l'assessore dott. Babille, il direttore generale ing. de Mottoni e altri dirigenti e tecnici della Municipalizzata mentre stanno osservando le caratteristiche del moderno tipo di autobus

ERA STATO NEGATO L'ASILO POLITICO

Violenta protesta a San Sabba per il rimpatrio di quattro profughi

Mobilitati agenti e carabinieri per respiugere l'assalto all'ufficio di Polizia - Sette arrestati

Quattro poliziotti feriti e sette arresti sono il bilancio di una tumultuosa protesta avvenuta ieri mattina al campo profughi stranieri di San Sabba. Per sedarla è stato necessario lo spiegamento di ingenti forze di polizia e di carabinieri, che sono accorsi a dar man forte al gruppo di agenti in servizio al posto fisso di polizia che stava per essere sopraffatto.

Tutto si è iniziato alle 10, allorchè presso l'ufficio di polizia si erano presentati quattro profughi croati (tra i quali un invalido) ai quali veniva comunicato che la commissione paritetica non aveva loro riconosciuto il diritto di asilo politico. Tutti e quattro quindi dovevano venir rimpatriati. La grave notizia sul risultato della inchiesta dell'apposita commissione che vaglia le posizioni dei singoli individui che giungono nel nostro territorio, dopo aver superato non pochi rischi, si è sparsa in un baleno nella cittadella degli stranieri. Un gruppo, composto di circa una trentina di persone, si è radunato in un piazzale ed ha deciso di dirigersi verso l'ufficio di polizia per «liberare» i quattro compagni.

Il consistente gruppo ha puntato verso il posto di polizia con un'unica cosa nella mente: non permettere che i quattro compagni di sventura fossero rimpatriati. Le trenta persone hanno abbattuto la porta d'ingresso dell'ufficio, entrando come una valanga nel vano. Il piccolo gruppo di poliziotti si è difeso come ha potuto, dando l'allarme alla vicina stazione dei carabinieri di Servola e alla Questura, da dove subito partivano a tutta velocità quattro camionette cariche di agenti armati e provvisti di maschere antigas e bombe lacrimogene.

Altre sei camionette sono uscite dalla caserma di Polizia e, a sirena aperta hanno raggiunto in pochi minuti la zona di San Sabba.

Appena entrati gli agenti gli ingressi del campo sono stati sbarrati e nessuno ha più potuto entrare o uscire. Rapidamente le forze dell'ordine hanno avuto ragione dei trenta protestanti e hanno riportato la calma. Gli agenti hanno proceduto al fermo di sette jugoslavi che si erano ribellati con particolare violenza alle forze di polizia. Verranno denunciati alla Magistratura per violenza e resistenza a pubblici ufficiali.

Immediatamente è stata aperta un'inchiesta e nella serata di ieri l'ufficio stampa della Questura ha emesso un comunicato ufficiale sui disordini sottolineando che «un gruppo di rifugiati di origine jugoslava era entrato a viva forza negli uffici di polizia per sottrarre i compagni in attesa del respingimento. La forza pubblica — prosegue il comunicato — sebbene in numero inferiore, si opponeva fermamente alla violenza, riuscendo a stabilire l'ordine. Sopraggiunti i rinforzi, si procedeva all'arresto».

Ricevuto dal Sindaco il presidente dell'ECA

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di presentazione il dott. Giulio Chicco, di recente nominato presidente dell'Ente comunale di assistenza. Nel breve colloquio sono stati esaminati i vari aspetti dei rapporti fra lo Ente e il Comune, nel quadro della futura attività assistenziale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 13,2; umidità 75 per cento; pressione mb. 1006, stazionaria irregolare; temperatura del mare 16; vento km. 10 da E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.

Oggi: San Tiberio. Il sole sorge alle 6.57, tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 16.19, tramonta domani alle 5.54.

Maree — OGGI: alta alle 7.57, cm. 57 e alle 20.43, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.36, cm. 57 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 III ufficiale macchina e un III ufficiale coperta patentati oppure un meccanico navale di I classe; 1 garzone di cucina, turno 777.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale ore 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

STATO CIVILE

del giorno 9 novembre 1962

MORTI: Premuda ved. Marcuza Claudina anni 68, Taucar Giovanni a. 79, Filipponi in Patrono Vella a. 47, Rizzatti in Gerdeni Gisella a. 82, Depase Giovanni a. 72, Crismani Camillo a. 57, Beltramini Italo a. 78, Fiesolo in Braida Luisa a. 72, Gleria Elio a. 59, Rigotti Mario a. 77, Padovan Regina a. 79, Masutti Giuseppe a. 90.

NASCITE DENUNCIATE: 5.

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENERE

ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20

VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384

(angolo viale XX Settembre)

LA VERTENZA DEGLI OPERAI EDILI

Un'altra nottata di trattative in Prefettura

Incontro con la mediazione di Mazza

Seconda giornata di colloqui in sede di Commissariato del Governo, per trovare una soluzione alla vertenza degli edili. Come noto, i colloqui fra le parti, iniziati l'altra sera, erano stati sospesi verso le due della notte e aggiornati alle 17 di ieri. E' stata una serie di incontri di estrema difficoltà, addirittura estenuanti, che hanno messo a dura prova i nervi di ognuno, e in particolare del dott. Mazza, il quale ha fatto tutto il possibile per trovare una via d'uscita allo spinoso problema.

Messo da parte il punto concernente la speciale integrazione salariale per gli operai, in quanto sull'argomento esiste un progetto di legge in attesa di approvazione, il Commissario del Governo ha proposto di esaminare piuttosto la questione della carenza in caso di malattia e infortunio. Per il pagamento delle tre giornate, che attualmente restano scoperte, il dott. Mazza ha proposto in dieci giorni il termine valido per l'assenza da malattia, cercando pertanto di trovare una via di mezzo tra i 7 giorni dei rappresentanti dei lavoratori e i 15 dei datori di lavoro.

Su tale particolare si è discusso addirittura per delle ore. Sul pagamento delle tre giornate il dott. Mazza ha avanzato la proposta che i due terzi siano a carico dei datori di lavoro e il rimanente venga coperto da un contributo dei lavoratori; tutto inoltre dovrebbe essere gestito dalla cassa edile. I sindacalisti si sono dichiarati d'accordo e uguale risposta è stata data dalla controparte, almeno in linea di massima, ma con certe riserve che potrebbero mettere in forse l'attuazione del provvedimento.

Dopo una breve interruzione, i colloqui sono proseguiti stanotte, sempre per chiarire questi particolari. Ad un certo momento sembrava si dovesse assistere alla rottura delle trattative, con relativa proclamazione dello sciopero immediato, ma il Commissario del Governo riusciva a far rilacciare il colloquio che al momento di andare in macchina prosegue in un clima dai toni accesi.

Certificati medici a uso degli elettori

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dall'art. 41 del D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, sono rilasciati gratuitamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario e dai medici condotti.

Gli elettori, che per impedimento fisico non possono esprimere il voto da soli (ciechi, amputati alle mani, affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità) potranno rivolgersi entro stamane alle condotte dalle ore 8 alle 9, per una visita ambulatoriale; potranno essere chieste visite mediche a domicilio dei malati o infermi non in grado di uscire.

Analogamente verranno rilasciati certificati medici anche a coloro che, pur potendo esprimere il voto da soli, dovranno essere accompagnati fino alla cabina, per aver diritto alla precedenza nella espressione del voto.

Oggi dalle ore 16 alle 19 verranno rilasciati i certificati medici anche presso la Ripartizione sanità e igiene, via Cavana 18.

Missione a Roma per C.A.M. e Selad

Il Sindacato dipendenti statali del R.S.E. comunica che una delegazione capeggiata dal vice segretario dott. Paolo Cervi, si è recata a Roma nei giorni scorsi a trattare problemi inerenti la categoria e in particolare dei gruppi SELAD e CAM nei competenti Ministeri. Il problema relativo all'anzianità di servizio di entrambi i gruppi ha trovato, presso il Ministro del Lavoro on. Bertinelli per il CAM e presso il Sottosegretario ai LL. PP. on. Ceccherini per la SELAD, il massimo interessamento per cui si ritiene prossima una soluzione con esito positivo.

E' stato inoltre interessato il Ministero del Tesoro relativamente alla corresponsione del premio speciale per i dipendenti del C.A.M. ottenendo assicurazione del prossimo pagamento del premio stesso.

Sono stati anche esaminati gli altri problemi pendenti per il CAM: assorbimento quote aggiunta di famiglia, XII mensilità, personale optante per il trattamento previdenziale I.N.P.S., operai inquadrabili in base alla legge 90/1960 e altri minori.

Lunedì prima pietra della scuola di S. Anna

Lunedì mattina alle 11 avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra della scuola elementare di Poggi Sant'Anna, progettata dalla Ripartizione lavori pubblici del Comune. Si tratta di un edificio che comprenderà 15 spaziose aule, disposte su due piani, oltre ad una palestra e agli uffici riservati alla direzione e alle sale per l'attività comune.

MESSO ALLA PORTA DAL CONSOLATO U.S.A.

L'ennesima trovata di un renitente alla leva

Si tratta di un giovane già condannato che oggi doveva presentarsi in Marina

Forse voleva essere una trovata propagandistica fra le tante che hanno sottolineato l'ultima fase della campagna elettorale quella escogitata ieri per riportare alla ribalta il giovane Eridano Kaiser, noto per i tentativi già compiuti di sottrarsi al dovere del servizio militare di leva. Egli è arrivato ieri a chiedere asilo politico al Consolato degli Stati Uniti nella nostra città.

Un gesto semplicemente assurdo, che non poteva trovare altra eco che il clamore subito tentato dagli indipendentisti, ma che anche ha avuto la sorte che si meritava: all'ora di chiusura degli uffici il Kaiser è stato messo alla porta.

Il giovane si era presentato al Consolato di prima mattina e per la verità c'è voluta tanta pazienza per rimandarlo a casa, poichè egli non voleva darsi vinto, nè si è fatto ricorso alla forza per fargli smettere l'assurda azione.

Eridano Kaiser, di 20 anni, è stato già condannato, in Pretura e in Appello, per renitenza alla leva. Entro oggi egli avrebbe dovuto raggiungere, come dichiara un avviso del Comando Territoriale dei Carabinieri, la base navale di La Spezia per prestare il suo servizio in Marina.

Corsi di addestramento per assunzioni alla Belfe

In riferimento all'avviso del 30 ottobre, il Patronato Ucap della C.C.d.L. comunica che il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al corso di addestramento per macchiniste cucitrici che si svolgerà presso lo stabilimento «Belfe Export», via Flavia n. 92, è prorogato al 15 novembre. Le interessate, di età compresa fra i 15 e 25 anni, sono invitate a presentarsi all'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione, Sezione Collocamento, piazza Oberdan 6, entro la data suddetta.

Alle allieve verrà corrisposto per la durata del corso fissata in 75 giorni, un assegno giornaliero di lire 600, garantendo alle idonee l'immediata assunzione.

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

TRIESTE

NO al centro-sinistra

sostenuto dai marxisti che sono

alleati dei titini

Votate per i partiti che combattono il centro-sinistra

Triestine e Triestini, votate

PARTITO LIBERALE ITALIANO

perchè solo rafforzando il PLI eviterete che a Trieste si apra a sinistra e salverete la nostra città da una funesta avventura

EVITARE IL CENTRO SINISTRA SIGNIFICA:

- impedire al comunismo titino, tramite i suoi alleati, di mettere le mani sulla civica amministrazione e di alterare il volto nazionale della città
- impedire il cedimento dei valori spirituali e difendere il sacro patrimonio ideale del nostro popolo
- fermare la svalutazione della lira e il rincaro del costo della vita, provocati dalla attuale demagogica situazione
- ridare fiducia all'iniziativa privata, in modo che non si arrestino i programmi di nuove attività produttive e continui la creazione di nuovi posti di lavoro per assicurare a tutti migliori condizioni di vita
- respingere una politica di anguste prospettive regionalistiche, che umilia la funzione internazionale a cui il nostro emporio deve essere restituito, valido strumento italiano nell'ambito dell'Europa unita

Solo VOTANDO LIBERALE potrete dire

NO AL MARXISMO NEL NOSTRO MUNICIPIO

e favorire col Vostro esempio la continuazione in tutto in Paese di quella politica di centro, aperta alle più moderne esigenze sociali, che è garanzia di sempre maggiore benessere e di un sereno avvenire per i nostri figli

Per il progresso nella libertà VOTATE COSI'

OPPIO, RUGBY, PUGILATO E... «RASCIOMON»

Naso rotto occhio pesto ma non si sa bene come

L'imputato accusava i poliziotti, questi hanno sostenuto di essere caduti assieme a lui durante una mischia

Un processo piuttosto delicato è stato celebrato ieri davanti al Tribunale penale; si trattava di giudicare un giovane accusato di violenza a pubblico ufficiale; ma, in base alle emergenze dibattimentali, la discussione è venuta a vertere, piuttosto che sull'episodio relativo alla contestata imputazione, su certi fatti poco chiari avvenuti in sede di polizia, per i quali si sono avute due versioni diverse alla maniera di «Rasciomon».

L'imputato era il trentenne Sergio Fumani, un bandaio abitante in via Benussi 9, nel rione di S.M.M. inferiore. Era incolpato, come detto, di violenza a pubblico ufficiale per essersi scagliato — il 21 giugno '61 — contro il vicebrigadiere Pietro Grassi tentando di colpirlo con un pugno nonchè, contro i marescialli Giorgio Codogno e Silvano Pipan, cercando di colpirlo con pugni e calci allo scopo — così dice il capo d'imputazione — di impedire la stesura di un processo verbale d'interrogatorio, e quindi per costringerli a omettere un atto d'ufficio.

Tale fatto sarebbe accaduto nella sede della Squadra mobile, in via dell'Università, dove il Fumani era stato convocato per essere interrogato, in quanto gli agenti sospettavano che egli fosse coinvolto in una faccenda di contrabbando d'oppio, culminata giorni prima con l'arresto a Venezia del manovale Giorgio Visintin, di 32 anni, da Monfalcone; nell'occasione era venuto a galla il nome del Fumani, e gli sarebbe stata attribuita la funzione di procacciatore dell'oppio in parole. Per questo era stato appunto invitato alla Mobile; egli aveva decisamente negato la propria partecipazione all'azione di contrabbando, ma — secondo quanto hanno detto gli agenti che lo avevano interrogato — avrebbe tenuto un atteggiamento provocatorio, quasi di sfida. E gli stessi agenti (a dire dell'imputato) lo avrebbero malmenato colpendolo con pugni in faccia; in effetti egli aveva riportato la frattura delle ossa nasali e un ematoma a un occhio, tanto da dover essere ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese. Gli agenti lo avrebbero picchiato, secondo il Fumani, perchè egli nel mezzo dell'interrogatorio avrebbe pronunciato la seguente frase: «Voi mi volete imbottigliare, come hanno cercato di fare anche gli agenti della Guardia di Finanza, che mi hanno interrogato per lo stesso fatto, prima di voi».

Al dibattimento il Fumani ha aggiunto che dopo averlo conciato a quel modo gli agenti si sarebbero grandemente preoccupati di fargli dichiarare a verbale di essersi ferito accidentalmente da solo.

Hanno quindi deposto le parti lese. I tre funzionari della Mobile hanno sostenuto che durante quell'interrogatorio il Fumani era scattato come un ossesso, sicchè a loro volta si erano trovati costretti a saltargli addosso per immobilizzarlo; nella foga erano tutti caduti a terra uno sopra l'altro e il Fumani aveva così battuto, con una certa violenza, il viso contro l'impiantito. «Non è vero!», ha gridato l'imputato, «mi hanno dato pugni e schiaffi e mi hanno ripetutamente colpito ai fianchi e al collo». Circostanza che gli agenti hanno decisamente negato.

Ha quindi preso la parola il P.M. dott. Ballarini, il quale ha detto: «Siamo pronti a ricercare la verità, ad andare in fondo alle cose. Ma questo non è un caso verosimile. Se il Fumani fosse stato martellato a tutto il corpo avrebbe riportato altri segni visibili e non solo la frattura del naso, prodottasi evidentemente cadendo. Come ex giocatore di rugby ho esperienza di cadute che possono provocare fratture». Ed ha concluso chiedendo che l'imputato venisse dichiarato colpevole e condannato a sei mesi di reclusione.

E' quindi venuto il turno della Difesa. L'avv. Pierpaolo Poillucci ha premesso che la Polizia — e gliene ha dato atto — svolge gli interrogatori secondo risaputi sistemi di civile rispetto per la personalità umana, e ha inteso di escludere nella maniera assoluta che da tale episodio si possano trarre conclusioni genericamente negative; ma ha sostenuto che l'episodio come riferito dall'imputato, seppure esso costituisce un caso limite, tale da non indurre a troppo facili generalizzazioni, è purtroppo credibile. Se c'è stata colluttazione fra poliziotti e imputato, se tutti sono finiti a terra, l'uno sopra l'altro, com'è possibile che tutti siano rimasti indenni tranne il povero Fumani, e che gli altri non si siano neanche imbrattati del suo sangue? La versione delle «parti lese» non è credibile, secondo la Difesa, anche perchè resa da persone direttamente interessate, preoccupate di evitare conseguenze spiacevoli. E ha citato qualche passo della perizia medica d'ufficio, che pur non escludendo che le lesioni siano state provocate da una caduta, indica che con ogni probabilità esse derivarono da pugni.

La Difesa ha quindi concluso chiedendo per il Fumani la assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha infine dichiarato l'imputato assolto con formula dubitativa.

Presidente, Edel; P. M., Ballarini; canc., Strippoli; Difesa, P. P. Poillucci.

Commemorato alla CRI il cap. Guido Cosulich

Nella sua ultima seduta il Consiglio del Comitato provinciale CRI di Trieste ha commemorato il suo vicepresidente cap. Guido Cosulich recentemente venuto a mancare. Con animo commosso il presidente dott. Roberto Hausbrandt ha rilevato che le attestazioni pubbliche di affetto e di simpatia manifestatesi da parte della cittadinanza erano di per sè chiaro segno di quanto lo scomparso fosse amato e stimato. Ma la Croce Rossa Italiana lo ricorda e lo ricorderà con particolare riconoscenza sempre attivissimo e serenamente saggio suo amministratore sia negli anni della guerra sia in questo periodo.

Il dott. Hausbrandt ha quindi letto un telegramma di condoglianze diretto al Consiglio del Comitato provinciale da parte del presidente generale della CRI gen. Ferri, il quale ha espresso anche il suo dolore alla signora Carmen Cosulich ed alla figlia. I consiglieri si sono uniti nel rivolgere un grato ed affettuoso pensiero allo scomparso rinnovando i sensi del loro cordoglio nei riguardi della sua famiglia.

Fonda Savio confermato presidente del C.C.A.

Il Consiglio direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti, eletto nella recente assemblea generale, si è riunito ieri per procedere all'attribuzione delle cariche sociali previste dallo statuto. Il nuovo Consiglio, che durerà in carica per il biennio 1962-64, è risultato composto come segue: presidente del C.C. A. il col. Antonio Fonda Savio; vice-presidenti l'ing. dott. Gianni Bartoli e il prof. dott. Carlo Schiffrer; consigliere amministrativo il dott. Gracco Alessio; consigliere segretario l'avv. Antonio Di Giacomo; direttori delle sei sezioni: Biagio Marin per le Lettere, Marcello Mascherini per le Arti figurative, il maestro Giulio Viozzi per la Musica, il prof. Livio Pesante per le Scienze morali, il prof. Giacomo Furlani per le Scienze naturali e la dott. Aurelia Gruber Benco per lo Spettacolo. Consiglieri: dott. Willy Cavalieri, avv. Manlio Cecovini, dott. ing. Roberto Costa, dott. ing. Alfonso Ragone, on. prof. dott. Narciso Sciolis, avv. Guido Tiberini. Il Collegio dei revisori è composto dai sindaci effettivi dott. Giorgio Badalotti, rag. Cesare Clede e dott. Luigi Milazzi; e dai sindaci supplenti sig. Livio Corsi e dott. Andrea Marsi.

LE ORE DELLA CITTA'

Lotta alla polio

Si conclude oggi la terza ed ultima giornata indetta in favore della Lega Italiana contro la Poliomielite. Gentili signore e studenti si prestano con mirabile slancio per la raccolta degli oboli pro Lega e la cittadinanza li accoglie con simpatia perchè sa che qualunque obolo anche se modesto concorre a un'opera di umana solidarietà. Invitando i cittadini a dimostrare tangibilmente la loro sensibilità verso un'opera tanto meritoria, ricordiamo l'importanza umana e civile del sodalizio nella tutela pubblica dalla grave malattia.

Musei chiusi

Domani tutti i civici musei, compresi l'Aquario, il Castello e il Sacrario Oberdan, rimangono chiusi.

Quale cucina costa meno?

In definitiva, anche a parità di prezzo, costa meno quella che dura di più e che non va fuori moda. Le cucine *Adige Bencini* hanno una durata illimitata, essendo di lamiera d'acciaio verniciata a fuoco con trattamento antiurto. E sono veramente bellissime: anzi, le più belle d'Europa. Osservatele nel nuovo negozio-esposizione della ditta *Brema arredamenti*. Per tutto il mese di novembre sconto eccezionale su tutti gli acquisti. *Brema arredamenti*, via Mazzini 16.

Operazione «centomila»

Il nuovissimo televisore *Admiral* modello «Washington» rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «relax», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso «effetto neve» e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora. Ai possessori di un televisore *Admiral*, anche di modello superato (quindi ai migliori giudici di questa eccellente marca) viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben CENTOMILA LIRE e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione, suona l'orchestra Golden Kisses; canta Valnea Serafin. American bar. Posteggio interno. Ricordate: questa sera al *Paradiso*.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 20 e domani dalle 21 alle 24.

Pizzeria Ariston

La nuova gestione vi invita a gustare le sue specialità: selvaggina, uccelletti allo spiedo, cannelloni «Ariston». Via Romolo Gessi 16 (Sant'Andrea). Vastissimo posteggio auto.

L'impermeabile

è indispensabile in ogni stagione. In cotone o in nylon per uomo e signora, sempre garantito, da *Ricky* in via Battisti 2.

Nere, castane

rosse, leggere come nuvole, scollate secondo gli ultimi dettami della moda, troverete presso il calzaturificio *La Graziosa* di via Carducci n. 20.

Le gonne di Alessio Bassi

sono all'avanguardia della moda. In diversi modelli e tessuti da *Ricky* in via Battisti 2.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!). o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Pellicce

confezionate con pelli sceltissime, ultimi modelli, varietà di tipi e colori. Variatissima scelta di cappellini, colli, guarnizioni — tutto con pelli di assoluta garanzia — e prezzi ai di sotto del valore dei relativi capi. Vendite rateali, con buoni. *Nelzi*, piazza della Borsa 8.

L'on. Lauro a Trieste

Nei saloni del Savoia Excelsior Hôtel si è avuto ieri, alle ore 12, un cocktail offerto dall'on. Gioacchino Lauro ai maggiori esponenti dell'ambiente economico, commerciale ed industriale della nostra città. Oltre all'on. Lauro, faceva gli onori di casa il dott. Paolo Cossi dell'Adria Lines, con i quali gli intervenuti, fra i quali abbiamo notato il dott. Caldassi, presidente della Camera di commercio, il prof. Roletto, presidente della Comunità dei porti adriatici, il dott. Gropaiz, presidente della Associazione degli spedizionieri e dirigenti di aziende, hanno avuto uno scambio di vedute sugli sviluppi futuri del porto di Trieste. La amichevole riunione si è svolta in un'atmosfera di cordiale amicizia e reciproca simpatia.

«Il Tesoro»

veste i «vostri tesori» con eleganza, praticità, economia. Tutti i capi di vestiario — cappotti, impermeabili, loden, giacche, calzoni, camicette, gonne, pullover, cappelli, guantini, calzette, biancheria da giorno e da notte, ecc. ecc. — per maschi e femmine fino ai 14 anni, nell'assortimento più vario e completo. Prezzi inferiori al valore della merce. *Il Tesoro*, piazza della Borsa 8. Vendite rateali, con buoni.

IN UN BAR-BUFFET DI VIA CAVANA

RISSA A NOVE FORMATO WESTERN

Tutti i furiosi sono stati condannati

Una furibonda rissa era scoppiata la notte del 10 dicembre 1961, poco dopo l'una, in un bar-buffet di via Cavana; ne avevano dato in direttamente origine sei pescatori chioggiotti, i quali — appena sbarcato le cassette di pesce fresco — avevano pensato di entrare in quell'esercizio per mangiare qualche panino prima di riportarsi a bordo delle loro barche e riprendere il largo; erano perciò vestiti dimessamente, con gli stivaloni imbrattati di salsedine ed olezzanti di salmastro. Entrando nel locale uno di essi aveva inavvertitamente sfiorato un cliente che prendeva una consumazione al banco, l'autista Luigi Brusadin, di 37 anni, abitante in via S. Rita 3, il quale aveva pronunciato la seguente frase: «Passate al largo, chè mi sporcate il vestito».

L'espressione, ritenuta ingiuriosa era stata raccolta dal ventenne Giorgio Doria, che si trovava alla testa dei chioggiotti; e questi aveva reagito avventandosi contro il Brusadin. In breve i sei pescatori si erano violentemente azzuffati col Brusadin ed altri due clienti intervenuti a difesa di quest'ultimo. Ed erano volati pugni, schiaffi ed anche bottiglie, bicchieri; il bar era stato messo in pochi secondi a soqquadro: era stata danneggiata una bilancia, era finito in frantumi un vaso di cetrioli e il vaso di una pianta era andato in mille cocci. Alla fine, tre erano i feriti: trasportati all'ospedale erano stati giudicati guaribili in una decina di giorni. Era intervenuta pure la polizia, e tutte e nove le persone coinvolte nella mischia erano state denunciate per rissa aggravata.

Si tratta dei pescatori chioggiotti Giorgio e Salvino Doria, Enrico Lombardo, Sergio Marangoni, Gianfranco e Massimiliano Venturini; e dei clienti Giuseppe Agricola, di 42 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1; Ciro Boffo, di 25 anni, da Napoli; e il citato Brusadin. Comparsi davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere della contestata accusa, sono stati tutti riconosciuti colpevoli. L'Agricola ha subito una condanna a due mesi e 20 giorni di reclusione, il Boffo e il Brusadin a due mesi e dieci giorni e i sei pescatori a due mesi per ciascuno. Al Brusadin sono stati inoltre revocati benefici di legge di cui aveva fruito tempo addietro venendo condannato dalla Corte d'Appello a un mese di carcere e 30 mila lire di multa per furto.

A tutti i chioggiotti, escluso il Marangoni, è stata concessa la condizionale.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Orazi e Scaramuzza.

Sospese domani le visite alla Pia Casa

Allo scopo di non creare confusioni dato che l'edificio di via Pascoli è sede di seggi elettorali, vengono sospese per domani le visite dei familiari dei ricoverati.

Continua lo stillicidio di furti al campo profughi di San Sabba. Ieri infatti il trentaseienne Istvan Takac, alloggiato presso il campo, ha denunciato la scomparsa di una radiolina a transistors che egli aveva lasciata incustodita nella sua stanza. 36 mila lire di danno.

ACCONCIATORI ALLA PISCINA COPERTA

Maestri e modelle sopra una zattera

Una manifestazione a carattere internazionale, nel settore dei parrucchieri per signora, si svolgerà domenica a Trieste. La nostra città, per l'interessamento di Felice Melli, presidente della federazione triveneta acconciatori, è stata scelta per l'assegnazione dei premi internazionali dedicati a Renè Rambaud, il grande acconciatore francese scomparso di recente.

Questi premi sono stati istituiti dall'Unione nazionale delle famiglie artistiche acconciatori per signora e la prima assegnazione sarà fatta a Trieste. La scelta, operata da una commissione internazionale, è caduta sui migliori nomi della parrucchieria europea, tra cui numerosi sono i campioni mondiali, europei e nazionali. I «Premi Rambaud» consistenti in una statuetta ed un diploma sono stati assegnati agli austriaci: Karl Danziger, Anton Fohsz, Franz Hruska, Hans Kammerer, Fred Rachle, Luise Rick, Gernot Schauer, Anny Sponar, e Franz Tomek; al francese (che è un padovano emigrato a Parigi) Walter Tonazzo; al tedesco Andreas Heberdinger; alla jugoslava Murtle, di Zagabria; agli italiani Lucino Bisetti, Salvatore Capuani, Antonio La Marca, Guglielmo Pasini, Sergio Pucci, Rino Santoro, Felice Sartorio e Salvatore Torre.

Tra questi, oltre ai parrucchieri, ci sono alcuni esponenti ed organizzatori della categoria. I parrucchieri premiati saranno i veri protagonisti della manifestazione che inizierà alle 11 e si concluderà alle 18. Su una «zattera» nel mezzo della piscina, i «maestri» si alterneranno con le loro modelle nell'interpretazione personale della nuova linea della moda italiana.

Batte sul malleolo il gancio della gru

Il gancio di una gru in movimento ha mandato all'ospedale, ieri mattina l'operaio Antonio Filippin, di 52 anni, abitante a Chiarbola superiore 441. L'infortunio è accaduto nella stiva della nave «Borea» ormeggiata al molo sesto del Porto Vecchio dove l'uomo si trovava per provvedere assieme ad alcuni compagni di lavoro alla opera di scarico dell'unità. Ad un tratto però il Filippin è stato urtato dal gancio di una gru. Sul posto è stata chiamata della CRI con la quale l'uomo ha raggiunto l'ospedale. Qui i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura del malleolo esterno sinistro e l'hanno fatto accogliere nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Miscela speciale nella moto a zig-zag

Per aver guidato la motocicletta in stato di ebbrezza alcoolica il bracciante Mario Simonovich è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

L'episodio che ha messo nei guai il bracciante è accaduto il primo settembre di quest'anno. Durante la serata l'uomo, che aveva bevuto numerosi bicchieri di vino stava dirigendosi in moto verso Servola quando, giunto nei pressi della chiesa, dopo aver percorso alcuni zigzag si era rovesciato in mezzo alla strada. Un automobilista di passaggio lo aveva quindi accolto sulla sua vettura e lo aveva trasportato all'ospedale. Qui il medico di turno oltre alle ferite prodottesi nell'incidente gli riscontrava l'etilismo acuto. Per questa ragione si è proceduto d'ufficio alla denuncia nei sui confronti per aver messo in pericolo l'incolumità pubblica guidando un veicolo in stato di ubriachezza.

LA FULMINEA TRAGEDIA DEL SAN MARCO

COMMOSSE ONORANZE ALLE VITTIME DEL LAVORO

Nonostante la pioggia fitta ed incessante, una folla commossa si è raccolta ieri pomeriggio in via Pietà, davanti la cappella mortuaria dell'ospedale maggiore, per tributare le estreme onoranze ai due operai elettricisti del Cantiere San Marco, Giordano Sbisà e Serafino Zigante, vittime del lavoro.

Accanto ai familiari, così duramente colpiti, si sono stretti i compagni di lavoro delle vittime e le rappresentanze di tutta la Trieste operosa e lavoratrice. Sin dal mattino, quando le due salme erano esposte in due attigue camere ardenti, sono pervenute le ghirlande inviate dai compagni di lavoro, dalla direzione dei cantieri, dalle commissioni interne, dalla presidenza centrale dello ENDAS, dalla Camera confederale del lavoro della FIOM-CGIL, dal sindacato metalmeccanici, dai Mutilati del lavoro, ed altre associazioni. A causa delle pioggia le corone non sono state fatte sfilare a braccia ma sono state caricate su due appositi carri.

Alle 15.30 le due bare, dopo la benedizione, sono state trasportate a braccia, una accanto all'altra, da dodici compagni di lavoro. Dietro ai feretri si è mossa una folla muta che ha accompagnato le due vittime del lavoro sino all'imbocco di viale d'Annunzio. Ai funerali hanno presenziato il dott. Savona, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, il prof. Cumbat per il Comune, per i Cantieri il direttore del personale rag. Moretti, il dirigente del cantiere San Marco ingegnere capo Lippi, ed in particolare l'ing. Trauba, dirigente del gruppo elettrici e il signor Brenci capo dei servizi vari, numerosi sindacalisti e i rappresentanti delle commissioni interne del Cantiere San Marco, del San Rocco, del Cantiere di Sant'Andrea, dell'Arsenale e del Cantiere di Monfalcone.

All'imbocco del viale d'Annunzio, dopo un minuto di raccoglimento, le due bare sono state sistemate ciascuna su di un carro funebre e trasportate al cimitero di Sant'Anna. Un lungo corteo di macchine le ha accompagnate all'estrema dimora.

Nella giornata di ieri è continuata l'inchiesta da parte della polizia e dell'ispettorato del lavoro. L'ing. Bonetti ha concluso gli interrogatori, e nei prossimi giorni provvederà a redigere il rapporto conclusivo sulla fulminea tragedia sul lavoro. Per il momento l'inchiesta procede nel massimo e comprensibile riserbo dato il delicato carattere dell'indagine.

Il ventiquattrenne Livio Laghi, abitante in via dell'Eremo 93, ha perduto ieri sera un anello di fidanzamento. Il giovane ha denunciato lo smarrimento agli agenti del Commissariato di via Giulia.

† Giovanni Depase

è mancato l'8 corr. lasciando nel dolore la moglie, la sorella Suora ASSUNTA, il fratello ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 10 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 si è spenta la nostra cara

Velia Patrono nata Filipponi

Ne danno il doloroso annuncio il marito i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie DORA CATTARIN e i familiari ringraziano sentitamente tutte le persone che in varia guisa hanno voluto prendere parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del loro adorato

Egidio

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto prendere parte al dolore per la scomparsa del mio caro

Ramiro

ANTONIA VERDIER

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Giordano Sbisà

ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore.

La SORELLA

†

Il giorno 8.XI-1962 si è spenta improvvisamente

Giustina Ferluga nata Bonetta

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio il desolato marito GIOVANNI FERLUGA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
FERLUGA - BONETTA
D'ORLANDO - METZ
LEANI - ROTTERI

† Munita dei conforti religiosi, lontana dalla sua Trieste oggi è spirata serenamente in tarda età

Maria Celeste Ferrazzutti v. Ragusin

I figli LIVIO e BRUNELLA e il nipote VINCENZO angosciati ne danno il triste annuncio assieme ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Roma-Trieste, 9.11.1962

† Dedicando la sua vita unicamente al bene della famiglia spirò cristianamente il giorno 7 novembre la nostra amatissima sorella

Margherita Bradaschia

Per espresso desiderio della cara Estinta ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, ai parenti ed a quanti Le vollero bene le angosciate sorelle VITTORIA, ANNA, EDVIGE e VALERIA, il fratello RICCARDO e le congiunte famiglie BRADASCHIA, COVELLI e SOFIO.

Ringraziano commossi tutte le gentili persone che in varia guisa hanno onorato la memoria della cara Estinta.

† L'Anima buona della nostra cara mamma

Gisella Rizzatti ved. Gardeni

è ritornata al Signore.

I figli TERESITA con il marito dott. LUIGI RUSIN, ANTONIO con la moglie ANNA LAURI, le sorelle MARIA DEAN, NOEMI SPANGHERO e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Ringraziano per le solerti e amorevoli cure il prof. Enrico Tagliaferro, suor Redenzia e i sanitari della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La moglie e la figlia del

cap Romano Fronza

ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Rovatti, per le amorevoli cure prestate all'Estinto.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

rag. Riccardo de Beden

la moglie ELSA Lo piange con immutato dolore e rinnova a quanti L'ebbero caro il ricordo delle Sue elette doti di mente e di cuore.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

10 novembre 1962

SEGNALAZIONI

«Ho lasciato in deposito alla Stazione la mia valigia, ma prima di andarmene un agente mi ha invitato ad aprirla, dopo di che ha esaminato rapidamente ma adeguatamente quanto in essa contenuto. Devo ammettere che l'agente si è comportato con garbo e correttezza, ma io non ho voluto chiedergli ragione di ciò, ritenendo si trattasse di un controllo contingente dovuto a qualche particolare indagine. G. B.».

Gli organi di Polizia, dopo i recenti attentati di Verona e di Trento, hanno predisposto un servizio di sorveglianza delle valigie, pacchi e colli che vengono depositati al bagagliaio per accertare l'assenza di materiale esplosivo fra il contenuto. Si tratta di una normale precauzione che non giustifica allarmismi ma che anzi salvaguarda la pubblica incolumità in considerazione che i gravi sistemi terroristici già applicati hanno dimostrato di colpire alla cieca e senza particolare ragione.

❋

Nei due giorni consecutivi di festa del 3 e 4 novembre scorsi le macellerie hanno osservato l'orario di apertura nel primo dei due giorni. A maggior ragione ho ritenuto che dovesse essere aperta la Pescheria centrale, ma per tutti e due i giorni di festa i battenti di quel mercato sono rimasti chiusi. E' mai possibile che in una città di mare come Trieste non si possa acquistare del pesce anche nei giorni festivi? F.L.».

Si deve premettere che la Pescheria Centrale rimane aperta tutte le domeniche dalle ore 8 alle ore 12, a differenza degli altri mercati rionali del pesce che alla domenica osservano la chiusura completa. Nei due giorni citati la Pescheria centrale è effettivamente rimasta chiusa secondo precise disposizioni, in quanto si era ritenuto di considerare i due giorni festivi a tutti gli effetti anche in conseguenza della continua apertura del mercato durante le mattinate domenicali.

❋

«E' da anni che un gruppo di circa cinquanta inquilini abitanti in via Commerciale, nella parte alta, chiede una fermata a richiesta tra il vecchio capolinea della «28» e la via dei Giacinti. Una distanza che s'aggira sugli ottocento metri. La segreteria del servizio tranviario interpellata in merito rispondeva, però, che per motivi tecnici era impossibile inserire nei due tratti citati una fermata a richiesta. Anni fa la segreteria aveva risposto che la fermata in questione avrebbe interferito con il servizio tranviario per Opicina. Ciò quando la piccola ferrovia era gestita da una società privata. Ora che non lo è più la risposta si basa su motivi tecnici. Si è scritto anche al Comune ma non hanno nemmeno risposto. E mai possibile che il cittadino abbia solo l'obbligo di pagare le tasse e non essere ascoltato da alcuno nelle sue lagnanze? Questo tratto di strada è abitato in prevalenza da gente povera. Ora la stagione invernale si avvicina, la bora e la pioggia rendono difficoltoso il cammino su questo tratto di strada, sia per i bambini che debbono recarsi a scuola, sia per i più anziani che devono rinunciare a muoversi e chiudersi in casa attendendo aprile. Facciamo notare che in questa zona è imminente la costruzione di altre quattro case, quindi aumenterà anche il numero dei richiedenti la fermata. Richiamiamo perciò, ancora una volta, la attenzione delle autorità competenti ad ovviare a questi motivi tecnici che impossibilitano la sistemazione di una fermata a richiesta. M.G.».

Ci sembra che le fermate dei mezzi di trasporto debbano tener conto dell'utilità delle stesse in considerazione del numero di passeggeri possibile e della dislocazione sull'itinerario di marcia in rapporto a un coefficiente di popolosità. Se numerose sono le persone interessate alla sistemazione della nuova fermata, siamo certi che eventuali difficoltà potranno essere superate nell'interesse del pubblico stesso, al servizio del quale i mezzi di trasporto lavorano e funzionano.

nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella

il comunismo teme un solo avversario: la

DEMOCRAZIA CRISTIANA

i conservatori finiscono sempre per rafforzare il comunismo

per isolare e battere il comunismo la scelta è chiara:

DEMOCRAZIA CRISTIANA

più di sempre vota

DEMOCRAZIA CRISTIANA

moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella direzione moderna - nella direzione democratica - nella direzione giusta - nella

SI PREPARA LA NUOVA STAGIONE

Fuochi e bande perni del turismo

Probabili spettacoli di prosa a San Giusto e forse a Miramare e al Teatro Romano

Il rilancio turistico di Trieste è uno dei problemi sorti nel dopoguerra, e che gradatamente ha assunto proporzioni sempre più vaste, grazie soprattutto ai nuovi fautori, a coloro che si sono dimostrati convinti della sua bontà e della sua necessità, anche dal punto di vista prettamente economico delle iniziative che la questione comporta. Recentemente si è conclusa la stagione edizione 1962, e i risultati si sono dimostrati lusinghieri sia per quanto riguarda l'afflusso di visitatori — nazionali e stranieri — sia per le manifestazioni sulle quali si è imperniato il periodo propriamente dedicato al turismo. Tirate le somme dell'esercizio trascorso, fatto il consuntivo di quello che si è fatto, si pensa già fin d'ora alle iniziative che, sperabilmente, dovrebbero venir concretate nella prossima stagione.

Sul tavolo del Commissario generale del Governo — il dottor Mazza è estremamente sensibile pure a queste esigenze — esiste già un piano di lavoro, che dovrebbe ricalcare, nei limiti del possibile, quelle che potrebbero essere le manifestazioni interessanti la nostra città nel prossimo futuro. Il concorso pirotecnico, innanzitutto: è ancora vivo il ricordo del successo che ha avuto lo spettacolo precedente, protrattosi per diverse serate sullo specchio del golfo, alla presenza di migliaia e migliaia di persone, accorse anche dai centri minori della provincia e dell'intera zona. La manifestazione, pertanto, dovrebbe avere carattere fisso e rientrare praticamente nel cartellone delle iniziative che si predispongono nel cuore dell'estate.

Nello ambito sempre degli spettacoli di stile particolarmente popolare, e che perciò richiamano il vivo interesse della cittadinanza, dovrebbe rientrare il Festival dei corpi bandistici, della durata di un mese o un mese e mezzo, al quale parteciperebbero i migliori complessi dei vari Comuni di Italia; la manifestazione, in questo caso, verrebbe tenuta in piazza dell'Unità d'Italia e si rivelerebbe molto gradita al pubblico triestino che, come è noto, ha sempre dimostrato speciale attitudine e competenza per questo genere di spettacoli.

Inoltre, visto l'interesse vivissimo che ha destato a Torino, il dott. Mazza sarebbe oltremodo propenso a far svolgere a Trieste un Festival delle bande militari europee, le cui esecuzioni — trattandosi di corpi bandistici che vanno per la maggiore — verrebbero degnamente integrate dalla brillante parte coreografica. Fra queste due possibilità si dovrà trovare la soluzione preferibile tenendo pure conto dei costi che manifestazioni di tale portata comportano.

Ad alto livello, invece, dovrebbero essere gli spettacoli di prosa al castello di San Giusto, sul cui palcoscenico agiranno quattro o cinque compagnie che in questi ultimi tempi hanno ottenuto i maggiori consensi di pubblico e di critica. Esperimenti di spettacoli, con tutta probabilità, riguarderanno poi il Teatro Romano e il castello di Miramare.

A quanto è dato di sapere, una riunione di carattere orientativo dovrebbe aver luogo in gennaio tra il Commissario del Governo e i dirigenti della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, al fine di concordare il piano d'azione e gettare le basi di quella che dovrà rappresentare l'ulteriore spinta per il potenziamento di Trieste anche nel settore turistico.

Una tantum agli insegnanti

La segreteria del Sindacato provinciale Scuola elementare, che è riuscita ad ottenere la estensione pure agli insegnanti dell'«una tantum» locale e che dalla pubblicazione del decreto si è occupata presso i diversi uffici del Commissariato generale del Governo per ottenere la corresponsione più sollecita possibile, informa che lo accreditamento dei fondi necessari a detto pagamento dovrebbe avvenire al più tardi lunedì 12 corrente. Di conseguenza, fin dal giorno successivo sarebbe possibile la corresponsione della stessa indennità, compatibilmente con la chiusura delle scuole in occasione delle elezioni amministrative.

Revisione obbligatoria di motocicli e motocarrozzette

L'Ispettorato compartimentale M.C.T.C. rammenta a tutti gli interessati che il 15 novembre scade il termine per la presentazione a revisione dei motocicli e delle motocarrozzette immatricolati entro il 31-12-1952 (aventi targhe fino a TS 10558, UD 21480, GO 7074). I proprietari non riceveranno alcun invito e potranno presentare i veicoli nelle sedute operative che vengono tenute periodicamente nei capoluoghi e nei maggiori centri delle provincie. Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici provinciali M.C.T.C. di Trieste, Udine, Gorizia.

Coloro che circoleranno dopo il 15 novembre con motocicli o motocarrozzette non revisionate incorreranno nell'ammenda da lire 4000 a lire 10.000 e nel ritiro della carta di circolazione.

Ancora oggi iscrizioni alla Scuola di recitazione

Oggi, sabato 10 c.m., alle ore 20, si chiuderanno le iscrizioni alla scuola di recitazione del Teatro Stabile. Anche quest'anno verranno tenuti i corsi allievi attori, triennali, che già tanti brillanti risultati hanno ottenuto, diplomando giovani attori e attrici entrati poi negli organici del nostro Teatro Stabile e di altre compagnie italiane.

Inoltre verranno tenuti corsi di dizione per adulti e corsi dedicati ai bambini delle elementari ed ai ragazzi delle scuole medie.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 gennaio 1962 se a scadenza sei mesi e 31 maggio 1962 se a scadenza tre mesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO Ore 15.30
«I sequestrati di Altona»
Un film di V. De Sica dal dramma di J. P. Sartre con S. LOREN - M. SCHELL R. WAGNER - F. MARCHI
Il film dei quattro Oscar

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Mercoledì alle ore 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1962-63. Prima rappresentazione: «Don Carlos» di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e il loggione.

TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 15.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21, serata in onore di Vittorio Anselmi, con: «Baci perduti», tre atti di Birabeau.

MODERNO. Martedì 13 e mercoledì 14, rivista con il comico Baronti, Valentina Gatti e il balletto «Orchids bleux», del Palladium di Londra, in: «Stratosfera twists».

ARCOBALENO. 16. Ernest Hemingway presenta: «Le avventure di un giovane», prodotto da Jerry Wald. In cinemascope technicolor, con R. Beymer, D. Baker, C. Calvet, A. Kennedy, R. Montalban, J. Tandy, P. Newman.
EXCELSIOR. 15.30: «Quelle due». Un argomento scottante affrontato dal regista dei capolavori William Wyler, con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR Domani, alle ore 10 e alle **11.30**, mattinata per grandi e piccini con: «Gatti, sorci e fantasia». Uno stupendo film di fantascienza, in technicolor. Ingresso indist. lire 100.
FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film, con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada.
GRATTACIELO. 15.30: «I sequestrati di Altona». Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Frederich March e F. Prevost. Gigantesco film dei quattro «Oscar». Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30: «Il leone». Un grande film in cinemascope, colore de Luxe, con William Holden, Capucine e Trevor Howard. Sosp. le tessere
SUPERCINEMA. 16. Gordon Scott in: «Il gladiatore di Roma», con R. Risso, W. Guida e O. Golli. In cinemascope technicolor.
SUPERCINEMA. Domani, mattinata alle ore 10 e alle 11.30, con: «Tom e Jerry al 3.o round». In technicolor, per grandi e piccini. Ingresso L. 100.

ALABARDA. 16: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Notti d'incanto tra affascinanti parate di donne sexy, sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «I lancieri neri». Un grandioso cinemascope in technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Cronaca familiare». In technicolor, con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin e Valeria Ciangottini. Tratto dal capolavoro di Pratolini.
CRISTALLO. 16.30. Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde». In cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bourvil. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «El Cid». Il colosso della nuova stagione, in technicolor, con C. Heston e S. Loren.
GARIBALDI. 16: «La furia degli implacabili», con Richard Todd, Anne Aubrey e Samie Uys. In technicolor.

IMPERO. 16.30: «I quattro monaci», con un formidabile quartetto comico: Fabrizi, Macario, De Filippo e Taranto. In technicolor.
MASSIMO. 16: «El Cid». Il colosso della nuova stagione, in technicolor, con Charlton Heston e Sofia Loren
MODERNO. 16.30. Joselito ritorna nel meraviglioso technicolor: «Il piccolo colonnello», con Thomas Blanco.
VIALE. 16: «Un dollaro d'onore». Un film grandioso, in technicolor, con un cast formidabile di attori: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope in technicolor: «Luce nella piazza», con Olivia de Havilland, Rossano Brazzi, Yvette Mimieux, George Hamilton e la città di Firenze. Il trionfo della giovinezza e dell'amore.

ABBAZIA (già Savona). **16:** «I due nemici». Un grande film, con due grandi attori, Alberto Sordi e David Niven. In technicolor.
ALCIONE. 15.30: «Vento caldo». In technicolor, con Troy Donahue, Connie Stevens e Claudette Colbert. Il più grande successo dell'anno.
ALDEBARAN. 16: «Improvvisamente l'estate scorsa». Un dramma sconcertante, un intreccio avvincente, con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Katharine Hepburn. Viet. ai minori.
ARISTON. 16: «Non siamo angeli». Ritorna sullo schermo il più sorprendente, avventuroso ed esilarante capolavoro, magistralmente interpretato da H. Bogart, Aldo Ray e Peter Ustinov. Technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Silvestro contro Gonzales». Il film per grandi e piccini, in technicolor.
ASTRA. 16, 18.40 e 21.45 precise (inizio film): «I cannoni di Navarone». Colossale cinemascope in technicolor Columbia, con Gregory Peck.

IDEALE. 16: «Lo scudo dei Falworth». Avventuroso e romantico cinemascope a colori, con Tony Curtis, Janet Leigh e David Farrar.
LUMIERE. 16: «Romolo e Remo». Cinemascope in technicolor, con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi.
MARCONI 14.30, 18, ultima **21.30:** «Boccaccio '70». Eccezionale technicolor, con Sofia Loren, Anita Ekberg, Peppino De Filippo e Romy Schneider. Prezzi: adulti lire 200, militari lire 150. Sospese tessere e riduzioni. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «Gli incensurati». Divertentissimo, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Vittorio De Sica.
RADIO. 16: «Un trono per Christine». Delizioso film a colori, con Christine Kaufman e A. Aranda.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Il tesoro dei barbari».
ROMA: «La stella dell'India», con Cornell Wilde e Yvonne Sanson.
VERDI: «Duello nella Sila». In techn.
VOLTA: «Robinson nell'isola dei corsari». In technicolor, con John Mills e Dorothy Mac Guire.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Arcobaleno, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.

PRIME VISIONI

«Quelle due»

Regia: William Wyler — Interpreti: Audrey Hepburn, Shirley MacLaine, James Garner, Miriam Hopkins

Ventotto anni fa tenne a lungo il cartellone a Broadway la commedia di Lillian Hellman «L'ora dei bambini» («The children's hour») drammaticamente imperniata su un insano affetto tra due donne. La bugia di una bambina terribile mette nei guai due giovani insegnanti che in una cittadina degli Stati Uniti hanno aperto una scuola privata. Purtroppo il falso mostra alla fine un fondo di verità: una delle donne cova realmente una morbosa passione per la collega, e il distacco è inevitabile ma tragico poichè dopo la confessione la Saffo '900 sceglie il suicidio.

Nel '34 il regista William Wyler era un giovane di belle speranze, ancora molto lontano dai fasti di «Ben -Hur». Si innamorò del lavoro teatrale della Hellman e ottenne di portarlo sullo schermo. Ma non aveva fatto i conti con Hollywood degli anni «trenta», molto più conformista di oggi, soprattutto nei confronti dei palcoscenici di Broadway dove la libertà di espressione veniva rispettata. Perciò il tema scabroso de «L'ora dei bambini», che per il cinema si chiamò «La calunnia», subì molte sforbiciate che ne snaturarono totalmente la sostanza. Le due interpreti allora erano Miriam Hopkins e Merle Oberon.

Wyler ovviamente non digerì il rospo dei massimi tagli; come ogni artista anch'egli si era innamorato tenacemente della idea, e continuò a covarla in segreto lungo tutti questi anni, attendendo paziente l'occasione buona per la rivincita. Ecco dunque quasi trent'anni dopo «Quelle due», girato finalmente senza bavagli, penetrante e commovente nella sua tensione drammatica e nei risvolti tormentati e complessi delle sue anime. A queste prestano il loro volto due delle attrici più sensibili della nuova ondata hollywodiana, Audrey Hepburn e Shirley Mac Laine, molto centrate nei momenti in cui il testo si rende disponibile alle loro qualità drammatiche.

ma.

Oggi al Nazionale

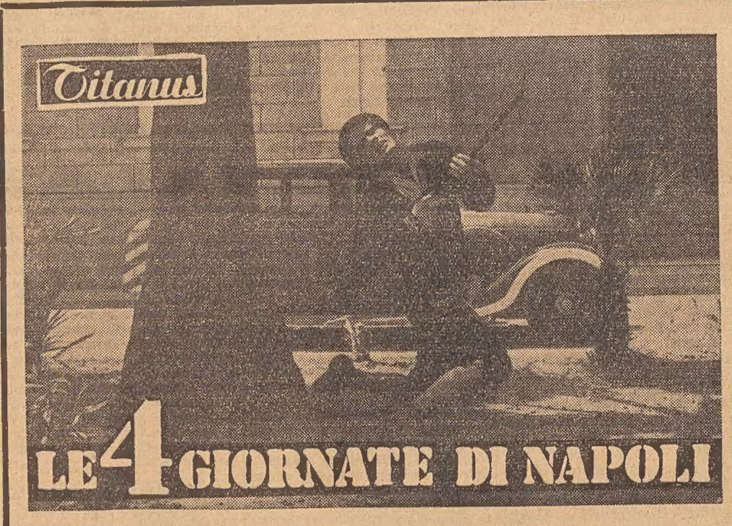


Oggi all'Arcobaleno



OGGI AL SUPERCINEMA





Al Cinema FENICE



IL FILM CHE LA CRITICA HA GIUDICATO COSI':

«... in ordine di tempo, dopo «TUTTI A CASA», è in questo film «MAFIOSO» che Alberto Sordi ci dice veramente l'ultima parola sulla sua arte...» («Corriere Lombardo» - Milano)

«... Sordi è senza alcun dubbio un grande attore, dotato di un temperamento e di una personalità fra le maggiori nel cinema italiano...» («L'Avanti!» - Roma)

«... avrà successo...» («Paese Sera» - Roma)

«... Un bel film, un film dove non esiste un fotogramma inutile, dove il racconto è contenuto nei suoi limiti essenziali...»
«... nella maniera asciutta e vigorosa con cui il film è raccontato, nello spirito che ne anima le scene, il «MAFIOSO» ricorda un po' il Germi di «Divorzio all'italiana», al quale si riallaccia anche per i suoi pregi di stile» («Il Mattino» - Napoli)

«... MAFIOSO è proprio un bel film, che fa ridere e molto fa meditare...» («Il Giorno» - Milano)

«... Quella di Sordi è un'interpretazione ammirevole per esattezza, duttilità, forza comica...» («Stasera» - Milano)

SI APRE UNA NUOVA GALLERIA D'ARTE

PITTORI BRASILIANI A PALAZZO COSTANZI

Trieste sta per avere un'altra galleria d'arte, e comunale anche questa. E' stata ricavata a pianterreno di Palazzo Costanzi, edificio nobile e quanto mai adatto quindi ad ospitare manifestazioni artistiche, per cui ottima sarebbe una sua destinazione definitiva a tale scopo.

La nuova sala verrà inaugurata giovedì prossimo con una Mostra d'arte brasiliana di grande interesse, organizzata dalla Associazione internazionale amici del Brasile e del Consolato del Brasile a Trieste, sotto gli auspici del Civico Museo Revoltella. E' stato stampato per l'occasione un elegante catalogo, da cui stralciamo la breve presentazione redatta dal dott. Giulio Montenero, attivo e benemerito conservatore del Museo Revoltella. Dice dunque il dott. Montenero: «Dieci artisti brasiliani presentano a Trieste alcune loro opere in una mostra organizzata dalla Associazione internazionale amici del Brasile e dal Consolato del Brasile a Trieste, sotto gli auspici del Civico Museo Revoltella. Viene così aperta per la prima volta al pubblico la bella sala del ricostruito palazzo Costanzi, che il Comune di Trieste ha offerto con generosa sensibilità verso questa iniziativa intesa a riaffermare quei vincoli di solidale operosità con la grande Nazione sudamericana».

«La mostra costituisce una notizia ampia e autorevole sulla pittura, sulla incisione e sulla scultura nel Brasile d'oggi. Una notizia che riteniamo particolarmente utile, anzi necessaria qui a Trieste».

«Non che fra noi si ignori il rilievo di personalità quali Candido Portinari, Emiliano Di Cavalcanti, Lasar Segall, patriarchi delle arti figurative in Brasile; o l'apporto di primissimo ordine che l'architettura e la urbanistica brasiliana hanno dato alla nostra civiltà; o la ricchezza e la perfetta sistemazione dei grandi musei brasiliani; o l'importanza della Biennale di San Paolo, esposizione d'arte seconda solamente a quella di Venezia».

«Ma purtuttavia rimane in alcuni un residuo di dubbio, una qualche incertezza fra il desiderio di trovare nella pittura brasiliana folclore e aneddoto e, all'opposto, la volontà di indicare in quell'arte una puntigliosa avanguardia generata da una sorta di complesso d'inferiorità».

«E' bene che tali dubbi siano dissipati. E niente può farlo meglio di questa mostra».

«L'arte brasiliana ha secolari e salde radici quanto l'arte europea. Se più di questa essa appare immersa nella luce del presente, ciò avviene perchè quei pittori e quegli incisori credono con maggior intensità nella possibilità di edificare un mondo in unità di intenti con i politici e gli urbanisti, con gli architetti e i musicisti. Come insegna Candido Portinari».

«Vogliamo rintracciare nella pittura brasiliana l'eredità di un patrimonio nazionale? Ebbene i segni di quest'anima brasiliana non vanno certo visti nel facile colore dei tropici, ma invece, come ha scritto Sergio Milliet, nella nostalgia lusitana, nella tenerezza negra, nella malinconia india».

Corsi del Centro moda

Presso il Centro della moda (via Battisti 8, primo piano, tel. 38139) avranno inizio il 15 novembre i seguenti corsi: indossatrici, fotomodelle, eleganza, portamento e trucco, galateo. Per informazioni rivolgersi alla direzione del Centro, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

MOSTRE D'ARTE

Questo pomeriggio, alle ore 18.30, avrà luogo a Gorizia presso la «Piccola permanente» del Caffè Teatro, la vernice dell'annunciata mostra personale di Luigi Danelutti.

Questa sera alle ore 18, nella sala «Tivio Benco» della Biblioteca civica, di piazza Hortis, l'avv. Cesare Pagnini, per la Minerva, narrerà la storia della prima società triestina di (anni 1863-1864).

Cronache della televisione

«Una partita a carte»

Robert Cedric Sheriff non è autore di terza mano. Egli conobbe il suo momento di fervido successo nel primo dopoguerra allorchè mise in scena «Il grande viaggio», un dramma che si affaccia ancora, di quando in quando, sulle scene europee (ci si ricorda di averlo veduto tempo addietro ai nostri teleschermi). Fra un intervallo e l'altro della sua attività teatrale, Sheriff lavorò anche per il cinema, rinunciando agli impegni maggiori ma affinando, nella pratica di quella che si potrebbe chiamare un'arte applicata, il suo fiuto di abile fabbricante d'intrecci e situazioni.

Una prova in questo senso ci ha fornito la commedia «Una partita a carte con lo zio Tom», che il primo canale ha messo in onda ieri per la sua serata di prosa. Si tratta d'un giallo costruito e orchestrato piuttosto saldamente. Sheriff racconta la singolare avventura d'un giovane scrittore in cerca di celebrità. Sospettato d'omicidio, anzichè servirsi dell'alibi ferreo in suo possesso, che lo potrebbe scagionare subito d'ogni responsabilità (nel giorno e nella ora del delitto stava giocando a carte in casa dello zio Tom), egli preferisce tenerlo segreto per poi esibirlo, come un fulmine nel pugno di Giove, allo ultimo istante, a un pelo dalla forca. E' una vera stravaganza, ma ben calcolata, poichè l'esperienza vissuta per gioco nella cella della morte, che egli intende documentare in un libro, gli darà finalmente fama e ricchezza. Ma, come in ogni giallo che si rispetti, anche qui il progresso dell'azione e la varietà degli effetti immaginativi a un certo punto dirottano su una strada impreveduta, scompigliando le carte che parevano già tutte in tavola. Cosicchè lo ingegnoso piano dello scrittore rischia di fallire per l'inattesa defezione dell'alibi, e quel che è peggio rischia di tramutare in tragica realtà quella che negli intendimenti del giovanotto doveva essere soltanto una finzione. Ma di sorpresa in sorpresa, tutto finisce bene e secondo giustizia. Tirate le somme ci sembra che questa partita con lo zio Tom, arbitrata dal regista Enrico Colosimo e giocata da Ernesto Calindri, Mario Scaccia, Gianfranco Ombuen, Carlo Romano, Vinicio Sofia, Ottavio Fanfani ecc. si sia chiusa in vantaggio dei telespettatori, e in modo particolare di quelli che prediligono il genere giallo.

Il secondo programma ha trasmesso l'anziano ma ancor fresco e piacevole film di George Cukor, «Nata ieri», desunto dall'omonima commedia di Garson Kanin. A Judy Holliday, la brava e simpatica interprete, esso procurò nel 1951 un Oscar e la fama internazionale.

Ber.

SOCIALISMO

Cittadini,

Il Partito Socialista Democratico Italiano si presenta alle elezioni amministrative, con il suo simbolo, il Sole Nascente con la scritta Socialismo.

L'indirizzo del Partito Socialista Democratico Italiano è quello di centro-sinistra, sempre sostenuto in sede parlamentare e amministrativa e tradotto quest'anno in azione di governo. La politica di centro-sinistra non è altro che la prosecuzione, nel nostro tempo, delle indicazioni programmatiche delle correnti di iniziativa democratica e popolare del Risorgimento che facevano capo, tra gli altri, a Giuseppe Garibaldi, Carlo Pisacane e Carlo Cattaneo.

La fedeltà ai principi della libertà ha convinto i socialdemocratici che la democrazia viene portata alla rovina da coloro che sfruttano per i propri fini egoistici la libertà, come le forze conservatrici della destra economica.

Le riforme che i socialdemocratici propugnano e che sono già da tempo attuate nelle democrazie occidentali, possono soltanto rafforzare le strutture politiche, economiche e sociali della nostra città e del nostro paese, rimuovendo le cause prime del comunismo.

Il Partito Socialista Democratico Italiano vuole che Trieste ritorni al suo antico splendore e diventi una grande città moderna, fervido centro di attività mercantili e industriali, esteso sulla fascia costiera tra Muggia e Monfalcone.

Trieste sarà il capoluogo della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

Il prossimo Consiglio Comunale avrà quindi il compito di inserire Trieste nella nuova realtà geo-politica e di suscitare tutte le energie locali e regionali, per allinearla alle città più progredite d'Italia e d'Europa.

Il Partito Socialista Democratico chiede il suffragio del corpo elettorale per difendere al Comune l'unico modo di intendere la democrazia, che è la vigile e lungimirante cura dell'interesse generale e offrire più ampio respiro alla vita sociale della nostra Trieste.

Scegliendo il simbolo del Sole Nascente le elettrici e gli elettori del nostro Comune daranno due voti: uno al Socialismo Democratico e l'altro alla politica di rinascita di Trieste, alla grande Trieste!

IL PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

I candidati del PSDI

1) **Angelelli Fernando** - pensionato A.C.E.G.A.T.
2) **Benussi Riccardo** - tecnico dentista
3) **Berti Carlo** - dottore in farmacia
4) **Bevilacqua Livio** - impiegato Ospedali Riuniti
5) **Bidussi Bruno** - professore, concertista - (indipendente)
6) **Bonivento in Candek Licia** - insegnante di musica
7) **Callegari Marcello** - impiegato Ufficio Collocamento
8) **Caliano Angelo** - saldatore elettrico S. Marco
9) **Carlini Amos** - sindacalista - presidente mensa Coop. Acegat
10) **Cesare Giorgio** - direttore rivista «Trieste» - consigliere nazionale P.S.D.I. - consigliere Teatro «Verdi»
11) **Cervi Paolo** - dirigente Centro Addestramento Maestranze
12) **Ciacchi Aurelio** - professore
13) **Curri Salvatore** - sindacalista C.C.d.L.
14) **Curiel Glauco** - direttore d'orchestra
15) **De Gioia Giuseppe** - dipend. IACP - vice segretario prov. P.S.D.I. - consigliere E.C.A.
16) **De Giorgi Mario** - geometra
17) **De Rota Ermenegildo** - impiegato I.N.A.M.
18) **Del Zio Vittorino** - saldatore elettrico San Marco
19) **D'Osmo Sergio** - direttore Teatro Stabile di Prosa «Città di Trieste» - (indipendente)
20) **Dulci Giuseppe** - Presidente Cooperative Operaie - vice segretario provinciale P.S.D.I. - professore - consigliere comunale uscente
21) **Elleri Giorgio** - impiegato Lloyd Triestino
22) **Eulambio Matteo** - ingegnere industriale
23) **Fabris Marcello** - impiegato MM.GG.
24) **Facchin Giusto** - pensionato
25) **Fazzini Giorgi Antonio** - avvocato - presidente A.C.E.G.A.T.
26) **Fontanot Giordano** - operaio dipendente Centro Addestramento Maestranze
27) **Fogher Lorenzo** - medico INAM - consigliere provinciale
28) **Francia Ermenegildo** - ingegnere dirigente Ferrovie dello Stato
29) **Giraldi Ettore** - marittimo - pensionato
30) **Guadagnini Severo** - impiegato INPS
31) **Gei Guerrino** - impiegato Lucki Shoe - consigliere E.C.A.
32) **Giannella Costantino** operaio Esso Standard
33) **Gomisel Palmira** - casalinga
34) **Greco Francesco** - operaio meccanico navale
35) **Lettis Gastone** - medico INPS - indipendente
36) **Lonza Lucio** - professore - ex consigliere comunale
37) **Lovero Bruno** - operaio dipendente Aquila - sindacalista C.C.d.L.
38) **Lucchina Massimo** - impiegato I.N.P.S.
39) **Miani Michele** - avvocato - già Sindaco di Trieste - consigliere comunale uscente
40) **Palermo Francesco** - operaio ILVA - sindacalista commissione interna
41) **Papa Salvatore** - operaio SNIA Viscosa
42) **Perini Giuseppe** - impiegato Mensa CRDA
43) **Petronio Tullio** - capo ufficio Coop. Operaie
44) **Pittoni Ennio** - farmacista
45) **Puecher Tullio** - avvocato - consigliere comunale uscente
46) **Postogna Dario** - impiegato Coop. Operaie
47) **Savarino Gaspare** - impiegato SNIA Viscosa
48) **Santoli Luigi** - macchinista pensionato Ferrovie dello Stato
49) **Sella Agapito** - insegnante elementare
50) **Stasi Luigi** - procuratore - capo ufficio affari legali e assistenziali dell'Università
51) **Saraval Dino** - professore - direttore de «Il Traffico» - (indipendente)
52) **Salvadori Luisa** - insegnante elementare
53) **Suban Ettore** - operaio pensionato
54) **Trisciuzzi Renato** - geometra - dipend. INPS
55) **Tonazzi Bruno** - concertista - (indipendente)
56) **Vascotto Reclus** - insegnante elementare
57) **Viezzoli Luigi** - insegnante elementare - sindacalista C.C.d.L.
58) **Zanier Pietro** - operaio INPS
59) **Zmajevich Mario** - ingegnere - imprenditore
60) **Zugna Bruno** - impiegato Mense C.R.D.A. - Monfalcone

IL PROCESSO DELLA TALIDOMIDE ALLA CORTE D'ASSISE DI LIEGI

Unanime il Collegio di Difesa nella richiesta di piena assoluzione

«Più che assolvere o condannare un solo atto, si deve assolvere o condannare un'intera vita di onestà, di lavoro e di coraggio» - Forse oggi verrà pronunciata la sentenza

Liegi, 9

Alla Corte d'Assise di Liegi, dove si svolge il processo Vandeput, sono continuate questa mattina le arringhe dei difensori dei cinque imputati cominciate ieri pomeriggio.

Ha parlato per primo l'avvocato Jacques Paulus, difensore dei coniugi Vandeput, egli na esordito controbattendo le argomentazioni dell'accusa. «Il Pubblico Ministero — ha detto — ha parlato di migliaia di madri di bambini deformi che non hanno soppresso i loro figli, ma tra tutte le lettere che abbiamo ricevuto ve ne sono molte di queste madri; parecchie ci approvano, molte ci comprendono, nessuna ci condanna».

Paulus ha respinto le affermazioni dell'accusa secondo cui la signora Vandeput avrebbe pensato soprattutto a se stessa: «Ricordatevi — ha affermato — che, subito dopo la morte di Corinne, essa ha detto alla sorella: "Ora la mia figlioletta è felice"».

L'avvocato ha quindi criticato il dott. Weerts, ginecologo della signora Vandeput, sottolineando che il medico, per tutta consolazione, dopo aver detto la verità a Suzanne Vandeput, le diede due compresse di un calmante; ed ha soggiunto: «Il dott. Weerts sembra avere un tubetto di sonnifero al posto del cuore».

Il difensore si è poi dilungato sulla nozione giuridica di correità. Egli ha rilevato che il cognato della signora Vandeput, de la Marck, prosciolto in istruttoria, ha collaborato materialmente ai fatti di cui sono accusati i coniugi Vandeput. Il presidente della Corte ha però invitato l'avvocato a non sollevare questa questione in quanto il de la Marck non figura tra gli imputati.

Jacques Paulus si è soffermato in modo particolare sul caso di Jean-Noel Vandeput. Con parole semplici e commoventi ha provocato notevole impressione nel pubblico descrivendo la nascita della bambina e le reazioni di Jean-Noel Vandeput quando questi seppe che la figlia non aveva braccia e aveva le gambe atrofizzate. «In un solo istante — ha esclamato il giovane avvocato — Vandeput ha sofferto tutte le sofferenze che il futuro serbava per la sua figlioletta». Rivolgendosi ai giurati ha esclamato: «Signori, pensate ai vostri figli che si addormentano succhiando il pollice. Pensate agli spaventosi problemi che un essere deforme come la piccola Corinne avrebbe dovuto affrontare. Pensate allo angoscioso dilemma a cui si è trovato di fronte Jean-Noel Vandeput: dobbiamo condannare questa bimba a vivere o dobbiamo condannarla a morire?».

L'avvocato ha quindi fatto il processo alla società: Il controllo del farmaco, ha detto in sostanza, si è limitato a contare le pillole nei tubetti. Dato l'allarme, il fabbricante ha ritirato il suo prodotto dal commercio, ma era possibile trovarne ancora nelle farmacie; solo più tardi la società ha deciso un'interdizione che non fu però rispettata. «Se la piccola Corinne dovesse processare qualcuno, chi sceglierebbe? i genitori che hanno agito soltanto per amore o la società che ha agito con trascuratezza?».

Paulus ha così concluso: «Questi genitori hanno sofferto terribilmente e la società non è ancora soddisfatta e reclama un supplemento di sofferenze. Noi comprendiamo che voi possiate considerare o non considerare l'atto dei Vandeput un errore. Ma non possiamo comprendere che voi lo definiate un delitto».

Ha quindi pronunciato la sua arringa l'avv. Jean Rozet, anch'egli difensore dei Vandeput. Dopo aver chiesto ai giurati di svincolarsi dalle leggi e dai fatti per decidere con la loro coscienza e con il loro umano sentire, se gli imputati sono colpevoli o no, Rozet ha così proseguito:

«Nessuno può rimproverar loro di aver agito così: la sola soluzione è assolverli, perchè la giustizia esca consolidata da questa Corte d'Assise. Più che assolvere o condannare un solo atto, voi dovete assolvere o condannare un'intera vita d'onestà, di lavoro e di coraggio».

Dopo aver descritto la tragica settimana vissuta da Fernande Coipel e sua figlia Monique dal 22 al 29 maggio, egli ha rievocato con accenti drammatici la profonda impressione causata alla nonna della piccola Corinne dalla vista della deformità della bimba. «Più forte di ogni principio è questo suo sentimento, che dominerà i suoi atti nei giorni seguenti. Per Fernande Coipel vivere non significa vegetare, ma vivere felici».

Rozet ha poi criticato aspramente il dott. Weerts e tutto lo ambiente della clinica, da lui accusati di non aver preparato psicologicamente la giovane madre alla dura realtà: «Se Suzanne fosse stata sottoposta a un trattamento psicoterapico, prima di vedere Corinne — ha soggiunto — forse tutto avrebbe potuto essere diverso».

Dopo aver citato le stesse parole della pubblica accusa: Rozet ha così concluso. «Prima che colpevoli costoro sono vittime». Ed ha proseguito affermando: «Sarebbe assurdo far pagare costoro per una società che si sente colpevole. Se il dono avvelenato della scienza farmaceutica non fosse stato preso così alla leggera dal nostro ambiente, dalla nostra società, ora non assisteremmo a questo processo. Il ricordo di quei giorni atroci non è forse una pena infinitamente più grande della prigione umana? Siete dinanzi a uno di quei rari casi in cui dovete capire e assolvere».

L'udienza è ripresa nel pomeriggio con l'intervento, a volte drammatico, del difensore del dott. Casters, il medico imputato di aver scientemente prescritto la droga usata per sopprimere la piccola Corinne.

L'avvocato, Jean Henry, ha parlato con uno stile semplice e brutale. Egli ha detto: «La salute del dott. Casters? Soffre di mal di testa, una sciocchezza direte voi, ma questi mal di testa richiederebbero otto giorni di ricovero in ospedale. Nessuno di voi ha mai visto Corinne, nessuno di voi sa se era possibile un innesto» a questo punto il difensore si è messo a gridare: «Un innesto, un trapianto, una protesi erano impossibili!».

Il difensore ha detto poi: «Quando parlarono a Casters della neonata deforme, egli pensò, come avreste fatto tutti voi, come avrebbe fatto lo stesso Procuratore del re; bisogna che questa creatura muoia, e Casters ha avuto il coraggio di andare fino in fondo».

«Perchè, allora, Casters — ha proseguito l'avvocato — revocò la primitiva ricetta di un'iniezione per sopprimere Corinne? Non perchè aveva paura, ma perchè temeva che le tracce dell'iniezione avrebbero potuto accusare la madre della piccola. Casters ha deciso di rischiare tutto, per il suo dovere egli voleva, con il suo gesto, riparare in qualche modo all'errore degli scienziati che avevano provocato le deformità di Corinne; lui queste deformità le ha cancellate».

A questo punto, l'avvocato si è commosso: «Ho una bimba anch'io di pochi mesi» — ha detto, — «la prima cosa che ha fatto, quando nacque, fu di alzare le braccia, come per abbracciare sua madre. Corinne Vandeput non l'avrebbe mai potuto fare... la vita umana è quella che può vivere una coscienza felice di se stessa; il grande problema è la lotta contro il dolore: e il dolore è stato risparmiato a questa bimba».

A questo punto, Henry ha posto a confronto la «solidarietà e la pietà» di Casters con la «indifferenza» di Weerts. Tutto ciò che si verificò nella clinica dove nacque Corinne — ha affermato il legale — indica che l'idea di Weerts era che i Vandeput andassero a fare altrove ciò che dovevano fare.

«Alcuni colleghi di Casters — ha esclamato il difensore — hanno detto: «Quel pazzo perchè ha firmato la ricetta?». Ma Casters dev'essere davvero condannato per aver commesso una stupidaggine?».

Un lungo momorio di approvazione è serpeggiato tra il pubblico, quando Henry ha risposto a se stesso: «In ogni caso, preferirei trovarmi nei panni di Casters e non in quelli di Weerts. Casters ha scelto tra la morale tradizionale e la morale del cuore. La Pubblica accusa ha chiesto che Casters sia considerato un avvelenatore. Ma chi avrebbe il coraggio di aderire a questa richiesta?».

Henry ha concluso la perorazione rivolgendosi direttamente al suo cliente, con parole appassionate: «Mio caro Casters — ha detto — sta certo. Non sono dodici arrabbiati (i membri della giuria). Sono dodici uomini di pace. Sanno che Marie Louise e Philippe ti aspettano, che hanno bisogno di te. Essi sanno che i tuoi genitori ti aspettano ed hanno bisogno di te, come tu hai bisogno di loro. Questi dodici uomini ti manderanno libero».

«E solo allora — ha gridato Henry — solo allora, giustizia sarà fatta».

La Corte ha poi deciso d'aggiornare l'udienza a domattina. Il Pubblico Ministero potrà replicare e la Difesa avrà l'ultima parola prima che la giuria pronunci il verdetto.

Se il verdetto sarà di innocenza gli imputati verranno immediatamente assolti. Se la giuria pronuncerà un verdetto di colpevolezza per tutti gli imputati o per qualcuno di essi, la stessa giuria e i tre giudici togati si riuniranno in camera di consiglio per redigere la sentenza che verrà pronunciata contro quegli imputati che saranno stati riconosciuti colpevoli. Il minimo della pena prevista dalla legge è di tre anni senza il beneficio della condizionale. La giuria potrà raggiungere le proprie decisioni a maggioranza semplice. Qualora fosse divisa, ossia se sei giurati fossero per l'innocenza e sei per la colpevolezza, il verdetto sarebbe a favore degli imputati.



(Telefoto al «Piccolo»)

Dopo aver tenuto la sua arringa l'avvocato Rozet, difensore della signora Coipel, si è lasciato prendere dalla commozione

30 anni all'assassino di Gemma Allegrini

Roma, 9

La Corte di Assise ha condannato a 30 anni di reclusione per omicidio aggravato, esclusa la premeditazione, e per rapina, con le attenuanti generiche, Massimo Baldassarri, che il 28 ottobre del 1958 uccise l'impiegata Gemma Allegrini. La moglie dell'imputato, Mirella Pacini, accusata di ricettazione, per aver impegnato i gioielli sottratti alla vittima nella casa del delitto, ha avuto venti giorni di reclusione più quattromila lire di multa.

Colpo ladresco a Londra

Gioielli per 45 milioni rubati a Lady Irchester

Londra, 9

Un grosso furto di gioielli è stato compiuto in un appartamento del quartiere londinese di Kensington. Nella refurtiva è compresa una collana di perle vere che era appartenuta alla imperatrice Eugenia, la belle Eugenia de Montijo, moglie di Napoleone III. Per questa sola collana il cui valore si fa ammontare a 15 mila sterline, cioè quasi 27 milioni di lire, è stato offerto da un avvocato londinese, probabilmente per conto della proprietaria che è Lady Irchester, un compenso di duemila sterline a chi darà il modo di ricuperarla.

Il valore dei gioielli rubati ammonta nel complesso a 25 mila sterline pari a 45 milioni di lire. I ladri debbono essere penetrati nell'appartamento di Lady Irchester nel pomeriggio di ieri, forse da una porta di servizio lasciata aperta. Non sono stati rilevati segni di effrazione a porte o finestre. L'appartamento è composto di 15 camere e si trova al primo piano di un edificio in Cottesmore Gardens.

Lady Irchester è moglie di Lord Irchester che ha 57 anni e succedette nel titolo al padre morto ottantacinquenne nell'anno 1959.

Clamoroso colpo di scena alla Corte d'Assise di Bologna

Bologna, 9

Con un clamoroso colpo di scena si è aperto oggi, davanti alla Corte d'Assise, il processo contro Paola Profeti in Batteli, abitante a Bologna, imputata di omicidio volontario premeditato, di soppressione di cadavere e di calunnia.

Secondo l'accusa, la donna, il 9 marzo dello scorso anno avrebbe soffocato, subito dopo la nascita, una figlioletta occultandone poi il corpo in una borsa di pelle che aveva in seguito abbandonato in un macero presso Corticella. La donna aveva poi accusato ingiustamente di concorso nei fatti a lei imputati una levatrice, che fu riconosciuta innocente e quindi prosciolta in istruttoria, dopo aver scontato un certo periodo di carcere preventivo.

Oggi l'imputata ha dichiarato che la bambina trovata nel macero non era sua, precisando che il suo figlioletto era morto durante il parto ed era stato celato, in un tegame di alluminio bianco, in un pozzo in disuso nello stabile di via Riva Reno 19, a Bologna.

Un sopralluogo immediato, disposto dal P.M. ha portato al ritrovamento dei resti ossei, presumibilmente di neonato.

Di fronte a questa scoperta la Corte, presieduta dal dott. Lo Cigno, accedendo alla richiesta del P.M., alla quale si sono associati il difensore dell'imputata e il patrono di Parte civile per la levatrice, ha rinviato il processo a nuovo ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al giudice istruttore per un supplemento istruttorio.

ore 21
TELEVISIONE



Ore 21: mettetevi in poltrona davanti al televisore. Godetevi un'ottima trasmissione con IRRADIO, la visione che incanta. Ve lo meritate.

GARANZIA TOTALE*

IRRADIO
la visione che incanta

EXPORTEX
SOCIETA' PER AZIONI
MILANO
oOo
DISTRIBUTRICE PRODOTTI TIDE CAMAY SPIC SPAN DREFT BRYLCREEM MACLEENS AMAMI MANZOTIN

cerca
per
REPARTO DETERSIVI
REPARTO PROFUMERIA
REPARTO ALIMENTARI
viaggiatori

offrendo: stipendio fisso, diaria, rimborso spese automezzo, premi di produzione e concrete possibilità di carriera nel ramo vendite.

REQUISITI:
età 22-30 anni, frequenza o diploma studi superiori, automezzo proprio.
— Residenza: TRIESTE - GORIZIA - UDINE
Inviare curriculum dettagliato, referenze e fotografia a
Casella 37/M - S.P.I. - MILANO

COLOSSALE TRUFFA DI UN FUNZIONARIO STATALE

OTTOCENTO MILIONI SOTTRATTI ALLE DOGANE DI ROMA E DI TERNI

Il responsabile, un ispettore superiore già distintosi in brillanti operazioni contro trafficanti di stupefacenti, è stato arrestato in casa di una sua amica

Roma, 9

Il dottor Cesare Mastrella di 48 anni, ispettore superiore della Dogana di Terni, era conosciuto come un funzionario valente e onestissimo. Quando i suoi conoscenti parlavano di lui ricordavano sempre l'operazione di polizia nella quale si era maggiormente distinto: lo arresto del gangster Vincenzo Trupia, contrabbandiere di stupefacenti alle dipendenze di Lucky Luciano. Orbene colui che era reputato funzionario onesto e valente in pochi anni è riuscito a «distrarre» dalle casse della Dogana qualcosa come ottocento milioni di lire. E' riuscito in questa notevole impresa soprattutto perchè conosceva molto bene il funzionamento degli uffici di dogana. Ottocento milioni di lire, tuttavia, non si possono far scomparire tanto facilmente ragion per cui i nodi sono venuti al pettine e il dott. Mastrella è stato ora arrestato dagli agenti della Squadra mobile romana, in casa di una sua amica, al quartiere Nomentano.

Sembrava, in un primo tempo, che i milioni scomparsi dalle casse della Dogana assommassero ad una trentina. La stessa Procura della Repubblica di Terni, che ha preso la iniziativa di spiccare un mandato di cattura contro il Mastrella, aveva parlato di una cifra del genere. La realtà invece era notevolmente diversa ed è stato lo stesso ispettore arrestato a rivelarla al dottor Zampano della Mobile, che lo stava interrogando.

Ottocento milioni di lire, quasi un miliardo, sottratti in pochi anni grazie ad abilissime contraffazioni apportate ai libri «mastri» della Dogana di Roma e di Terni. Senza alcun dubbio questa è la truffa più clamorosa che un dipendente dello Stato sia riuscito a portare a termine in Italia nel dopoguerra.

La spregiudicatezza usata dal Mastrella per riuscire ad impossessarsi degli ottocento milioni, rimarrà negli annali della Polizia criminale. Basti pensare che l'ispettore, quando si è accorto d'avere esagerato, non ha esitato un istante a gettare quattrocento milioni di lire, la metà cioè di quanto aveva rubato, sulle schedine del Totocalcio, nella speranza di vincere somme ancora più ingenti con le quali coprire l'ammanco.

Arrestato ieri sera nell'appartamento di una sua giovane amica, Mastrella, piuttosto avvilito, ha lasciato alle 13 di oggi la Questura di Roma per essere trasferito a Terni. Gli facevano compagnia, oltre ad un nugolo di robusti agenti di P.S., le due donne della sua vita: la moglie, Aletta Attioli di 40 anni, proprietaria di una boutique a Roma e di altri negozi a Terni, e la giovane amica che l'ospitava al momento dell'arresto, Anna Maria Tomaselli, abitante in via Ettore Pais 19, nei confronti delle quali è stato ordinato il fermo giudiziario.

Il sistema messo in atto dal Mastrella sarebbe stato questo: le grosse somme che l'ufficio doganale di Terni riscuoteva venivano portate a Roma dal Mastrella previa grossa decurtazione. La Dogana di Roma gli rilasciava una bolletta dove era registrata la somma versata. Una volta a Terni il Mastrella distruggeva le bollette rilasciategli a Roma e riempiva altre bollette fattesi stampare appositamente, sulle quali registrava poi la somma che aveva effettivamente riscosso falsificando, naturalmente, anche la firma del ricevitore doganale di Roma.

C'è da pensare che altri fatti abbiano concorso a far nascere i sospetti. Il dott. Ghilardi ispettore della Dogana di Roma, incaricato delle indagini venne a sapere che Mastrella, tra l'altro era solito giocare ad una ricevitoria del Totocalcio di Terni circa due milioni e mezzo di lire ogni settimana. Comunque quando la Procura di Terni ha ricevuto il rapporto del dott. Ghilardi non ha spiccato alcun mandato di cattura nei confronti del Mastrella. La posta in palio, era troppo importante perchè si potesse fare qualche passo falso, e per arrestare l'ispettore superiore bisognava aspettare il momento più opportuno e l'acquisizione del maggior numero possibile di prove a suo carico.

Se la situazione è improvvisamente precipitata è perchè, ad un certo punto, Cesare Mastrella, intuendo che qualcosa di grave si stava addensando sul suo capo, ha creduto di scomparire dalla circolazione lasciando Terni e rifugiandosi a Roma, ospite di Anna Maria Tomaselli. E' stato a questo punto che la Procura di Terni, abbandonando ogni indugio, ha spiccato l'atteso mandato di cattura nei suoi confronti e la Questura della stessa cittadina ha avvertito la Squadra mobile romana che il Mastrella era latitante.

La Questura romana si è messa immediatamente all'opera ed ha disposto una serie di servizi di appostamento e di pedinamento della moglie del Mastrella, ritenendo che prima o poi essa dovesse raggiungere il marito. Difatti, agli uffici della Dogana di Roma, alcuni agenti hanno scorto ieri pomeriggio la signora Aletta Attioli e l'hanno seguita. La donna a bordo di una «Alfa Romeo 2600» si è diretta verso Prima Porta, seguita dalla vettura della Polizia. Subito dopo un funzionario della Questura ha ricevuto nel suo ufficio, una telefonata da parte dello stesso Cesare Mastrella il quale, dando come punto di riferimento una località a Prima Porta, ha chiesto di incontrarsi con un funzionario di Polizia per costituirsi.

All'appuntamento fissato gli agenti hanno atteso inutilmente fino alle due della notte scorsa. Cesare Mastrella si è rifatto vivo a quell'ora telefonando di nuovo alla Polizia e dando un nuovo appuntamento. Il telefono dal quale parlava è stato immediatamente identificato dalla Polizia che si è portata, quindi, in via Ettore Pais 19 dove, nell'appartamento di Anna Maria Tomaselli, è stato trovato ed arrestato il truffatore.

Un lungo interrogatorio condotto negli uffici della Mobile si è concluso con la piena confessione del Mastrella. Oggi alle 13 come abbiamo detto, l'uomo insieme alla moglie e all'amica è stato condotto a Terni. La denuncia a suo carico è per falsità materiale, peculato e sottrazione di ingenti somme di denaro alla pubblica amministrazione.

Era stanco e affamato

Ruba un crocifisso per farsi arrestare

Milano, 9

Un novarese diciannovenne, espulso dalla Germania dove si era recato per cercare lavoro, è stato protagonista di un singolare episodio. Stanco e affamato si è presentato in convento di frati e dopo essere stato rifocillato ha rubato un crocifisso dalla chiesetta con lo scopo di farsi arrestare e chiudere in prigione.

Il giovane, male in arnese, si è presentato alla porta del convento dei Frati Minori di Sant'Angelo nella piazzetta omonima, e al frate guardiano Fra Emanuele ha chiesto qualcosa da mangiare. Appena finito di cibarsi il giovane è passato nella chiesa, si è avvicinato all'altare di S. Matteo e, afferrato un crocifisso, se l'è cacciato sotto l'impermeabile, lasciandolo poi cadere al suolo alla presenza di un frate mentre stava guadagnando la porta centrale. Allora con un sorriso ha mormorato: «Chiamate la polizia voglio essere arrestato».

Sbalordito, il frate ha chiamato alcuni confratelli e di comune accordo hanno deciso di perdonarlo. Ma inutilmente, perchè il giovane ha continuato a insistere per essere consegnato agli agenti: «Da due giorni ho fame e sonno; voglio essere portato in prigione». Lo stesso ha ripetuto poi anche ai carabinieri, precisando di chiamarsi Giusto Berni, di avere 19 anni e di abitare a Novara.

Schiacciato dall'ascensore un portinaio a Milano

Milano, 9

Un'orribile disgrazia è accaduta nel pomeriggio di oggi in uno stabile di Corso Porta Venezia. Il portinaio Giuseppe Alberi, di 56 anni, stava ispezionando l'ascensore, quando improvvisamente la cabina si è messa in movimento con la porta aperta. L'Alberi si è incautamente sporto e in tal modo è rimasto imprigionato con la testa fra il tetto dell'ascensore e il pianerottolo del primo piano.

Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco i quali hanno liberato l'Alberi, ma il disgraziato era già morto per la frattura del cranio.

OPERAIO UCCISO da uno scoppio di acetilene

Palermo, 9

Un'esplosione è avvenuta in un magazzino di agrumi nell'abitato di Villabate. La deflagrazione ha investito in pieno l'operaio Filippo Lo Cicero, il quale è stato trasportato a ricoverato in fin di vita presso l'Ospedale della Feliciuzza. Lo scoppio, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, sarebbe stato provocato dal gas fuoriuscito da una stufa ad acetilene.

Trucchi da indiano per sfuggire alla legge

Birmingham, 9

L'indiano Sat Pall Nazran ha una maniera tutta sua per cercare di sfuggire alla legge: cade in trance.

Medici e agenti della polizia hanno invano tentato per tutta la giornata di ieri di farlo rinvenire. Così non si è potuto portarlo di fronte alla Corte per rispondere dell'accusa di avere rubato a una donna una borsa contenente 3200 sterline (circa 5 milioni di lire).

Tre magistrati si sono portati al suo capezzale nella cella della stazione di polizia. Il giovane giaceva sul letto con gli occhi spalancati, immobile. Un funzionario ha pensato bene di gridargli qualcosa all'orecchio, ma l'indiano non ha sentito, non ha mosso un muscolo.

IL VOSTRO FEGATO HA BISOGNO DI AIUTO?



FITOGASTROLO

La cattiva digestione, la pesantezza di stomaco, la sonnolenza dopo i pasti sono spesso dovute al cattivo funzionamento del fegato. Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4223
DISTALENE Reg. N. 4100

Aut. Min. San. n. 1347 del 25/6/62

COMUNICATO
«OPERAZIONE IMPER»

Presso la Ditta Godina di via Carducci 10 e di via Oriani 3 è in atto la manifestazione denominata «OPERAZIONE IMPER».

Tutti gli acquirenti di impermeabili da uomo, signora e bambini, oltre a godere delle normali condizioni di acquisto per contanti o rateali, riceveranno alla Cassa una busta sigillata contenente per ogni 5.000 lire di spesa un tagliando-premio in merci, di vario valore.

E' evidente il vantaggio di comperare un impermeabile presso la Ditta Godina che, con l'«OPERAZIONE IMPER» premia i clienti per ogni 5.000 lire di spesa.

Autorizzazione Intendenza di Finanza

CONFEZIONI Godina

...il meglio ai prezzi migliori!!!



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
ISTITUTO DI BELLEZZA LADYSHIP di Tania Gallo,
Corso Italia 31 — Telefono 36878 — Trieste
ISTITUTO ESTETICA MODERNA, via Santa Lucia 16 — Telefono 26231 — Padova
ISTITUTO ESTETICA «LADY», via Teatro Filarmonico 12 — Telefono 33901 — Verona

RADIO e TELEVISIONE



Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» presenterà il film «Viaggio indimenticabile», di Henry Koster, interpretato da due attori di eccezione: Marlene Dietrich (nella foto) e James Stewart. Girato nel 1951, il film fonde con amabilità elementi brillanti, sentimentali e avventurosi, animando uno spettacolo vario e gradevole, in taluni episodi persino caratterizzato da una certa «suspense» emotiva. Pensiamo alla situazione: un aereo carico di passeggeri è in pieno volo sull'Atlantico, e uno dei viaggiatori sa che tra poco esso precipiterà, per disintegrazione del materiale con cui è stata costruita la coda; il comandante non prende sul serio gli avvertimenti del passeggero e intende continuare il viaggio. Ci sarebbe materia per un dramma a sensazione: ma ad escludere soluzioni di tipo catastrofico basta la presenza, tra gli interpreti, di un attore come James Stewart.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 20: Giornale; 20.25: «Duello all'americana in miniera», di R. Bacchelli; 21.05: 44.o Salone dell'automobile a Torino; 21.20: Canzoni italiane; 22: Nuclei satelliti di un Centro; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Rossin; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee su Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Radiosalotto; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: Incontro col melodramma; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con G. Fauré; 15.30: Interpretazioni; 16: Concerti per solisti e orchestra; 17: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di H. Purcell; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven e F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da M. Pradella.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: «Lectura Dantis: Inferno», canto 26.o. Lettore Arnoldo Foà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30 (17.30): Musiche romantiche; 12.35 (18.35): Musiche di balletto; 13.25 (19.25): «Il turco in Italia», opera buffa in due atti di G. Rossini; 15.20 (21.20): Musiche cameristiche di Muzio Clementi; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline illustrate da Bahia; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz: 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Viaggio indimenticabile», film; 22.40: W. Churchill: «Anni intrepidi: L'agonia della Francia»; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Appuntamento al Prater Austria-Italia di calcio domani a confronto; 21.55: Telegiornale: 22.20: Uomini e problemi: La Chiesa a concilio; 22.40: «Rita», di G. Donizetti.

INGIUSTIFICATI LICENZIAMENTI ALLA «RENAULT»

Trattati alla stregua degli algerini i nostri operai che lavorano in Francia

Da un banale episodio si è giunti a un drastico provvedimento contro dieci lavoratori - Non è servita la solidarietà del Sindacato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Dieci operai italiani che lavoravano nello stabilimento della «Renault», a Flins in Seine-et-Oise, sono stati licenziati in tronco dalla direzione e riaccompagnati quindi alla «Gare de Lyon», con l'ingiunzione di non tornare in Francia.

La «Confédération Générale du Travail» (equivalente francese della CGIL) ha protestato contro il provvedimento e ha invitato le maestranze a manifestare, al di sopra di ogni distinzione di nazionalità, la loro solidarietà con gli operai licenziati, firmando petizioni che chiedano la revoca del provvedimento. Il Consolato italiano a Parigi ha annunciato un'inchiesta. Il fatto risale al 30 ottobre. Quella mattina, gli operai italiani alloggiati nelle baracche di Maüle, stavano salendo a bordo dell'autobus che avrebbe dovuto trasportarli in fabbrica, quando uno di essi cadeva. L'autista eseguiva una falsa manovra e l'operaio rimaneva ferito, per fortuna non gravemente. L'accaduto provocava le ire degli altri, che cominciavano a insultare l'autista. Dalle parole si passò ai fatti; l'autista fu malmenato e l'autobus venne preso a sassate. Anche i gendarmi, intervenuti per verbalizzare l'incidente, furono accolti con ostilità. Alle 17, quando lo autobus si ripresentò per caricare gli operai del turno serale, nessuno salì a bordo. I lavoratori, infatti, avevano deciso di scioperare contro le insufficienze dei trasporti e, in genere, contro il trattamento riservato loro dall'azienda.

L'agitazione si protrasse nei giorni seguenti e la direzione, dopo aver pubblicato una messa a punto, in cui si scagionava il conducente e si parlava di «torbidi» fomentati ad arte, notificava a dieci operai il licenziamento. Il 4 novembre, una delegazione dei licenziati si recava a protestare presso il Consolato italiano ma, nell'impossibilità di essere ricevuta subito dal Console, tornava sui suoi passi e decideva di andare a chiedere la protezione del Sindacato metallurgici della CGT. L'organo del PCF «L'Humanité» si impadroniva dell'accaduto, scrivendo fra l'altro: «Il Consolato italiano ha risposto ai lavoratori licenziati che i fatti non lo riguardavano».

Il Consolato — come si è detto — ha annunciato di aver aperto un'inchiesta. Esso ha lamentato che la direzione della «Renault» non lo abbia messo al corrente dell'accaduto prima di procedere ai licenziamenti, come vuole la convenzione franco-italiana sulla manodopera immigrata.

In attesa che l'inchiesta faccia luce sull'accaduto, e che la direzione dell'industria automobilistica riconosca — si spera — di avere ecceduto licenziando in tronco gli operai prima di avere accertato le responsabilità, sia lecito osservare che non è la prima volta che la nostra manodopera in Francia manifesta apertamente il suo malcontento per il modo con cui viene trattata.

Scioperi e proteste si sono già verificati per il trattamento riservato agli immigrati dalla «Simca», e mesi fa un folto gruppo di italiani decise di tornare in patria avendo constatato che le condizioni di trattamento alla «Renault» (dove i connazionali sono più di duemila) erano inferiori alle promesse fatte al momento dell'ingaggio.

In seno al Patronato francese si nota, in effetti, la tendenza a considerare le maestranze italiane alla stessa stregua dei lavoratori algerini che, prima degli accordi di Evian, erano occupati nei vari rami dell'industria. La violenza delle reazioni dei nostri connazionali a Maüle testimonia di un malessere e di uno scontento profondi, di cui bisogna cercare le cause prima di ricorrere al biasimo e alla repressione. C'è materia per un intervento delle nostre autorità che sono preposte all'emigrazione.

U. R.

Studenti e professori d'accordo

Un giorno di sciopero nelle Università francesi

Parigi, 9

In tutta la Francia l'Università è stata oggi in sciopero. Professori, tecnici e studenti hanno infatti deciso di comune accordo di astenersi dalle lezioni, in segno di protesta contro l'insufficienza dei crediti stanziati dal Governo. I docenti e i ricercatori chiedono in particolare che i loro stipendi vengano equiparati a quelli del settore privato: è il solo mezzo, affermano, per fronteggiare la crisi di reclutamento di cui soffre attualmente l'insegnamento superiore.

Quanto agli studenti, essi reclamano soprattutto la costruzione di nuove sedi per le Facoltà, la concessione di un «assegno di studio» per i più indigenti ed una nuova politica per gli alloggi degli studenti residenti fuori sede. Il problema di una camera d'affitto è infatti particolarmente sentito, specie a Parigi: mansarde disagiate e senza riscaldamento costano quindici o diciottomila franchi al mese, e l'aumento della popolazione studentesca (il 20 per cento quest'anno, 260.000 studenti previsti per il 1970) rende praticamente impossibile la compressione di questi prezzi. Gli studenti chiedono al Governo il voto di una legge complementare che assicurerebbe loro quindicimila camere.

Lo sciopero, proclamato dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali studentesche, è stato largamente seguito in tutta la Francia.

Un ponte a sbalzo in cemento costruito sul Nilo da italiani

Roma, 9

L'impresa costruzioni generali ing. Recchi, di Torino, è recentemente rimasta aggiudicataria, in seguito a gara internazionale bandita dal «Ministry of Local Government» sudanese della progettazione e costruzione di un ponte stradale in cemento armato o acciaio sul Nilo, tra Ondurman e Shambat, nel Sudan.

Alla gara hanno partecipato 37 ditte di fama internazionale, tra cui alcune inglesi e tedesche, già affermatesi sul posto con la realizzazione di altri importanti lavori. La soluzione adottata dall'impresa italiana comporta la costruzione, in 36 mesi, di un ponte a sbalzo in cemento armato precompresso della lunghezza di m. 1.050 su luci di m. 88,50 con una spesa prevista in due milioni 700 mila lire sterline sudanesi.

Francobolli natalizi

Città del Vaticano, 9

Le Poste vaticane emetteranno il 4 dicembre prossimo una serie di francobolli postali, dedicata a celebrare la solennità cristiana del Natale. La serie, che a partire dal 1959 è la quarta ispirata allo stesso argomento, si comporrà di tre valori (lire 10, 15 e 90). Il soggetto, unico per i tre francobolli, rappresenta una scena natalizia di ambiente indiano, opera del pittore Marcus Topno.

UN'ANNOSA QUESTIONE NON ANCORA RISOLTA

Riaperto e chiuso il Casinò di Taormina

Dal Procuratore Generale di Messina è giunto l'ordine di sospendere il gioco in un primo momento autorizzato con ordinanza dal Pretore

Messina, 9

Il Casinò di Taormina ha aperto la notte di giovedì i battenti, dando inizio alla sua attività, ma a distanza di un giorno ha dovuto sospenderla, per decisione del Procuratore generale della Repubblica di Messina. Il consigliere delegato della società per azioni «A. Zagara», concessionaria dell'esercizio, D. Guarnaschelli, aveva informato l'autorità giudiziaria che giovedì sera avrebbe avuto inizio l'attività del Casinò e chiedeva quindi il provvedimento della regolamentazione dello stesso.

Al Kursaal si sono subito recati il Pretore dott. Ferro, il commissario di P.S. dott. Bellofiore e il tenente dei carabinieri D'Ambrosio. Il Pretore ha stilato un verbale di denuncia all'autorità giudiziaria, procedendo contemporaneamente al sequestro del materiale da gioco. Questo materiale — consistente in tre tavoli da roulette (tra cui uno doppio), un tavolo da chemin-de-fer, fiches e altri oggetti — è stato affidato in custodia allo stesso consigliere delegato della «Zagara, comm. Guarnaschelli. E' stata peraltro consentita la libera attività di gioco, utilizzando gli stessi oggetti in custodia, in attesa dei giudizio della magistratura competente. Ciò in base a un precedente caso giudiziario riguardante il Casinò di Saint Vincent. Più tardi si è appreso che il Pretore dott. Ferro ha contestato al comm. Guarnaschelli il reato di esercizio abusivo di casa da giuoco, instaurando nei suoi confronti il relativo procedimento penale.

La villa in cui momentaneamente era stato aperto il Casinò, è situata lungo il raccordo fra la strada statale 114 Catania-Messina e l'abitato di Taormina, a circa un chilometro dallo stabile del «Kursaal» tuttora in costruzione. La villa è al centro di un grande parco nel quale, in queste ultime settimane, erano stati notati operai intenti a realizzare un sistema di policroma illuminazione indiretta.

Le vicende del Casinò di Taormina non sono nuove alle cronache. Come si ricorderà, con proprio decreto del 28 maggio 1959, l'allora Presidente della Regione siciliana, on. Silvio Milazzo, autorizzò l'apertura del Casinò, ma il decreto venne però annullato con sentenza della Corte Costituzionale, su impugnativa dello Stato. La Corte Costituzionale, in quella occasione, sancì l'impossibilità della Regione siciliana ad emanare decreti in materia di Codice penale ed in contrasto con questo.

Nel 1961 l'on. Milazzo emanò un nuovo decreto, fondato sulla asserita validità giuridica della concessione e sulla convinzione che essa dovesse operare a vantaggio della società «A. Zagara» che aveva ricevuto legittimamente in subappalto i diritti spettanti all'Etai (Ente turistico e alberghiero per la Libia). Nel frattempo, un'altra città turistica, Saint Vincent, aprì una casa da giuoco, in virtù di un provvedimento del Governo autonomo regionale competente per territorio, e tale iniziativa fu ratificata dalla Commissione interni della Camera.

Il Sindaco di Taormina, Eugenio Longo, ha elogiato la decisione del Pretore. «E' interessante e coraggiosa — ha detto — e dimostra in pieno l'indipendenza della Magistratura. Non ritengo che il potere esecutivo possa ora intervenire in alcun modo nella questione prima che sia compiuto tutto l'iter giudiziario della denuncia contro Guarnaschelli».

A sua volta l'assessore al turismo del Comune di Taormina ha detto: «La decisione della società "A. Zagara" ha colto di sorpresa un po' tutti. Il decreto del Pretore di Taormina è un atto coraggioso che prescinde, come del resto giusto, ogni considerazione di indole politica ed è giuridicamente e costituzionalmente motivato in modo ineccepibile ed attua un principio di giustizia nei confronti della Sicilia con l'abolire una differenziazione di trattamento rispetto ad altre iniziative realizzate in altre regioni in Italia».

In serata peraltro si è avuta notizia che il Procuratore generale della Repubblica di Messina, dott. Rossi, ha avocato a sè l'istruttoria sulla apertura del Casinò di Taormina, revocando l'ordinanza del Pretore dott. Ferro e riformandola nell'ultima parte. L'iniziativa del dott. Rossi porta conseguentemente al divieto del proseguimento del gioco presso il Casinò.

Nel suo decreto, il P.G. di Messina ha ordinato il sequestro degli arnesi e degli effetti destinati al gioco d'azzardo esistenti nei locali del Casinò. A procedere al sequestro, ha delegato il comandante del servizio di polizia giudiziaria di Taormina. Il Questore ha ordinato al commissario di P.S. di Taormina, dott. Bellofiore, di eseguire il sequestro in serata.

Morto a 80 anni a Napoli l'industriale ing. Stefano Brun

Napoli, 9

E' morto all'età di 80 anni, nella sua abitazione, il cavaliere del lavoro ing. Stefano Brun, nota personalità del mondo economico ed industriale italiano.

L'ing. Brun, nato nel febbraio del 1882 a Salerno, iniziò la sua attività nel settore elettrico, prima alla Società generale di illuminazione e poi alla Società elettrica della Campania, alla cui direzione rimase dal 1922 al 1927. Dal 1936 al 1944 ricoprì la carica di direttore generale della Società Meridionale di elettricità (SME).

BONN HA FATTO QUALCHE AMMISSIONE SULLE RIVELAZIONI DELLO «SPIEGEL»

Intercettano anche le mie telefonate afferma il Cancelliere davanti al Bundestag

«Da qualche tempo non mi azzardo a fare conversazioni perchè mi sono accorto che sono ascoltate da estranei» - Dichiarazioni di Strauss sull'arresto di Ahlers

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Nei confronti dell'«affare Spiegel», il Governo federale ha apparentemente adottato una nuova versione della cosiddetta «tattica del salame», consistente nel dare in pasto alla pubblica opinione affamata di verità soltanto una quotidiana e ben dosata fetta di quest'ultima. Così, mentre in un primo tempo il Governo aveva respinto seccamente, come prive di fondamento, tutte le affermazioni fatte in merito alle intercettazioni telefoniche lamentate dalla rivista amburghese, da giornali ed uomini politici dell'opposizione, oggi esso si è deciso ad annunciare, per bocca del Ministro degli Interni Hoecherl, l'apertura di una approfondita inchiesta sull'argomento, dopo che lo stesso Cancelliere Adenauer aveva dichiarato che le sue conversazioni telefoniche fra Rhoendorf, dove si trova la sua residenza privata, e Bonn, erano state captate da estranei.

Inoltre, il Ministro Strauss, che sinora aveva sempre smentito di aver avuto personalmente parte nel fermo di Conrad Ahlers in Spagna, ha ammesso oggi di aver egli stesso telefonato all'addetto militare germanico a Madrid, col. Oster, chiedendogli di porsi in contatto con la polizia spagnola per informarla del mandato d'arresto contro il giornalista e della località in cui questi stava trascorrendo le ferie. Strauss ha però ripetuto ancora una volta che la polizia franchista era già stata informata in precedenza.

Sia il Cancelliere che il titolare della Difesa, hanno preso la parola nel corso della terza e ultima puntata del quotidiano appuntamento del Bundestag con l'«affare Spiegel», per la risposta alle interrogazioni presentate in merito dall'opposizione. Adenauer, quando il discorso è caduto sulle intercettazioni telefoniche, ha prevenuto il Ministro degli Interni per fare una dichiarazione che ha destato viva emozione. «Da qualche tempo — ha detto egli testualmente — non mi azzardo più a fare conversazioni telefoniche di natura riservata (quelle segrete sono in ogni caso escluse) fra Rhoendorf (la abitazione di Adenauer) e Bonn, perchè mi sono accorto che esse erano ascoltate da estranei. Ho pregato il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni di aprire un'indagine, ed egli mi ha promesso che avrebbe inviato da Monaco una commisione di esperti.

Hoecherl, che ha preso successivamente la parola, ha ammesso che dei «disturbi» erano stati effettivamente segnalati, ed ha annunciato l'avvio di un'inchiesta al riguardo, ma ha tenuto a precisare che il Governo farà quanto è in suo potere per assicurare il rispetto della Costituzione «nella misura in cui esso non interferisce con i diritti che gli alleati si sono riservati e che verranno a cessare con il varo parlamentare della legge sullo Stato di emergenza». In termini molto cauti, egli ha fatto cioè capire che, se violazioni del cosiddetto «segreto telefonico», ci sono state, esse dovrebbero essere attribuite alle autorità alleate.

In questo senso si è espresso anche il Ministro direttamente interessato, quello delle Poste e Telecomunicazioni, Stuecklen, in una conferenza stampa tenuta a Monaco di Baviera, con una dichiarazione in cui ha sottolineato che l'amministrazione da lui dipendente, che pure ha fatto da tramite a centinaia di milioni di conversazioni, mai aveva dovuto lamentare un caso di violazione del «segreto telefonico». Le autorità tedesche non hanno assolutamente alcuna facoltà di intercettazione, anche se essa è resa possibile da determinati accorgimenti tecnici. Per quanto si riferisce a quelle lamentate dallo «Spiegel», esse potrebbero eventualmente essere attribuite ad una iniziativa presa dal giudice istruttore, all'infuori delle competenze del Ministero dello Poste.

Le dichiarazioni di Adenauer, Hoecherl e Stuecklen hanno provocato una recisa smentita da parte dell'Ambasciata britannica, che ha dichiarato che le autorità inglesi non si sono quasi mai avvalse del diritto loro concesso dagli accordi conclusi a suo tempo con la Germania federale agli effetti delle intercettazioni telefoniche. Non si esclude, negli ambienti politici della capitale federale, che la presa di posizione del Cancelliere sia stata ispirata dal desiderio del Governo di dimostrare all'opinione pubblica che il fenomeno deprecato non interessa soltanto gli organi d'informazione e le personalità politiche d'opposizione.

Per quanto riguarda il «caso Ahlers», Strauss ha spiegato il suo intervento personale presso il col. Oster, con la richiesta di questi di ottenere una conferma del Ministro alle istruzioni impartitegli da un funzionario del Ministero della Difesa. Quest'ultimo non avrebbe potuto sottrarsi alla collaborazione richiestagli dalla polizia politica, che non ignorava che il col. Oster era al corrente dei movimenti di Ahlers, al quale era legato da rapporti di amicizia.

Tutte le autorità tedesche, in un caso del genere, ha aggiunto Strauss, sono tenute a prestare la loro collaborazione. Nel caso del Dicastero da lui diretto, non va dimenticato che per esso ha molta importanza l'identificazione di coloro che sono responsabili delle «fughe» di notizie segrete, piuttosto che il fermo di questo o quel giornalista».

L'Ambasciatore germanico a Madrid è stato richiamato a Bonn per riferire in merito al caso Ahlers, dopo che il Ministero degli Esteri ha precisato di non essere mai stato posto al corrente della vicenda. Il diplomatico, all'epoca in cui si erano svolti i fatti, si trovava in ferie. La Corte federale di Karlsruhe ha oggi respinto le istanze presentate dalla Casa editrice dello «Spiegel» per la restituzione dei locali della redazione amburghese ed avverso la censura preventiva che sarebbe stata esercitata nei confronti della rivista.

Adenauer, frattanto, ha iniziato oggi con un colloquio con il Borgomastro di Berlino, Willy Brandt, le consultazioni preparatorie in vista della sua partenza per Washington, che avrà luogo martedì prossimo. Nella capitale americana egli conferirà a due riprese con il Presidente Kennedy ed avrà altresì colloqui con Rusk e Mc Namara. Brandt, a quanto si apprende, ha riferito ad Adenauer il punto di vista berlinese sul problema delle vie di accesso e gli ha esposto altresì i risultati dei colloqui da lui avuti recentemente a Londra con Macmillan e Lord Home.

Vice

A un generoso alunno assegnato il premio Tempesta

Firenze, 9

Il Comitato provinciale per il Premio «Livio Tempesta» ha assegnato il riconoscimento per il 1962 all'alunno Renato Mannelli, di 10 anni, che frequenta la quarta classe della Scuola elementare «Desiderio da Settignano». Il Mannelli, dice la motivazione, con spirito altruistico e spontaneamente rinunciando alla ricreazione e alle ore di svago e di libertà, assiste, accompagna, distrae e porta sulle sue braccia un alunno affetto da grave malattia che studia nella stessa sua classe. Questo ragazzo, ormai paralizzato, se non avesse il Mannelli non potrebbe compiere nessun movimento.

«Il Mannelli è un ragazzo che fa credere che la bontà non sia del tutto scomparsa in questo mondo materialista ed egoista — dice la motivazione —. Il suo esempio è stato benefico per l'intera scolaresca che, in sua assenza, si prodiga ad assistere l'ammalato».

UN AUMENTO ATTUATO A GRADI E PER RIONI

La tazza di caffè a Roma costa dalle 40 alle 45 lire

Sarà richiesto il riposo settimanale come per le altre categorie

Roma, 9

Il prezzo del caffè in tazza è aumentato a Roma dalle 5 alle 10 lire, a seconda della ubicazione del bar. Lo hanno deciso gli esercenti, nel corso di alcune assemblee di zona. Gli esercenti hanno anche deciso di ritrovarsi insieme a fine me, in un'assemblea straordinaria, per esaminare la possibilità di adottare anche loro il riposo settimanale, già deciso ed attuato da altre categorie commerciali. In quell'occasione sarà anche esaminata la situazione creatasi in seguito alla mancata approvazione della legge per l'avviamento commerciale. La categoria è intenzionata ad attuare uno sciopero che potrebbe svolgersi in sede nazionale, se il Governo non darà precise assicurazioni.

L'aumento del prezzo del caffè in tazza è stato deciso con una tattica nuova. Non vi è stato un provvedimento improvviso, valido contemporaneamente per tutta Roma, cioè di essere avvertito dall'opinione pubblica. Il presidente degli esercenti romani ha preferito far adottare la misura gradualmente, di zona in zona. Ecco perchè tutto si è svolto con assemblee di quartiere.

Il primo turno è toccato agli esercenti di via Cavour, piazza di Porta Maggiore, piazza Vittorio, piazza San Giovanni. Poi è stata la volta di Trionfale, Monte Mario e Prati, poi ancora è capitato agli esercenti del centro. Ieri sera la decisione è stata presa dai commercianti del Prenestino, di Centocelle del Casilino e di Tor Pignattara.

Ora una tazza di caffè costa a Roma dalle 40 alle 45 lire. Vi sono locali dove il prezzo ha raggiunto anche quota 50, ma sono pochi. Perchè la categoria degli esercenti bar ha deciso l'aumento del prezzo di vendita del caffè in tazza? I motivi, a sentire gli interessati, sono da ricercarsi nell'aumento degli oneri fiscali e previdenziali e nella maggiorazione dei fitti per i locali, i 4000 esercenti romani sono concordi nel sentirsi perseguitati dal fisco; un bar è gravato da 48 voci di imposta; di queste, almeno venti sono state inasprite nel corso degli ultimi due anni.

Il costo della manodopera ha subito aumenti ancora più rilevanti, nello scorso mese di aprile sono state concesse ai dipendenti 4000 lire in più al mese. Dal prossimo 1.o gennaio vi sarà un nuovo aumento di 2000 lire al mese. Oggi un dipendente costa in media dalle 55 alle 60 mila lire, comprensive naturalmente di tutti gli oneri previdenziali ed assicurativi. I dipendenti vedono di questa cifra, dalle 37 alle 38 mila lire. Vi è stato negli ultimi due anni un aumento di circa il 20 per cento; a tutto questo si deve aggiungere il fatto che il costo delle locazioni è aumentato in misura assai rilevante ,ancora maggiore di quella degli oneri fiscali e previdenziali.

UN PRINCIPIO D'INCENDIO PER UN CORTO CIRCUITO

PANICO SU UN TRAM CON QUINDICI FERITI

Quattro all'ospedale, una donna in gravi condizioni

Milano, 9

Quindici persone sono rimaste ferite, in mattinata, saltando da un tram che per un corto circuito s'era incendiato: lo incidente è avvenuto mentre la vettura si trovava all'angolo di corso Magenta con via Carducci. Il tram era gremito di impiegati e operai: un'alta fiammata, improvvisamente sprigionatasi dal quadro elettrico, posto vicino al manovratore, ha avvolto il posto di guida. Il tranviere con un balzo si è messo in salvo, mentre i passeggeri, colti dal terrore, si sono spinti e ammucchiati verso le portiere, per sfuggire dalla vettura che ai loro occhi sembrava che potesse diventare una trappola di fuoco.

Invece era un modestissimo incendio, e senza panico non ci sarebbero state gravi conseguenze.

Quasi tutti i passeggeri, che avevano perso il controllo dei propri nervi, si sono ammassati verso le portiere, saltando giù, urtandosi e calpestandosi.

In condizioni gravissime è la cinquantenne Maria Barbaglio. Altre quattro persone sono ricoverate all'ospedale maggiore; altri feriti in modo leggero (tra cui un bimba di un anno che era stata travolta nel fuggi fuggi) hanno fatto già ritorno alle loro abitazioni.

Due pendoli sull'Etna per prevedere le eruzioni

Catania, 9

Due nuovi congegni per registrare i movimenti dell'Etna saranno inaugurati domattina nelle «Grotte delle Colombe». Si tratta di due pendoli orizzontali, installati da una missione del Centro nazionale vulcanologico belga, che permetteranno — secondo quanto dichiarato dagli studiosi belgi — di prevedere le eruzioni.

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE



Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci. Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio. È come una carezza, una lieve, silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso per una rasatura senza confronti. Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia di una rasatura pulita e perfetta, qualunque sia la durezza della vostra barba, e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra. Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Comunicato

PER I SIGG. RIVENDITORI RADIO TV
Rivolgetevi per acquisti di Televisori-Radio-Fonovaligie

SER

ALLA NOSTRA NUOVA AGENZIA VE RAP-
MESTRE - VIA CECCHINI 15 - TEL. 951.957

Le confezioni per signora delle seguenti marche sono in vendita esclusiva da

Godina

CONBER
MODARNO
RUGGERI
REM-TEX
ROBERTSER

A CASALINGHE E IMPIEGATE*

a persone con vasta cerchia di conoscenze, seria e importante Società Internazionale offre attività facile e piacevole da svolgere, a tempo libero, nel campo abbigliamento e confezioni tessili di larga diffusione.

INTERESSANTE COMPENSO * Ottime possibilità per: Segretarie d'Azienda, Maestre, Parrucchiere, Tintore, Infermiere, personale di negozi. Scrivere a
CASELLA N. 20 M - S. P. I. - VIA MANZONI 37, MILANO

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

alla upim corso Italia
offerta speciale
di articoli prestigiosi
per qualità e convenienza
a fianco del tradizionale assortimento
visitate la upim corso Italia

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI AZZURRI A VIENNA GUARDATI CON SIMPATIA

SORMANI E' IL PIU' OTTIMISTA: «VINCEREMO CON DUE O TRE GOL DI SCARTO»

Tutti gli altri giuocatori sono fiduciosi a eccezione di Maldini - La polizia vigila Un leggero allenamento - La maggioranza degli austriaci prevede un pareggio

Vienna, 9

La squadra nazionale di calcio italiana è giunta stamani in treno a Vienna. Il convoglio è entrato in stazione con 40 minuti di ritardo. Cadeva una leggera pioggia. Ad attendere gli azzurri si trovava sulla banchina Julius Blaschek, vicepresidente della Federazione austriaca di calcio. La carovana ha raggiunto l'Europa Hotel nel centro della città a mezzo di autobus.

Giuseppe Bordigotta, capo dell'ufficio stampa della Federazione italiana di calcio ha dichiarato che i componenti la squadra durante la mattinata riposeranno mentre nel pomeriggio faranno un breve giro turistico. Il loro primo allenamento è previsto per le ore 15.

La squadra è guidata dal direttore tecnico Edmondo Fabbri. La lunghezza del viaggio in treno era visibile sui loro volti. «Siamo tutti un po' stanchi», ha dichiarato l'azzurro Sormani ai giornalisti.

Totocalcio n. 11

AUSTRIA - ITALIA	X 2 1
BARI - TRIESTINA	1
CAGLIARI - LECCO	X 1 2
CATANZARO - COSENZA	1 X
COMO - PARMA	1
LAZIO - BRESCIA	1 X
LUCCHESE - MESSINA	2
PADOVA - SAMBENED.	1
P. PATRIA - ALESSAND.	1
UDINESE - S. MONZA	1
VERONA H. - FOGGIA	1 2
SIENA - PISA	X 1
POTENZA - PESCARA	1

Bordigotta ha detto che il viaggio si è svolto benissimo: «Per noi non vi è stato controllo da parte della dogana alla frontiera, per cui i ragazzi hanno potuto continuare a dormire tranquillamente».

Egli ha quindi precisato che il gruppo comprende 16 giocatori. Bordigotta ha anche affermato che a meno che durante gli allenamenti qualche giocatore non resti infortunato, la formazione italiana resterà quella già annunciata. Il direttore tecnico della squadra austriaca Karl Decker aveva fatto sapere che la formazione austriaca verrà resa nota nel pomeriggio di oggi.

Sembra che la polizia abbia preso speciali precauzioni per prevenire possibili dimostrazioni anti-italiane a causa della questione altoatesina. L'albergo Europa è sorvegliato da agenti in borghese dotati di radiotelefoni.

Quando gli azzurri hanno lasciato l'hotel, un poliziotto ha immediatamente provveduto a darne l'annuncio per radio di modo che un'auto della polizia ha potuto seguirli per tutta la strada.

D'altra parte le autorità sperano che si tratti di timori infondati. Finora gli italiani si sono attirati soltanto sguardi di simpatia dalla folla o sono passati inosservati.

I giocatori italiani si sono dimostrati ottimisti parlando con i rappresentanti della stampa circa l'esito dell'incontro. Il giornale «Abendexpress» riferisce che Sormani ha dichiarato: «Sono assolutamente convinto che vinceremo. E credo che vinceremo con uno scarto di due o tre gol, probabilmente 4-1. L'ala sinistra Pascutti, a sua volta ha detto: 1 a 0 o 6 a 5 per me è lo stesso; la cosa principale è che vinceremo sicuramente». Il terzino caposquadra Maldini si è dimostrato un po' più riservato: «Ritengo che vinceremo ma d'altra parte una vittoria degli austriaci non mi sorprenderebbe».

Il direttore tecnico Fabbri ha dichiarato: «Siamo impazienti di scendere in campo e desideriamo di rompere l'incanto del Prater (lo stadio si trova nella zona del Prater). Non siamo più riusciti a vincere laggiù dal 1935. Il nostro morale è eccellente e abbiamo studiato gli austriaci da vicino. Non fa freddo qui; pensavamo che facesse più freddo a Vienna in questo periodo dell'anno. La squadra resterà come l'ho costituita. E Rivera? No, lui non gioca. Si è dimostrato un ottimo elemento durante l'allenamento, ma non voglio cambiare la squadra».

In campo austriaco frattanto, grande giubilo alla notizia che uno dei più forti attaccanti, Nemec, ha perduto sei chili in questi ultimi giorni ricorrendo ai bagni sauna. Infatti stava pericolosamente ingrassando.

Nel pomeriggio, allo stadio di Vienna gli italiani hanno sostenuto un allenamento di un'ora e mezzo alternando esercizi ginnici all'allenamento con la palla. Poi hanno sostenuto una partitella di 20 minuti con 8 giocatori per parte.

Ai giornalisti austriaci, Fabbri ha detto, al termine dello allenamento, di ritenere che la partita sarà difficile. «Tuttavia prevedo una vittoria di misura da parte nostra». Questa opinione è condivisa da tutti i calciatori italiani. Fabbri non ha ancora deciso se mettere in porta Negri o Anzolin. «Prenderò una decisione domani», ha dichiarato.

Il direttore tecnico della nazionale austriaca ha annunciato oggi pomeriggio la formazione della squadra che scenderà in campo contro l'Italia. Eccola: Szanwald; Kainrath, Hasenkopf; Windisch, Glechner, Koller; Nemec, Gager, Rafreider, Floegel, Viehboeck. Riserve: Fraydl, Oberparleiter, Puschnik, Fiala, Wolny.

Decker ha dichiarato di prevedere un confronto equilibrato. «Il compito degli austriaci non è facile — ha detto — ma io spero in una vittoria, sia pure di stretta misura, sugli italiani».

Le previsioni euforiche degli austriaci hanno ceduto il posto a valutazioni più caute sull'esito della partita. L'atmosfera ora dominante è quella di un «moderato ottimismo». La maggior parte dei giocatori infatti pronostica un risultato di parità: 2-2. Questo punteggio è stato indicato da ben 7 giocatori: Fraydl, Hasenkopf, Oberparleiter, Koller, Puschnik, Rafreider e Floegel. Gli altri, invece, prevedono un successo dell'Austria e cioè: Kainrath 3-2, Glechner 2-1, Windisch 2-1, Nemec 2-1, Gager 3-2, Wolny 3-1 e Viehboeck per 2-1. Szanwald e Fiala non anticipano «per principio» alcun pronostico.

Il centravanti Jaconissi ceduto al Verona

Pordenone, 9

Il centravanti Jaconissi, di 22 anni, è stato ceduto, in comproprietà al 50 per cento, al Verona. Il fulvo attaccante carnico è stato provato dai tecnici della società giallobiù nel pomeriggio di giovedì. La sua prova è stata ritenuta positiva dai tecnici e dirigenti veronesi e pertanto Jaconissi vestirà la maglia del Verona. Si conclude così l'odissea di un giocatore che ha peregrinato per varie città italiane, riscuotendo l'ammirazione dei tecnici del Napoli e di altre squadre di Serie B e C, ma che sembrava destinato a rimanere ancora tra le file del Pordenone per la somma richiesta dalla società neroverde per la sua cessione.

Christensen ai punti vincitore di Sfift

Copenaghen, 9

Il welter danese Chris Christensen ha vinto stasera ai punti sul britannico Wally Sfift, in un combattimento svoltosi sulla distanza di dieci riprese.

Il danese ha rovesciato clamorosamente il risultato dello incontro, grazie a un'ultima ripresa condotta a ritmo infernale, quando Sfift sembrava avviato a una tranquilla vittoria ai punti.

L'ultimo «round» ha visto il pugile di casa lanciarsi alla disperata sull'avversario, bersagliandolo senza concedersi pause e raccogliere punti su punti, mentre la folla andava letteralmente in delirio.

Verdetto contrastato

Scarponi a Melbourne batte Danny Valdez

Melbourne, 9

Il campione italiano dei pesi gallo Federico Scarponi ha ottenuto questa sera una vittoria ai punti di stretta misura sul messicano Danny Valdez sulla distanza di 12 riprese.

La decisione arbitrale è stata accolta sfavorevolmente dal pubblico, secondo il quale il messicano era stato in vantaggio per lo meno per dieci delle dodici riprese.

Il piccolo Valdez, benchè inferiore per peso, statura e allungo, ha avuto quasi sempre l'iniziativa. Tuttavia l'italiano è stato più potente e preciso nei suoi colpi ma soltanto nelle ultime due riprese, quando il messicano cominciava a denunciare stanchezza. Peso: Scarponi 56,200 kg., Valdez 54,500.

La «Serenissima» si ritira dal G. P. di Portorico

San Juan (Portorico), 9

A seguito della morte del corridore automobilista Ricardo Rodriguez avvenuta la settimana scorsa nel Messico, la scuderia «Serenissima» ha ritirato le due Ferrari dal Gran Premio automobilistico di Portorico di domenica prossima.

Oggi a Montebello

Per il veloce Draghignazzo una corsa su misura

Trotto questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 13.45. Prova di centro il Premio della Caccia nel quale i «classe massima» Don, Cantastorie e Draghignazzo renderanno 25 metri sulla corta distanza ai «quattro anni» Homo, Soprano e Cantastorie. Se dei penalizzati un cavallo domenica scorsa ha fatto bella figura, questo è Draghignazzo. Infatti nella Totip il figlio di Cariddi è stato secondo soltanto all'avvantaggiato Curzio, indice questo di una condizione buona. Oggi a Draghignazzo che sa partire molto bene «alla rovescia», si offre l'occasione di una affermazione di prestigio. Affidato per l'occasione a Franchini, collaboratore di Romeo Mescalchin, Draghignazzo cercherà di risolvere a suo favore già in partenza la partita.

Sia Don che Cantastorie sono degli ottimi «sprinters», essi potrebbero insidiare Draghignazzo ma allo «start» indubbiamente è Soprano il soggetto più classico. La sorella Timida va indicata subito dopo Draghignazzo, mentre non va dimenticato Cactus che ha segnato rilevanti progressi nel periodo; un'incognita infine Homo, soggetto talvolta enigmatico ma non di poche risorse. Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Nidi: Domingo, Dodici, Francesca.

Premio degli Squilli: Katalia, Elen, Daidola.

Premio dei Canneti: Inolo, Splendidus, Asso.

Premio delle Tane - 1.a div.: Gramolazzo, Milano, Assalto.

Premio delle Tane - 2.a div.: Vispo da Enea, Nord, Scansafrasca.

Premio della Caccia: Draghignazzo, Soprano, Cactus.

Premio dei Dardi: Melagrana, Nitore, Jackson.

Premio delle Capanne: Nidiace, Scot, Ariovolo.

Nella squadra di Lega

Nè Sivori nè Sarti ma Pavinato e Manfredini

Firenze, 9

Soltanto alle 20,15 si è conosciuto l'esito della visita medica alla quale sono stati sottoposti Sivori e Sarti. A Sivori è stato riscontrato un ematoma alla gamba sinistra per cui dovrà rimanere a riposo per dieci giorni. Mentre per Sarti il referto è stato di infiammazione al tendine di Achille con riposo per 15 giorni. I due giocatori sono stati rimessi in libertà e sono ripartiti subito per Torino unitamente all'accompagnatore Borel. In loro sostituzione sono stati convocati Pavinato del Bologna e Manfredini della Roma.

Verso le 20 sono arrivati tutti gli altri convocati e cioè il tedesco Haller, rientrato dalla Germania, che era accompagnato da Fulvio Bernardini, i 3 della Fiorentina Albertosi, Hamrin e Petris; la coppia dell'Atalanta Colombo e Nielsen; Castano, Del Sol e Salvadore della Juventus, Guarnieri dell'Inter e i giallorossi della Roma, Charles, Cudicini e Losi.

L'allenamento di domani avrà inizio alle ore 14.30 (sul campo «A» del centro di Coverciano). Squadra allenatrice sarà una formazione mista della Lucchese.

Foni, che contro la selezione scozzese giocherà con il 4-2-4, ha annunciato che schiererà, domani, la seguente formazione: Cudicini (Albertosi); Castano, Salvadore; Losi, Pavinato, Nielsen; Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Petris.

SI CONVOCANO LE MAGGIORI ASSISE DELLA FEDERAZIONE REMIERA

I PROBLEMI DEL CANOTTAGGIO ITALIANO RICHIEDONO UNA RIFORMA QUASI TOTALE

Sistema di reclutamento, propaganda, rincalzi - Centri scuola anche nel Settentrione - In merito all'ingaggio dell'allenatore straniero

Il Consiglio direttivo della Federcanottaggio si radunerà domani a Roma per svolgere e discutere un importante ordine del giorno preparatorio alla assemblea dei delegati delle Società ed enti remieri nazionali, assise questa che avrà luogo pure a Roma, l'8 e 9 dicembre.

Strutturalmente il C. D. della F.I.C. è composto da nove persone che, nell'assemblea elettiva del 1960 a Firenze, ottennero il suffragio dei voti dei delegati delle Società, Gruppi aziendali e militari. I «nove» che compongono il Consiglio di presidenza sono: presidente l'avv. Diodato Lanni di Como; vicepresidenti il prof. Sergio Orsi di Firenze ed il rag. Pietro De Gregori di Napoli; segretario generale lo agr. Luigi Grappelli di Roma; delegato tecnico il sig. Siliprandi di Milano; consiglieri i signori Biande (Firenze), Clerici (Roma), Genefini (Como), Guerrera (Catania), Loiacono (Bari), Maggio (Genova). Il Consiglio direttivo viene integrato con i presidenti delle 12 zone remiere italiane, cioè coloro che nelle varie regioni disciplinano federalmente l'attività remiera.

La riunione romana esaminerà il progetto per la prossima attività agonistica, sia nell'ambito zonale che nazionale ed internazionale. In altre parole verrà tracciato uno schema di quello che sarà il calendario per il 1963; località e date che avranno la definitiva approvazione nella assemblea dei delegati (circa 200 per l'esattezza). Si discuterà sulla necessità d'istituire dei Centri didattici remieri. Per questi verranno proposte le località di Sabaudia — dove ha la sede il Centro scuola remiero della Marina militare — e Castelgandolfo, usufruendo colà delle installazioni costruite per i Giochi olimpici di Roma. Orbene, ben vengano Sabaudia e Castelgandolfo — entrambe nel Lazio — questi Centri che, se le nostre informazioni sono esatte, sono stati indicati anche per ragioni climatiche, ma v'è per contro la constatazione che le Società e gli enti remieri aziendali che da anni forniscono gli equipaggi per le riunioni ad alto livello (europei, mondiali e olimpiadi) risiedono tutte nel Nord. Vedi la Falck di Dongo, la Moto Guzzi di Mandello del Lario, l'Ignis di Comerio, la Ginnastica ed il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Per queste citate una trasferta nel Lazio è quanto meno disagevole. In quanto poi alle ragioni di clima si potrebbe obiettare che sulle rive del Garda (dove esiste la canottieri Salò) fioriscono gli aranceti e gli oleandri, il che dimostra, che località con clima utile ai canottieri ci sono anche nel Nord. Si potrebbe aggiungere anche Como, città che ignora cosa sia crudezza di clima. Anche Trieste potrebbe offrire il Canale del Brancolo di Monfalcone, dove prima delle Olimpiadi vennero svolti gli allenamenti dei «P. O.»; Muggia stessa con il canale navigabile delle Noghere.

Altro argomento sarà il progetto ingaggio di un allenatore federale; un tecnico che dovrebbe arrivare dalla Germania di Bonn. Queste «necessità» è vista con discordanti pareri. A parte la considerazione del costo, perchè l'eventuale allenatore dovrà essere pagato bene; v'è quella morale in quanto si profilerebbe un declassamento dei nostri «maestri di voga». Uomini che sino ad oggi hanno prestato la loro opera percependo compensi irrisori, lavorando dall'alba sino dopo il tramonto. Persone che spesso reperiscono i vogatori con una vera e propria caccia all'uomo. Fermando per strada i giovani dotati di linea atletica per portarli nelle società... insomma una caccia al «fusto» da sottrarre al «twist»! Perchè invece non far venire in Italia i migliori tecnici stranieri e da questi far tenere delle conferenze, corredate da moviole, grafici, studi sulle pale e carene? Insomma dei «corsi» per allenatori che dovrebbero sfociare in esami per ottenere la qualifica di «allenatore federale».

Ma i nostri modesti, sin troppo modesti. Culot del Circolo Marina Mercantile, Ustolin della Ginnastica che vantano titoli conquistati alle competizioni continentali, con questi: Alippi, che vinse titoli olimpionici con le maglie rosse della Moto Guzzi; Galli, l'allenatore della Falck di Dongo, ed ancora i triestini Perentin, Genzo, i partenopei Cascone e Catavero, il Moioli, attuale allenatore della Guzzi, e tanti altri non meno bravi e noti, hanno davvero bisogno dei lumi di un grande allenatore d'Oltralpe?

Dal canto nostro, dato che ufficialmente la F.I.C. nel suo o.d.g. non menziona il problema sempre vivo della propaganda e dei rincalzi, ma presumendo, che questi vitali argomenti saranno trattati, insistiamo nell'esprimere i dubbi che esoltanto i gruppi militari potranno nel futuro fornire equipaggi da allineare nelle gare internazionali ad alto livello». Reputiamo che per formare un canottiere occorrano almeno tre anni di buona scuola impostativa e relativi allenamenti, necessari per raggiungere la forma atletica e stilistica. Anni fa il tempo richiesto era certamente minore, ma oggi, con la perfezionata tecnica remiera, la «classe» del vogatore non può più essere improvvisata. In Germania il canottaggio viene iniziato a 14 anni, in ragazzo viene poi seguito con meticolosità sino alla sua maturità. Questo è quanto si fa in Germania e nei Paesi sportivamente più progrediti.

I Gruppi militari non hanno la possibilità di formare un canottiere perchè manca il tempo necessario. La «ferma» è inferiore al periodo minimo richiesto, aggiungiamo che l'attuale periodo del servizio militare di leva sarà probabilmente ancora ridotto, questo dovrà essere inoltre detratto da quello che l'eventuale canottiere dovrà compiere presso il «CAR» — Centro addestramento reclute — quindi gli attuali 18 mesi si ridurranno a poco più di un anno.

Inoltre, nell'atleta sotto la «naia» a volte viene meno la volontà stimolatrice della pratica sportiva, perchè alla necessaria disciplina tecnico-agonistica della preparazione remiera si sovrappone quella militare che non sempre consente il pieno sviluppo della passione sportiva nell'atleta, ma lo pone in crisi di spirito, incrinando l'amore per lo sport praticato. Il periodo del militare sportivo-praticante si trova in quella fase transitoria che va dallo sport fatto volontariamente — presso le società d'origine — a quello che lo vedrà, dopo il servizio di leva, entrare nella vita pratica con tutte le sue esigenze di sistemazione di lavoro e di salario.

Il discorso centra il problema, almeno lo speriamo, del rincalzi. Da anni si parla di propaganda remiera, ed ogni tornata d'assemblee l'argomento viene discusso, ma non risolto. E' inutile continuare a dire che il canottaggio è dilettantismo puro. Questo è soltanto poesia, con il volgere del tempo questi concetti cambiano. Il problema non è più tanto nelle Federazioni quanto nello Stato. Sull'esempio di quanto si sta attuando in Germania e Francia; lo Stato — questo legislatore che in Italia ha soltanto munto lo sport con la sua pesante organizzazione fiscale — dovrà convogliare, disciplinare, soprattutto invogliare l'afflusso dei giovani verso gli sport puri. Così facendo il canottaggio ritornerà alle sue passate glorie.

V. M.

FORSE A UNA CURVA IL CAMPIONATO DELLA SERIE «B»

Tramontano le stelle del Sud?

Si parla del Foggia e del Messina impegnati in campo esterno - Padova, Lazio e Lecco attendono al varco - Molte perplessità sulla formazione della Triestina

Le trasferte del Foggia a Verona e del Messina a Lucca minacciano di creare nuove complicazioni nei quartieri alti della graduatoria. Basterebbe infatti che le due meridionali accusassero una battuta d'arresto perchè l'attuale situazione ne uscisse rivoluzionata. Ma è proprio possibile che la capolista e la sua vice si trovino domani in tali difficoltà da dover abbassare bandiera? Per quanto riguarda i pugliesi di... Pugliese, l'eventualità di una loro sconfitta non si può scartare a priori: il Verona, malgrado i suoi quattro pareggi casalinghi, è pur sempre un'unità di rango ed è molto probabile che con il prossimo innesto di Mentani riesca ad eliminare la cronica sterilità dell'attacco (al «Bentegodi» i giallobiù hanno realizzato un unico gol e, per giunta su calcio di rigore). I rossoneri dal canto loro hanno dimostrato di essere assai più incisivi e brillanti sui terreni altrui e la larga disponibilità di riserve fa passare in seconda linea l'assenza di Odling (il cui sostituto sarà Valadè). Ogni tentativo di pronostico appare quindi... sconsigliabile.

La partita di Lucca non nasconde in apparenza tante incognite: i padroni di casa non hanno certo la pretesa di costituire un complesso di primo ordine ed i siculi sembrano in grado di conseguire comunque un risultato utile. Tuttavia non si possono dimenticare i recenti successi dei toscani sul Padova (in trasferta) e sul Cagliari (in casa). Una sorpresa da parte della sbarazzina compagine di Arcari non si può quindi escludere a priori.

Se poi alle due unità, che guidano la classifica, dovesse andare veramente male, quali sarebbero le inseguitrici, che ne trarrebbero vantaggio? Il programma dà l'impressione di lavorare in favore del Padova, che riceve la visita di una Sambenedettese di recente indebolita a causa delle cessioni di Garbuglia e Magheri e non vogliamo credere che i veneti si siano già dimenticati della tremenda lezione impartita loro dalla Lucchese. Assai più arduo appare il compito delle due squadre, che in questo momento sono affiancate al Padova: la Lazio usufruisce bensì del fattore campo ma deve affrontare un «pari-grado» del calibro del Brescia rinforzatissimo dal «prestito» Dellagiovanna. Ed il confronto risulta ancora più equilibrato dopo che Seghedoni, il centromediano titolare dei romani, è stato posto a riposo per una giornata a seguito di squalifica. A sua volta il Lecco punta su Cagliari e si direbbe che almeno un pareggio dovrebbe assicurarselo; i sardi attraversano un periodo di scarsa vena, come lo conferma il fatto che da quattro settimane sono allo asciutto sia di vittorie che di segnature. I lariani, da saggi amministratori quali sono, hanno i mezzi per sfruttare la favorevole occasione.

In sostanza il nutrito plotone di squadre, che inseguono ad una lunghezza il quartetto formato da Lazio, Lecco, Padova e Brescia, non può nutrire troppe speranze di migliorare l'attuale posizione. Infatti il Cagliari, ricevendo il Lecco, rischia di rimanere a bocca asciutta; il Verona sarà alle prese con lo scintillante Foggia; il Cosenza si mette in viaggio per Catanzaro, dove troverà lo ambiente ostile non solo a causa della rivalità regionale ma soprattutto per impellenti necessità di classifica. Indubbiamente i migliori sono le prospettive della Pro Patria, che ritorna sul terreno amico per incontrare un Alessandria senz'altro inferiore per classe e per potenza atletica, e del Bari, che conta di rifare la conoscenza di un successo pieno dopo quattro giornate di astinenza a spese della Triestina.

La partita, che gli alabardati si accingono a disputare sul rettangolo dello Stadio della Vittoria, è dunque di quelle, che hanno l'esito già segnato prima ancora che l'arbitro fischi il calcio d'inizio? Sulla carta bisogna ammettere che gli alabardati non possono competere ad armi pari con i rivali in maglia biancorossa. Tuttavia non si deve dimenticare che anche il Bari, pur disponendo di una «scuderia» di ottimi elementi, ha i suoi punti deboli, che i primi otto turni di campionato non hanno mancato d'individuare.

La compagine di Magni ha denunciato particolari manchevolezze soprattutto nel reparto avanzato, che, pur potendo contare su atleti del valore di Catalano, Postiglione e Cicogna, ha realizzato sinora in misura assai scarsa. Gli è che l'allenatore pugliese preferisce cautelarsi alle spalle ed allora completa la prima linea con quei Visentin, che solo di nome è un'estrema, ma in realtà giuoca tra i mediani. Quindi un laterale retrocede a terzino e Mupo finisce per fare il «libero». Le conseguenze di questa impostazione sono sin troppo evidenti: il Bari ha fatto poche reti, ne ha incassato ancor meno, ha pareggiato ben cinque volte.

Di questa situazione la Triestina potrebbe trarre profitto, anche senza tirare in ballo la tradizione favorevole ed il fatto che Orlando e Mezzi, sia pure per diversi motivi, sono di casa nel capoluogo pugliese e saranno indotti a farvi bella figura. Ma per conseguire un risultato positivo è anzitutto necessario che i giuliani vincano quella specie di rassegnazione, che quest'anno li ha accompagnati nelle trasferte meridionali; in secondo luogo è indispensabile che blocchino con la più inesorabile delle marcature le fonti e le punte del gioco avversario; le fonti si chiamano Visentin e Carrano ovvero (se il primo non verrà impiegato) Buccione e Carrano, le punte si identificano in Postiglione e Bonacci, ma soprattutto in Catalano, al quale spettano ben sei dei nove gol attivi della sua squadra.

La Triestina è naturalmente partita con un piano prudenziale. Il debutto di Szoke rientra in tale piano. L'ungherese, le cui caratteristiche di uomo da centro-campo sono note da tempo, è chiamato quindi a dare il cambio a Trevisan, che sa invece accoppiare i compiti di spolista a quelli di risolutore. A prescindere da ogni considerazione di indole... anagrafica, la sostituzione non può mancare di sollevare qualche perplessità sotto il profilo tecnico, anche se essa viene giustificata da necessità di avvicendamento. Dei componenti il quadrilatero Trevisan non appariva certamente in questo momento il più logoro e d'altra parte non è pensabile che il suo ruolo venga sostenuto da Secchi, le cui funzioni di coordinatore sono ormai definitivamente stabilite. Spetterà comunque al campo di fornire più concreti elementi di giudizio in proposito, in modo da poter valutare il rendimento collettivo del reparto più delicato della squadra in base al contributo di tanti giuocatori «pesanti».

Completano il programma le gare Udinese-Simmenthal e Como-Parma, che, salvo errore, dovrebbero concludersi col successo dei padroni di casa.

P. T.

IL PROGRAMMA

Bari - Triestina
Cagliari - Lecco
Catanzaro - Cosenza
Como - Parma
Lazio - Brescia
Lucchese - Messina
Padova-Sambenedettese
Pro Patria - Alessandria
Udinese - Simmenthal
Verona - Foggia

Triestina-Padova per il Torneo Primavera

Oggi pomeriggio gli «juniores» della Triestina saranno a Monfalcone per incontrare il CRDA nella partita valevole per la Coppa De Martino. L'allenatore Colaussi porta con se dodici giuocatori e precisamente: Montanelli, Flegar, Cattonar, Palcini, Pez, Scropetta, Corso, Scala, Vit, Ispiro, Pelin e Zecchini. Domani pomeriggio la squadra della Triestina partecipante al torneo Primavera ospiterà a Valmaura il Padova.

Franceschini infortunato non giuocherà a Udine?

Il cestista della Philco Piero Franceschini ha riportato nel corso dell'ultimo allenamento sostenuto nella palestra della Ginnastica Triestina una distorsione ad una caviglia, che rende problematica la sua partecipazione all'incontro di domani con l'Udinese. L'incidente è dovuto alla eccessiva levigatezza del pavimento, rifatto a nuovo nei mesi scorsi. Il giocatore è stato visitato dal prof. Urban, che gli ha prescritto riposo assoluto e una terapia adatta. La sua partecipazione alla trasferta di Udine sarà decisa prima della partenza, che avrà luogo domani pomeriggio alle 14.30.

I cestisti americani questa sera a Trieste

Nella palestra sociale della Ginnastica Triestina, gentilmente concessa ai dirigenti dell'ENAL Club Pallacanestro, avrà luogo questa sera l'annunciata serata internazionale con la partecipazione della Rappresentativa delle FF. AA. americane in Italia. Il capitano Stone, alla ricerca di una formazione tecnica e veloce, capace di impegnare a fondo la sua squadra e saggiarne la capacità di gioco, si è messo in contatto tramite l'ENAL Club Pallacanestro con l'Hausbrandt trovandone come al solito comprensione e immediata accettazione. Contro gli americani che annunciano in formazione il prestigioso Morrison (fra breve professionista) i caffettieri di Frizzati si schiereranno al completo.

Ecco il programma orario dell'interessante serata, alla cui realizzazione ha collaborato l'Azienda autonoma soggiorno e turismo. Ore 20 ENAL Club Pallacanestro-Acegat (femminile); ore 21 Rappresentativa USA-Hausbrandt. Poichè la serata è organizzata allo scopo di divulgare e popolarizzare la pallacanestro, gli organizzatori comunicano che l'ingresso sarà libero.

Il decimo elenco Amici della Triestina

Pubblichiamo il 10.o elenco dei sottoscrittori all'iniziativa «Amici della Triestina». Ditte: Marelli Aerotecnica, Milano; Zinelli e Perizzi, Trieste; N.N. di Bruxelles; La Generale, Trieste; FASEF, Trieste; SCAM, Torino; Pirelli, Milano; Galliena Viganò e Marazza, Milano; Cattaneo e Schillani, Trieste. Privati: dott. Luigi Bardusco, Gorizia; ing. Silvano Zafferano, Genova; dott. Walter Küfferle, Trieste; Severino Gregorin, Trieste; Ettore Giuliani, Bergamo.

Triestina-Padova per il Torneo Primavera

Oggi pomeriggio gli «juniores» della Triestina saranno a Monfalcone per incontrare il CRDA nella partita valevole per la Coppa De Martino. L'allenatore Colaussi porta con se dodici giuocatori e precisamente: Montanelli, Flegar, Cattonar, Palcini, Pez, Scropetta, Corso, Scala, Vit, Ispiro, Pelin e Zecchini. Domani pomeriggio la squadra della Triestina partecipante al torneo Primavera ospiterà a Valmaura il Padova.

Franceschini infortunato non giuocherà a Udine?

Il cestista della Philco Piero Franceschini ha riportato nel corso dell'ultimo allenamento sostenuto nella palestra della Ginnastica Triestina una distorsione ad una caviglia, che rende problematica la sua partecipazione all'incontro di domani con l'Udinese. L'incidente è dovuto alla eccessiva levigatezza del pavimento, rifatto a nuovo nei mesi scorsi. Il giocatore è stato visitato dal prof. Urban, che gli ha prescritto riposo assoluto e una terapia adatta. La sua partecipazione alla trasferta di Udine sarà decisa prima della partenza, che avrà luogo domani pomeriggio alle 14.30.

I cestisti americani questa sera a Trieste

Nella palestra sociale della Ginnastica Triestina, gentilmente concessa ai dirigenti dell'ENAL Club Pallacanestro, avrà luogo questa sera l'annunciata serata internazionale con la partecipazione della Rappresentativa delle FF. AA. americane in Italia. Il capitano Stone, alla ricerca di una formazione tecnica e veloce, capace di impegnare a fondo la sua squadra e saggiarne la capacità di gioco, si è messo in contatto tramite l'ENAL Club Pallacanestro con l'Hausbrandt trovandone come al solito comprensione e immediata accettazione. Contro gli americani che annunciano in formazione il prestigioso Morrison (fra breve professionista) i caffettieri di Frizzati si schiereranno al completo.

Ecco il programma orario dell'interessante serata, alla cui realizzazione ha collaborato l'Azienda autonoma soggiorno e turismo. Ore 20 ENAL Club Pallacanestro-Acegat (femminile); ore 21 Rappresentativa USA-Hausbrandt. Poichè la serata è organizzata allo scopo di divulgare e popolarizzare la pallacanestro, gli organizzatori comunicano che l'ingresso sarà libero.

San Giovanni-Fortitudo

I rossoneri del San Giovanni ritorneranno sul loro campo dopo due settimane di assenza. La trasferta di Ronchi e la gara esterna coi concittadini del Cremcaffè si sono chiuse con due sconfitte di stretta misura, un gol di scarto. Domani contro la Fortitudo, neo promossa dalla seconda categoria, i ragazzi di Piemich cercheranno di ritornare alla vittoria che manca da quindici giorni a questa parte in casa rossonera. Il San Giovanni sarà in campo domani con la sua migliore formazione. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Ospitando il Turriaco il Ponziana si ripresenta domani sul campo di Sant'Andrea, reduce dalle due positive trasferte consecutive. La formazione ponzianina sarà la stessa che ha vinto domenica a Cividale, con la sola probabile variazione del reparto d'attacco sinistro. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

RIGGINS NON HA FORTUNA SUL RING DI ROMA

Nel primo «round» De Piccoli mette k.o. il massacratore di Lavorante

Roma, 9

La riunione internazionale di pugilato allestita questa sera al palazzo dello Sport di Roma faceva perno su un sopprannome, quello affibbiato all'americano Riggins dopo il triste epilogo del suo combattimento con l'argentino Lavorante, e cioè «The Killer». De Piccoli ha battuto Riggins mettendolo k. o. alla prima ripresa.

Ecco i risultati della riunione: pesi mediomassimi: Scattolin (Mestre), kg. 78, batte ai punti Napoleoni di Roma, kg. 77.100, in 6 riprese; pesi welter: Putti (Roma), kg. 67.300, e Nenci (Livorno), kg. 67, incontro pari in 8 riprese; pesi welter: Tiberia (Ceccano), kg. 68, batte alla settima ripresa per intervento medico Santucci (Ferrara), kg. 67.500; pesi massimi: Sawyer (Los Angeles), kg. 92.700, batte Masteghin (Valenza Po), kg. 100, per k. o. alla seconda ripresa; pesi massimi: Franco De Piccoli (Mestre) kg. 98.400 batte per fuori combattimento alla prima ripresa Riggins (Bocane) kg. 87.300; pesi welter pesanti: 10 riprese: Bruno Visentin (La Spezia) kg. 70.600 e Logart (Avana) kg. 67 incontro pari.

Tennis da tavolo

La Soffitta-Torino per il campionato di «A»

Avrà inizio domani, domenica, la prima giornata del campionato italiano di tennis da tavolo, divisione nazionale Serie A. Novità importante da registrare in questa edizione 1962-63 è l'unificazione dei due gironi. Saranno pertanto otto quest'anno le squadre in lizza.

Anche quest'anno Trieste sarà rappresentata con una squadra: si tratta del C. G. S. La Soffitta che l'altro anno si piazzò seconda nel suo girone e che soltanto per un infortunio non riuscì a conseguire quei risultati che i pronostici le affidavano. Quest'anno La Soffitta potrà contare su Durazzano, promosso prima categoria nazionale, Crechici, Floramo, D'Ambrosi, Pecar, Gregoretti, Panicia. Unica modifica rispetto all'anno passato, la defezione del toscano Galli che ha momentaneamente «appeso la racchetta al chiodo», cui ha fatto contrappeso tuttavia l'assunzione dal milanese Attanà, un giovane e promettente «seconda categoria».

Nella prima giornata di campionato, che si disputerà domani domenica, il C. G. S. La Soffitta ospiterà il Meeting Club Torino, neo promosso dalla categoria inferiore.

Le probabili formazioni. «La Soffitta»: Durazzano, Crechici, Floramo; Meeting Club Torino: Tosetto, Muzzio, Solaro.

L'incontro si disputerà nella sede del Centro giovanile studenti, via Monte Cengio 2, con inizio alle ore 9.30. L'ingresso è libero.

Gli altri incontri della giornata: a Treviso: C. S. I. Treviso - CUS Parma; a Como: Ardisci Como - T. T. Vigevano; a Milano: Dy Milano - Ata Asola.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x

I ROSSOALABARDATI GIUNTI A DESTINAZIONE

A Bari si è convinti della vittoria dei pugliesi

Bari, 9

La comitiva alabardata è giunta questa sera alle 19.50 ed ha preso alloggio all'Albergo delle Nazioni. Viaggio lungo, ma per nulla pesante, secondo le dichiarazioni dei giocatori che sono apparsi tutti di buon umore, anche perchè il tavolo per il pranzo era lì pronto ad attenderli. Salutato con particolare simpatia, appena in albergo, è stato il portiere Mezzi che, com'è noto, ha esordito magnificamente domenica scorsa nella prima vittoriosa partita della stagione e che ha militato negli anni scorsi nelle file biancorosse.

L'allenatore Radio, interrogato circa la formazione da schierare contro il Bari, non ha avuto incertezze di sorta. «Ho con me dodici uomini. Il dodicesimo è un giovane che ho incluso nella comitiva perchè possa ambientarsi. La formazione rispetto a quella di domenica scorsa prevede due varianti: Szoke al posto di Trevisan ad interno destro e Santelli all'estrema sinistra in luogo di Risos».

Domattina, se le condizioni del campo lo permetteranno a causa di una pioggia turbin

Avvisi economici

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine rigorosamente alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 69677 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA guardarobiera presenza referenziata offresi. Cassetta 31367 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA tuttofare ver Milano cerca subito famiglia signorile. Massimo quarantenne, bravissima, cinquantamila mensili. Telefonare 26581 ore 8-10. 31331 B

DOMESTICHE anche primo servizio cercansi subito, altissimo stipendio. Presentarsi: Immobiliare Santomaso 6 Milano telefono 892.615. 6774 B

RAGAZZA aiuto faccende escluso cucina e bucato età 16-18 anni cercasi per famiglia signorile in Roma ottima retribuzione. Scrivere SPI cassetta 27, Mestre. 6780 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 34262. 31381 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 31408 C

CAMERIERE con conoscenza lingue offresi. Scrivere: Simione Giuseppe presso Martellini, Villa Carsia, via Papaveri 9. 69841 C

CAMERIERE pratico bar offresi prontamente. Telef. 63965. 69865 C

CAMERIERE 17enne bella presenza capace ristorante offresi prontamente. Tel. 74986. 31426 C

CASSIERA pratica offresi per negozio o torrefazione. Cassetta 69857 C, UPI.

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, corrispondenza, conoscenza francese offresi. Cassetta 69777 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 48940 C

SIGNORINA italiano tedesco referenze occuperebbesi bambini. Telef. 44676. 31425 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 31311 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 49021 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. INDOSSATRICI, fotomodelle estetiste, commesse abbigliamento, offre prospettive lavoro. Centro Moda, Battisti 8, telefono 38139. 400 D

AIUTO banconiera, apprendiste cercansi. Rivolgersi Totobar, v.le XX Settembre 5. 69858 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Papa, Caselpostale 303, Roma. 5651 D

APPRENDISTA pratica bar orario diurno. Tel. 44736. 69872 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

ATTIVITA' cine televisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 2030, SPI Torino. 6574 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore diurne trattamento familiare. Tel. 93897. 31440 D

APPRENDISTA cercasi. Sartoria Puppo, via Mazzini 13, telefono 24643. 31428 D

APPRENDISTA fioraia cerca negozio Aida, Settefontane 6. 48991 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto Mioni, p. Borsa 15. 3448 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Lux, via A. Diaz 17. 31356 D

BANCONIERI provetti e apprendisti macellai cercansi. Cassetta 2465 D, UPI.

BUFFETTISTA oppure aiuto cercasi con buona paga. «Da Michele», v.le Ventisettembre 14 31438 D

CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

COMMESSO, aiuto commesso cerca negozio alimentari. Cassetta 69838 D, UPI.

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella, Casella postale n. 235, Roma. 5313 D

CUOCA e internista cercansi. Indirizzo UPI. 48918 D

IMPORTANTE società commerciale cerca diplomata e stenodattilografa. Cass. 49034 D, UPI.

INDUSTRIA udinese metalmeccanica cerca cronometrista esperto media piccola meccanica. Scrivere cassetta 19 C, SPI, Udine. 6757 D

INTERNISTA cercasi urgentemente. Tel. 93047. 31421 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 69853 D

MEZZALAVORANTE e garzone cercansi ottimo trattamento. Sartoria Martorana, tel. 96452. 69878 D

PASTICCIERI cercansi «La Cubana», via Roma 12. 49004 D

PERSONALE tecnico adatto per negozio foto-televisione cercasi con attitudine alla vendita. Cassetta 31420 D, UPI.

RAGAZZA apprendista o aiuto banconiera cerco. Bar Virginia, 30 Ottobre 12. 49010 D

RAGAZZO aiuto banconiere cercasi per bottiglieria. Cappelli, Cavana 7. 69861 D

SIGNORINA 15-16 anni referenze moralità cercasi per bar buffet. Scrivere cass. 69880 D, UPI.

STIRATRICI a macchina e a mano per vestiti, 2 apprendiste per negozio e lavoratorio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3438 D

TECNICI capaci radio TV con patente per servizio assistenza e laboratorio cercansi urgentemente. Necessaria capacità o referenze comprovate. Cassetta n. 3460 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi a uomo distinto. Via dell'Istria 82. 69850 F

STANZA matrimoniale e salotto telefono bagno affittansi. Telefonare al 38563 ore ufficio. 69859 F

STANZA mobiliata affittasi solo uomini. Matrimoniale a distinti, IV piano. Telef. 25467. 31415 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telefono 38800. Prossimo inizio corso contabilità e doposcuola per medie, avviamenti, elementari. Ricupero anni. Corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue estere. Ripetizioni qualsiasi materia. Traduzioni. A Monfalcone, via Boito 10 31442 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Pontevoso 2, tel. 23121. 161/2 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento facile per suonare presto bene. Telefonare 43817. 69875 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 31233 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, matematica, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 48973 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI ROIANO, LA-MARMORA, 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. GALILEI, bistanze cucina bagno 22.000. CENTRALE stanza uso ufficio, centralnafta. 8992 I

APPARTAMENTI primingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8991 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina, camerino, camerino bagno anticamera, adatto uffici, affittasi via Udine 11, II piano. Rivolgersi portinaia. 69836 I

APPARTAMENTO 5 stanze (prospicienti la piazza Libertà) stanzetta camerino bagno ripostiglio cucina anticamera, provvisto riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi via Geppa 2, III piano. Rivolgersi portinaia. 69835 I

APPARTAMENTO centralissimo rinnovato, 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Telef. 92794. 69794 I

APPARTAMENTO salone due stanze servizi vista panoramica presso Faro affittasi. Telefonare 62540 dalle 13 alle 14.30. Intermediari. 43989 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze ripostiglio bagno 25.000 paraggi Piccardi; altro 4 stanze stanzetta bagno bellissimo 35.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 31434 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, casa moderna, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8989 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze cucina bagno riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8987 I

CAMERA ingresso libero cucina vuote subaffittasi centro lire 13.000 mensili 15.000 lavori eseguiti. Indirizzo UPI. 69800 I

LOCALE 14 mq. Revoltella 24 angolo Piccardi affittasi. Telefonare 46093. 31441 I

LOCALE vastissimo adatto negozio, zona Viale, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8988 I

NEGOZIO con arredamento nuovo adatto boutique zona signorile affittasi, tel. 31589. 49021 I

SOFFITTA luminosa 60 mq. pavimentazione ottima affittasi. Telefonare 44749. 31427 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO moderno, minimo 3-4 stanze possibilmente centrale cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 31341 L

APPARTAMENTO centralissimo signorile, 5 stanze servizi uso abitazione centralnafta cercasi affitto. Offerte con pigione, cassetta 69870 L, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI
VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia . Bologna . Milano (*)	
6.35 D	Venezia . Milano . Torino . Roma	
8.46 R	Venezia . Roma	
9.52 DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
12.50 R	Venezia	
13.34 A	Portogruaro	
14.50 D	Venezia . Milano	
16.10 D	Venezia . Milano . Parigi	
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro	
17.50 D	Venezia - Bari	
18.45 A	Monfalcone . Portogruaro	
19.25 A	Monfalcone . Cervignano	
22.05 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)	

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone	
7.28 A	Portogruaro . Monfalcone	
7.55 DD	Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)	
9.25 D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)	
11.35 R	Venezia	
12.45 D	Parigi . Milano . Venezia	
13.58 A	Cervignano . Monfalcone	
15.33 D	Parigi . Milano . Venezia	
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano	
18.06 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna . Venezia (*)	
19.16 A	Portogruaro . Monfalcone	
20.00 DD	Parigi . Milano . Venezia	
21.25 R	Roma . Milano . Venezia (*)	
22.32 A	Venezia . Monfalcone	
23.55 DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia	

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine . Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.16 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.12 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco	
9.40 A	Udine . Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.28 A	Udine	
14.35 A	Udine	
16.24 A	Udine . Tarvisio	
17.35 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.55 D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)	
20.32 A	Udine	
21.32 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
8.05 A	Udine	
8.22 D	Udine	
9.17 A	Udine	
9.53 D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine	
11.58 A	Tarvisio . Udine	
15.07 A	Udine	
16.55 A	Udine	
19.00 DD	Tarvisio . Udine	
19.50 A	Udine	
21.03 A	Udine	
22.58 A	Udine	
23.12 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine	

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria	
7.06 DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna	
7.22 A	Poggioreale	
8.28 D	Poggioreale . Fiume . Lubiana	
13.41 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.01 A	Poggioreale	
20.20 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
9.10 D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale	
11.20 A	Poggioreale	
17.05 A	Poggioreale	
19.38 D	Lubiana . Fiume . Poggioreale	
21.46 A	Poggioreale	
22.48 DD	Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale	



PER GLI OSPITI IMPROVVISI O NEI VOSTRI VIAGGI

...sarete entusiasti di questa novità che rende pratica una tradizionale delizia

Perchè il vostro appetito si trasformi in gioia, acquistate e provate il tradizionale squisito salame Citterio nelle sue moderne confezioni sotto vuoto: "Citterio Casa" e "Citterio Picnic". In esse troverete le fette già tagliate nel giusto spessore, senza pelle, rosee e appetitose. Anche voi sarete entusiasti di questa novità, preziosa per la casa e per il viaggio.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

DuMont 1963



...IN TUTTO IL MONDO L'ALTA FEDELTÀ NEI 2 PROGRAMMI...

ESCLUSIVISTA:
RADIO TREVISAN
VIA SAN NICOLO' 21
Telefono 24018

NUOVO!
UN RASOIO REMINGTON AD AZIONE ROLLER
PER SOLE L. 10.800



Realizzato dai tecnici della Remington in base a rigorosi studi e controlli di qualità, Remington Rollershave è un rasoio elettrico che vi dà sorprendenti risultati di rasatura, prestazioni e vantaggi tecnici che vi aspettereste soltanto da rasoi di altissimo prezzo □ Voltaggio universale □ Elementi taglianti Chevron ad azione diagonale, affilati al diamante □ Rulli a pettine, esclusività Remington, che tendono dèlicatamente la pelle e sollevano i peli, assicurandovi una rasatura più piacevole e più completa □ Queste sono le prodigiose qualità di Remington Rollershave, il nuovo straordinario rasoio Remington!

□ AZIONE ROLLER



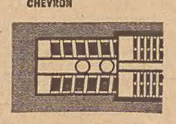
I rulli a pettine, sollevano i peli e li dispongono nella posizione migliore per una rasatura perfetta.

□ COMMUTATORE DI VOLTAGGIO ESCLUSIVO



Per tre voltaggi italiani (110-160-220 Volts) e per tutte le reti elettriche del mondo.

□ ELEMENTI TAGLIANTI CHEVRON



Ad azione diagonale, garantiscono una rasatura più completa e più veloce.

REMINGTON ROLLERSHAVE

REMINGTON RADE MEGLIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RACCONTANO I POCHI «SIKHS» SUPERSTITI SFUGGITI AL GENERALE MASSACRO

L'AGGRESSIONE A SORPRESA NELLA BATTAGLIA DELL'HIMALAYA

A sciami i cino-comunisti si buttano all'assalto degli avamposti indiani Gli invasori avrebbero perduto 10 mila uomini - La decisa volontà di rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 9

Il Presidente della Repubblica indiana, Sarvepalli Radhakrisman, è ritornato a Nuova Delhi da una ispezione sul fronte del Nord-Est, nella regione di frontiera tra l'Assam ed il Tibet, conosciuta con la sigla NEFA (North Eeast Frontier Agency), e l'impressione che egli ne ha rciavato è stata che ora i reparti indiani sono pronti a restituire colpo su colpo agli aggressori cinesi.

La visita del Capo dello Stato alle truppe schierate sulla linea del fuoco è avvenuta nel momento in cui il Parlamento indiano, adunato in sessione straordinaria, ascoltava le storiche parole del Primo Ministro Nehru che davano il crisma al nuovo corso della politica interna ed internazionale dell'India.

Nel paese si sono verificati nelle ultime 24 ore incidenti vari che, secondo una fonte vicina alla direzione generale della polizia, presentano tutte le caratteristiche del sabotaggio. Il fatto più grave è avvenuto a Trombay, nello Stato di Bombay, dove un incendio è scoppiato improvvisamente negli impianti atomici per la produzione di energia. Un ufficiale dei vigili del fuoco è deceduto ed almeno una ventina di persone sono state ricoverate all'ospedale in preda ad asfissia. Le autorità hanno immediatamente aperto una inchiesta per stabilire le cause — che appaiono per il momento aluanto sospette — del sinistro.

A tutte le forze id polizia, ai reparti speciali dell'esercito ed all'intera popolazione il Governo ha ordinato e chiesto di stare all'erta e guardarsi da tutte quelle persone sospette (comunisti o cittadini di origine cinese) che potrebbero arrecare danni agli impianti strategici del paese.

Presentandosi davanti alla Camera Alta (Senato) del Parlamento, oggi, Nehru ha ribadito che l'India non presterà attenzione alla cosiddetta «offensiva di pace» lanciata dal Governo di Pechino, intesa soltanto ad umiliare ed indebolire il fermo proposito indiano di resistere e respingere l'aggressione e l'invasione.

Il Primo Ministro si è riferito a questo proposito alle missive inviategli dal premier cino-comunista, Ciu En-lai, recentemente, in cui si offre di iniziare immediatamente trattative, alla condizione che si cessi il fuoco e le truppe dei due paesi si ritirino ai due lati della linea che la Cina comunista rivendica come confine tra India e Cina. Come è noto, a più riprese Nehru e gli altri responsabili della politica indiana hanno dichiarato di essere risposti ad iniziare trattative con Pechino soltanto quando le truppe cinesi si siano ritirate sulle posiizoni da loro occupate prima dell'8 settembre scorso.

Vista l'inconciliabilità dei punti di vista dei due Governi, Nehru ha quindi esortato la Nazione ad essere preparata per una lunga guerra contro la Cina. Frattanto, continuano a filtrare attraverso le linee i pochi soldati indiani superstiti, tagliati fuori dalle proprie unità dalla fulminea avanzata comunista il mese scorso. Si tratta di poche decine di uomini che raggiungono in condizioni pietose e disperate le proprie linee, dopo aver vagato sui monti per oltre 20 giorni, senza armi, senza viveri, con abiti approssimativi addosso. Alcuni di questi uomini, ricoverati negli ospedali da campo, hanno ricevuto la visita del Capo dello Stato. Radhakrishnan non ha avuto parole per descrivere lo spirito che ha sorretto questi superstiti della battaglia dell'Himalaya nella ricerca della salvezza.

Dalla voce di questi uomini ritornati dall'inferno della guerra si riesce a ricostruire in tutti i suoi particolari più drammatici il proditorio attacco dei cinesi alle posizioni indiane il 20 ottobre scorso, lungo tutti i 3200 chilometri della frontiera comune. I mortai cinesi iniziavano un martellamento battente prima ancora che l'alba apparisse all'orizzonte. Sciami di fanti comunisti uscivano dalle ridotte e dalle trincee lanciandosi contro le posizioni indiane ed iniziando quella guerra non dichiarata che continua tuttora.

I reparti di «Sikhs» più avanzati venivano travolti ancora prima che potessero abbozzare un tentativo di difesa. L'avanzata delle colonne cinesi avvenne così rapida che molte unità indiane, tagliate fuori dal resto del Paesi, si vennero a trovare circondate senza che neppure se ne fossero accorte. La sorpresa, ecco che cosa ha permesso ai cinesi di avanzare in così breve tempo per un buon tratto, in una regione che è la più accidentata e selvaggia della terra, ad altitudini che tolgono il respiro. L'impreparazione militare e psicologica degli indiani ha fatto il resto.

Quei pochi uomini che ancor oggi riescono a raggiungere, salvi, le linee indiane, non sono che i resti di una intera brigata ingoiata dalle fiamme della guerr adivampate improvvisamente sui passi e le valli del Tetto del Mondo.

E nel settore occidentale del fronte, nella regione contesa dei Ladakh, la scena non è stata diversa. Appoggiati dalle artiglierie e da mezzi corazzati leggeri, i cinesi si sono lanciati contro le baracche di legno e di pietra dei soldati indiani, rendendo inutile ogni difesa.

Si è voluto ricostruire il quadro della prima mossa cinese, perchè diffuso è negli ambienti militari e politici indiani il timore che la prossima offensiva cino-comunista seguirà lo stesso clichè e si ha ragione di credere che, non potendo più contare sulla sorpresa o sulla impreparazione indiana, gli alti comandi cinesi cercheranno di lanciare nella mischia quanti più uomini e quanti più mezzi possibili, al fine di ottenere una schiacciante vittoria militare, vittoria che racchiuderebbe in se una indiscutibile carica propagandistica e psicologica nei confronti delle popolazioni di tutto il Sud-Est asiatico, sino ad oggi indecise se pendere più dalla parte di Pechino o dalla parte di Nuova Delhi.

Secondo una fonte vicina al «Comitato dei 31» (il comitato della Difesa di cui fanno parte Ministri ed esperti militari) i cinesi avrebbero perso in questa prima fase della guerra quasi 10 mila uomini, tra morti, dispersi e feriti e sarebbe questa una delle ragioni per cui la loro offensiva si è esaurita prima di giungere agli obiettivi fissati. Le perdite, infatti, si sono registrate in quei reparti di rottura che avevano iniziato l'avanzata, reparti composti di uomini addestrati e veterani di Corea.

A. P.



Roma: Il Re del Burundi, Mwambutsa in transito per Fiumicino

Primato a Jodrell Bank

Rilevazioni alla distanza di mille anni luce

Londra, 9

Gli scienziati del Centro di radio-astronomia di Jodrell Bank sono riusciti, per primi nel mondo, a misurare il campo magnetico di una nube di idrogeno sita nella Via Lattea, a una distanza di mille anni luce dalla terra. L'esistenza di simili campi era sospetta dagli astronomi e la misurazione compiuta a Jodrell Bank ne è la prima prova.

L'esperimento ha richiesto quattro anni di tempo a un gruppo di otto scienziati, con La misurazione è stata compiua capo il dott. oRdney Davies. ta su emissioni di potenza piccolissima: infatti, il «segnale radio» emesso dalla nube di idrogeno aveva una potenza pari a un milionesimo di milionesimo di quello captato normalmente da un qualsiasi televisore.

Sir Bernard Lovell, direttore del Centro di Jodrell Bank ha dichiarato che i risultati dello esperimento «segnano una svolta importante nelle ricerche astronomiche perchè da molti anni gli astronomi erano costretti, per spiegare la struttura a spirale della tVa Lattea, a supporre l'esistenza di campi magnetici nella Via Lattea stessa». Sir Bernard Lovell ha detto che gli scienziati hanno impiegato il radio-telescopio per più di duemila ore e ha reso omaggio alla tenacia dei ricercatori, in quanto i primi risultati dei loro lavori erano stati del tutto negativi.

SEI MESI E QUINDICI GIORNI DI RECLUSIONE

Maestro altoatesino condannato per vilipendio

Aveva oltraggiato la Polizia - Ridotta la pena a un esponente della S.V.P.

Bolzano, 9

A sei mesi e quindici giorni di reclusione, con la condizionale, la Corte di Assise di Bolzano ha condannato oggi il maestro elementare Alois Zingerle, di 29 anni, di Scaleres, un piccolo centro nei pressi di Bressanone, colpevole di vilipendio delle Forze armate. Il reato risale al 20 febbraio del 1961, quando lo Zingerle si sepresse oltraggiosamente nei confronti della polizia italiana.

A Trento la Corte di Assise d'Appello, dopo due ore di riunione in camera di consiglio, ha assolto il dott. Federico Vollger, consigliere regionale della SVP ed ex condirettore del «Dolomiten» — il giornale di lingua tedesca che si stampa a Bolzano — dalla imputazione di diffusione di notizie false, mentre per l'accusa di vilipendio alle Forze Armate gli ha ridotto la pena a otto mesi di reclusione. Il dott. Vollger, era stato condannato dalla Corte d'Assise di Bolzano a due anni e due mesi di reclusione, ma contro tale sentenza egli aveva presentato ricorso.

In apertura d'udienza, il consigliere a latere dott. Cetto aveva svolto una relazione sui fatti che hanno portato il dott. Vollger sul banco degli imputati. Aveva ricordato che il 3 maggio dello scorso anno sulle pagine del «Dolomiten» era comparso un articolo nel quale si attribuiva la paternità ai carabinieri di alcune scritte inneggianti all'Italia comparse sull'asfalto della provinciale per Merano. Nello stesso articolo, tra l'altro, si definiva il comportamento dei tutori dell'ordine alla stregua di quello di comuni teppisti.

Nel giudizio di primo grado si era accertato che la notizia pubblicata dal «Dolomiten» era falsa, in quanto i carabinieri avevano provveduto soltanto a ignoti.

Il dott. Vollger era stato condannato a due anni di reclusione per il reato di vilepndio alle Forze armate ed a due mesi per pubblicazione di notizie false e tendeziose atte a turbare l'ordine pubblico. In riforma della sentenza dei giudici di primo grado, il Procuratore generale dott. Zanfei aveva chiesto oggi per l'imputato una riduzione complessiva di pena ad un anno e due mesi, mentre il Collegio di Difesa, composto dall'avv. sen. Sand e dall'avv. Cheneri, avevo sostenuto l'impunibilità del proprio patrocinato, che avrebbe agito in base a precise e documentate prove.

TRA DE GAULLE E IL PREMIER GIAPPONESE IKEDA

Identità di vedute sui problemi mondiali

Gli oppositori del Generale avanzano la candidatura per il «ricambio» all'Eliseo dell'europeista Monnet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Il Primo Ministro giapponese Ikeda è stato ospite di De Gaulle all'Eliseo. A una conversazione di circa un'ora, dedicata alle relazioni commerciali fra i due Paesi e alla situazione internazionale con particolare riguardo al conflitto cino-indiano, è seguito un pranzo di gala.

«Ho avuto il piacere di constatare — ha dichiarato Ikeda ai giornalisti — che i miei punti di vista sulla situazione internazionale sono quasi coincidenti con quelli del generale De Gaulle». Interrogato sul conflitto cino-indiano il «Premeir» giapponese ha detto: «E' stato nel momento in cui le due parti si preparavano a negoziare una delimitazione delle frontiere che la Cina ha deciso di risolvere il problema con la forza. Tutti i conflitti che si verificano nella sfera asiatica ci turbano profondamente, e noi auspichiamo che gli incidenti si risolvano con il negoziato».

A proposito dei rapporti commerciali con la Francia ha detto: «Sfortunatamente il livello di cooperazione economica fra il mio paese e la Francia non è così elevato come con gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Germania. Il Giappone desidera sviluppare i suoi scambi commerciali non soltanto in quantità, ma anche in qualità. Ho pregato il generale De Gaulle di vigilare benevolmente sullo svilppop degli scambi commerciali fra i nostri due paesi».

Il Giappone rimprovera alla Francia di avere acquistato, nel 1961, merci giapponesi per soli 90 milioni di nuovi franchi, mentre il Giappone ha importato prodotti francesi per un valore più che doppio. La Francia, d'altra parte, teme la concorrenza giapponese nei settori della meccanica di precisione, dei materiali radio e dei motocicli. La visita di Ikeda ha consentito di trovare una formula di compromesso. La Francia rinuncerà all'articolo 35 del Gatt (che le consentiva il contingentamento dell'importazione) e in cambio il Giappone silimiterà a una penetrazione graduale sul mercato francese, che resterà protetto da una clausola di salvaguardia.

De Gaulle ha anche presieduto in mattinata una seduta del Consiglio per gli affari europei, presenti il Premier Pompidou ed i Ministri Couve De Murville (Esteri), Palwski (Ricerca scientifica), Pisani (Agricoltura), Bokanowski (Industria). Si è parlato della ripresa dei negoziati a Bruxelles, il 13 e il 14 novembre, per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Negli ambienti francesi si ritiene che le richieste che Lord Heath si prepara ad avanzare in materia di agricoltura non siano per il momento accettabili.

Sempre in tema di Mercato comune è interessante notare che la Francia — secondo i risultati di uno studio del Centro per il commercio estero — è il Paese che dal 1957 ad oggi ha maggiormente aumentato le esportazioni verso l'Italia. Ciò nonostante, alla fine del '61 il volume delle esportazioni francesi in Italia non raggiungeva ancora il sessanta per cento di quelle tedesche. I settori più deboli sono la meccanica di precisione, il materiale elettronico ed il macchinario industriale. Hanno migliorato le loro posizioni i prodotit chimici, le macchine agricole e l'arredamento.

Intanto la volotà di «europeizzare» i problemi posti dalla campagna elettorale ha indotto i partiti moderati opposti al regime a preparare una candidatura «di ricarbio» per l'Eliseo nella persona di Jean Monnet. Mentre fino a ieri il nome di Pinay era praticamente il solo ad essere pronunciato come successore di De Gaulle, oggi gli ambienti «europeistici» dell'opposizione avanzano quello dell'ex Presidente della CECA, conosciuto in Francia come il «padre dell'Europa». Si vuole dimostrare, così la sincerità della vocazione europea dei partiti democratici contrari al gollismo.

Ugo Ronfani

Micidiale in Venezuela un'epidemia di encefalite

Caracas, 9

Tredici morti e oltre mille persone colpite: questo è l'ultimo bilancio provvisorio dell'epidemia di encefalite, scoppiata recentemente nella regione di Goajira, a Nord-Ovest della laguna di Maracaibo. Il Distretto di Paez, più gravemente colpito dal morbo, è stato messo in quarantena.

MENTRE SI PREPARA AL CREMLINO UNA RIUNIONE PLENARIA DEL C. C. DEL P.C.U.S.

Il congresso comunista bulgaro accentua la crisi fra Mosca e Pechino

Bordata di critiche al delegato cinese - L'epurato Yugov agli arresti domiciliari Tirana attacca Kruscev, Tito e Togliatti - Una condanna a morte in Ungheria

Mosca, 9

Il Comitato centrale del PCUS si riunirà il 19 novembre prossimo in sessione plenaria. Nel darne notizia, la «Tass» precisa che il Premier Kruscev presenterà un rapporto «sul miglioramento della direzione dell'industria, del settore delle costruzioni e dell'economia rurale ad opera del partito».

Si tratterà di una sessione plenaria ampliata, alla quale parteciperanno oltre ai membri del comitato anche numerosi specialisti e funzionari di enti locali. Gli osservatori occidentali ritengono che nel corso delle riunioni verranno principalmente discussi i piani intesi a concedere maggiori incentivi e libertà d'azione alle imprese industriali.

I dibattiti pubblici su tali piani erano iniziati il 9 settembre scorso con un articolo sulla «Pravda», organo del PCUS, a firma del prof. Yevsei Liebermann dell'Istituto economico e tecnico di Kharkov, che chiedeva che si facesse leva sullo incentivo dei profitti per incoraggiare le fabbriche a fare il miglior uso possibile dei propri capitali. Tale articolo aveva segnato una brusca svolta rispetto alle precedenti norme sovietiche in materia di economia. Oltre a illustrare dettagliatamente metodi intesi a fornire incentivi alle fabbriche per incrementare la produzione e l'efficenza attraverso una scala graduata di premi basata sul rientro di capitali, l'articolo proponeva che le fabbriche stesse si incaricassero del dettagliato studio e preparazione della propria produzione e dei costi, il che è ora compito di altri organismi a un livello superiore. Le idee del professor Libermann hanno incontrato sia consenso che critiche in seno alla stampa del partito.

Il Comitato centrale del PCUS comprende 175 membri effettivi e 155 membri candidati; esso è costituzionalmente il principale organismo del partito nei periodi tra un congresso e l'altro, congressi tenuti generalmente ogni quattro anni. Nei periodi tra le riunioni plenarie del CC, il potere resta nelle mani del suo Praesidium di 11 membri effettivi e 5 candidati.

Gli osservatori non escludono che nel corso delle riunioni del CC, che dovrebbero durare una settimana, vengano trattate questioni di politica estera. Le riunioni si svolgono a porte chiuse e non sempre ne sono pubblicati i resoconti.

Sembra ad ogni modo abbastanza logico che il massimo organismo sovietico si occupi dei grandi problemi del comunismo mondiale, in un momento tanto delicato: la crisi di Cuba, gli avvenimenti alla frontiera cino-indiana, la «purga» in Bulgaria e quelle che si preannunciano anche in altri paesi satelliti dovrebbero fornire ampiamente materia di discussione al Cremlino.

A Sofia, il partito sembra essersi messo perfettamente in linea con le direttive di Mosca, che sempre più mostrano di divergere da quelle di Pechino, propagandate in Europa dagli epigoni di Tirana. Al congresso comunista bulgaro si sono levate aspre critiche per le dichiarazioni fatte dal delegato cinese Wu Hsiu Chuan, il quale aveva commentato sfavorevolmente l'atteggiamento del segretario del P.C. bulgaro Todor Zhivkov. Wu aveva dichiarato ieri di rammaricarsi per quelle che egli ha definito «critiche infondate» ai dirigenti comunisti albanesi, contenute in un rapporto letto da Zhivkov lunedì scorso. A seguito di tali dichiarazioni di Wu Hsiu Chuan, i rappresentanti dei partiti comunisti romeno, cecoslovacco, polacco, tedesco orientale e italiano hanno disapprovato l'atteggiamento cinese e si sono associati alla condanna della «linea dogmatica dei dirigenti albanesi».

L'ex premier Anton Yugov, estromesso lunedì dalla carica e dal partito, si trova intanto agli arresti domiciliari, in attesa di un eventuale processo a suo carico. Yugov è stato messo agli arresti ieri sera, poco dopo che il Viceprimo Ministro Todorov lo aveva definito «criminale» di fronte al congresso del partito comunista bulgaro, asserendo che lo Yugov aveva usato la polizia di sicurezza per l'ondata di terrorismo che dilagò in Bulgaria fra il '44 e il '49.

Anche oggi uno dei segretari del comitato centrale, Balgaranov, ha accusato Yugov di essere responsabile della fucilazione di Traicho Kostov e di altri esponenti del partito, a seguito delle sanguinose epurazioni stalinistiche del 1949. Yugov e i suoi accoliti — ha detto l'oratore di oggi — «cercarono sempre di sabotare le decisioni importanti del partito e effettuarono una campagna diffamatoria contro la direzione del partito sotto Zhivkov. Yugov fu personalmente responsabile dell'esecuzione di Traicho Kostov e di altri onesti e innocenti compagni». «Mentre Zhivkov cercava di rafforzare il partito, Yugov tentava di indebolirlo per quanto gli era possibile», ha aggiunto Balgaranov.

D'altra parte, un alto funzionario comunista albanese, membro dell'Ufficio politico del P.C. albanese, ha durante attaccato in un suo discorso Kruscev, Togliatti e Tito, definendoli «revisionisti» e affermando che il Presidente Tito è il responsabile delle divergenze cino-sovietiche. Queste affermazioni sono state fatte da Hysni Kapo, presidente, fra l'altro, dell'associazione per l'amicizia albanese-sovietica, in un discorso a Tirana mercoledì scorso, il cui testo è stato trasmesso da Radio Tirana. Egli ha dichiarato che, per mantenere la loro politica di coesistenza pacifica, i «revisionisti», con Kruscev in testa, cercano di andare d'accordo con gli imperialisti tramite concessioni. «Kruscev conduce una vita anti-marxista, e combatte il marxismo-leninismo: la sua cooperazione con Tito è un pericolo per l'intero campo socialista». Tito non solo ha appoggiato la contro-rivoluzione ungherese, ma è responsabile della organizzazione di molti complotti in Paesi socialisti, fra i quali l'Albania, senza però alcun successo: «Per di più, Tito è anche responsabile delle divergenze fra Russia e Cina».

Kapo ha criticato anche Togliatti, da lui accusato di aver trasformato il suo partito in un «circolo di discussioni, che si è spostato dal comunismo al socialismo». «I comunisti italiani — ha proseguito il dirigente comunista albanese — attuano obbedientemente quel che Kruscev comanda a Mosca».

In Ungheria due alti funzionari statali sono stati condannati, uno all'ergastolo e l'altro a morte, per aspionaggio contro la democrazia popolare ungherese». Il quotidiano provinciale ungherese «Kisalfoeld», di Gyoer, nel darne notizia, precisa che Stvan Aradi, ex alto funzionario del Ministero per l'industria mineraria e meccanica, è stato condannato a morte per «cospirazione con agenti occidentali e spionaggio contro l'Ungheria». L'altro imputato, Reszoe Menyhert, anch'egli alto funzionario dello stesso Ministero, è stato condananto all'ergastolo per gli stessi reati. La data della condanna non è stata resa nota.

Aradi era accusato di cssersi messo in contatto con agenti del Servizio segreto del Governo di Bonn durante una visita da lui compiuta, in qualità di delegato del Governo alla Fiera commerciale di Vienna nel 1959; egli avrebbe acconsentito a fornire, alla Germania occidentale, informazioni sull'industria pesante magiara.

L'AMERICA IN LUTTO PER LA MORTE DELLA PIU' CELEBRE «FIRST LADY»

Kennedy oggi a Hyde Park ai funerali di Eleanor Roosevelt

Instancabile e appassionata attività sino agli ultimi giorni di vita

New York, 9

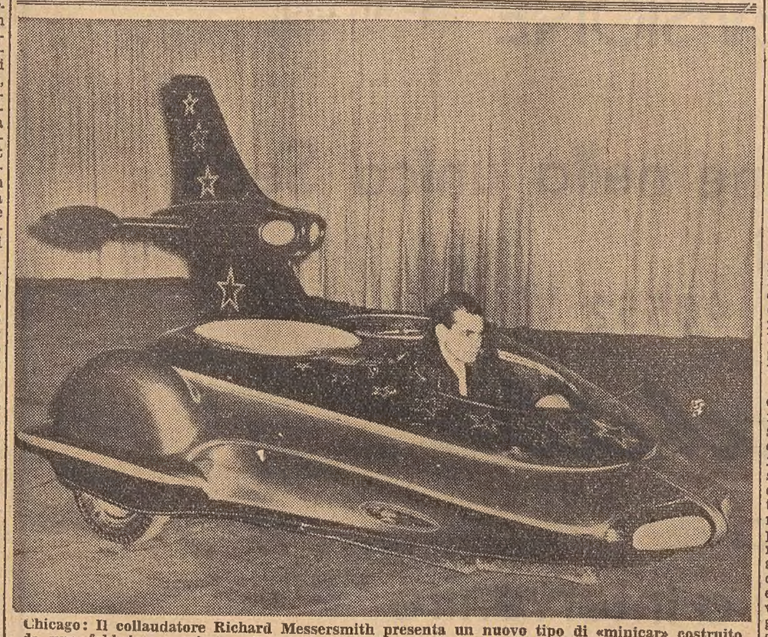
Dodici ore dopo la morte di Eleanor Roosevelt, l'Associazione americana per le Nazioni Unite, la fondazione per il cancro costituita dalla vedova del defunto Presidente e una scuola hanno cominciato a ricevere offerte e contributi. Nessun fiore, invece, è pervenuto a casa della scomparsa, e non ne saranno mandati domani ai funerali, perchè questa è l'ultima volontà espressa dalla signora Roosevelt. Prima di perdere conoscenza, ella aveva esortato coloro che avrebbero voluto inviare fiori a offrire contributi alle tre istituzioni citate, fra quelle che le erano più care.

Il Presidente Kennedy interverrà ai funerali, che si svolgeranno domani in una chiesa di Hyde Park, il sobborgo dove i Roosevelt vissero per molti anni prima dell'elezione alla Presidenza. Eleanor sarà seppellita accanto al marito, secondo la volontà di entrambi. Il Presidente Kennedy ha deciso che tutte le bandiere americane siano a mezz'asta sino a sepoltura avvenuta.

Fino a quando non le fu ordinato il ricovero in ospedale, la signora Roosevelt era stata instancabile in tutte le sue attività. L'ultima campagna ella la aveva impegnata per il miglioramento delle condizioni nelle carceri femminili di New York. Fra le campagne recenti, che ebbero maggiore risonanza, fu quella dello scorso anno per la raccolta di fondi per il riscatto dei prigionieri cubani.

Alle Nazioni Unite, è vivo il ricordo delle appassionate perorazioni di Eleanor Roosevelt per i diritti della donna. Fino a poco fa ella aveva continuato regolarmente la sua rubrica «I miei giorni» su una catena di giornali di indirizzo liberale. Il «New York Post» ne ha pubblicata ieri una puntato postuma, intitolata «I suoi giorni», con la stessa disposizione tipografica, gli stessi caratteri, la stessa fotografia sorridente dell'autrice. Il testo è composto da citazioni di suoi scritti sulla morte del marito, sul futuro dell'umanità, gli esperimenti nucleari, il movimento di estrema destra «John Birch», i diritti dei negri, le Nazioni Unite, la bomba all'idrogeno e altri temi di grande interesse politico o umano.

Degli innumerevoli episodi della vita pubblica della signora Roosevelt, in cui ella riusciva sempre ad apparire più che in veste di personaggio ufficiale in quella di persona semplice e affabile, viene ricordato il più recente, avvenuto durante la visita di Kruscev negli USA nel 1960 e che fu ripreso dalla televisione. Il Primo Ministro sovietico si recò a visitare Eleanor Roosevelt, ch eaveva preparato sandwich e dolci. La visita fu molto breve, a causa di successivi impegni di Kruscev. La signora Roosevelt fece incartare alcuni panini e li offrì all'ospite, perchè non rischiasse di avere fame durante le corse in auto da un capo all'altro della città. Kruscev accettò e andò via con il pacchetto fra le mani.



Chicago: Il collaudatore Richard Messersmith presenta un nuovo tipo di «minicar» costruito da una fabbrica americana. Il veicolo è mosso da due motori di motocicletta e il suo chassis è stato appositamente costruito per permettere allo strano veicolo di sfiorare il suolo

Dopo l'arresto

Si getta dalla finestra un comunista a Madrid

Madrid, 9

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera annuncia che Julien Grimau Garcia, membro del comitato centrale del partito comunista spagnolo, arrestato mercoledì a Madrid, si è gettato da una finestra dell'edificio della centrale di polizia ferendosi gravemente.

Grimau Garcia, che aveva falsi documenti di identità al momento dell'arresto, aggiunge il comunicato, aveva dichiarato per iscritto che si trovava a Madrid «in missione» e «si è gettato da una finestra» nel momento in cui stava per essere sottoposto a un interrogatorio.

Rottura con il Laos del Vietnam del Sud

Saigon, 9

Il Vietnam del Sud ha rotto le relazioni diplomatiche con il Laos.

L'Incaricato d'affari del Laos nel Vietnam del Sud, Chanthadara, è stato convocato questa mattina al Ministero degli Esteri di Saigon, dove gli è stato comunicato che il Vietnam del Sud ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con il Laos in seguito alla presentazione, avvenuta ieri, delle lettere di credenziali del Primo Ambasicatore designato dal Vietnam del Nord presso il re del Laos. L'Incaricato d'affari ha precisato che questa rottura è totale.

Da una abitazione senese

Trafugato un «Guardi» del valore di 25 milioni

Siena, 9

Un pregevole dipinto del pittore veneziano del Settecento, Francesco Guardi, è stato trafugato giorni fa dall'abitazione di un benestante senese, e soltanto oggi ne è stata appresa la notizia. Il quadro, secondo una stima approssimativa, era stato valutato intorno ai 25 milioni di lire. Il proprietario, Giacomo Provvedi, di 58 anni, lo aveva acquistato qualche tempo f aa Sanremo.

Il signor Provvedi, nel pomeriggio di Ognissanti, giorno in cui avvenne il furto, si recò in un paese presso Siena e, rientrando verso le 20, anzichè tornare a casa, preferì concludere la serata in un cinema. Quando verso la mezzanotte egli rientrò nel proprio appartamento, istuato alla periferia nord della città, trovò la porta d'ingresso forzata e notò subito la scomparsa del prezioso quadro. Il Provvedi avvertì la Questura che, per favorire le indagini, ha mantenuto il massimo riserbo.

La moglie e la figlia del Provvedi erano uscite di casa alle 19,30. Risulta che alcuni vicini udirono alcuni rumori verso le 23 e che i ladri si interessarono al quadro, trascurando di impadronirsi di altri oggetti di valore.

Il dipinto, firmato ed autenticato da una perizia del prof. Edoardo Giglioli, di Firenze, raffigura la Vergine con il Bambino in braccio; ai piedi un santo (forse Sant'Antonio) si protende in atto di preghiera. Sotto il gruppo della Vergine e del Bambino si itnravedono tre teste di angeli alati. Il dipinto misura mentrimetri 60 per 45. Stilisticamente esso si riconnette alla decorazione dell'organo della Chiesa dell'Angelo Raffaele di Venezia, che il Guardi effettuò in due riprese, nel 1747 e nel periodo 1750-53.

Sepolta a Mosca la moglie di Mikoyan

Mosca, 9

Nel cimitero dell'ex monastero di Novodievici, a Mosca, si sono svolte oggi pomeriggio le esequie della moglie del Primo Vicepresidente del oCnsiglio sovietico Mikoyan, Achken Lazarevna Hikoyan. Erano presenti i quattro figli dei coniugi Mikoyan, due dei figli di Kruscev (Serghiei e Rada), i Marescialli Ivan Bagramian e Kliment Voroscilov, e numerosi membri del Corpo diplomatico.

Fino all'ultimo momento, si è ignorato se Anastas Mikoyan sarebbe tornato in tempo per i funerali, dall'Avana dove si trova in questi giorni per le trattative con il Governo cubano. Ma Mikoyan non è comparso per prendere parte alla cerimonia.

La tomba della signora Miyoan è accanto a quella della moglie di Stalin. Quando uno degli oratori ha accennato alle sofferenze provate dalla defunta, quando alcuni dei suoi figli vennero arrestati e deportati, tutti hanno compreso che si alludeva al periodo stalinista: «Fortunatamente per noi, quei tempi orribili sono trascorsi», ha affermato l'oratore.

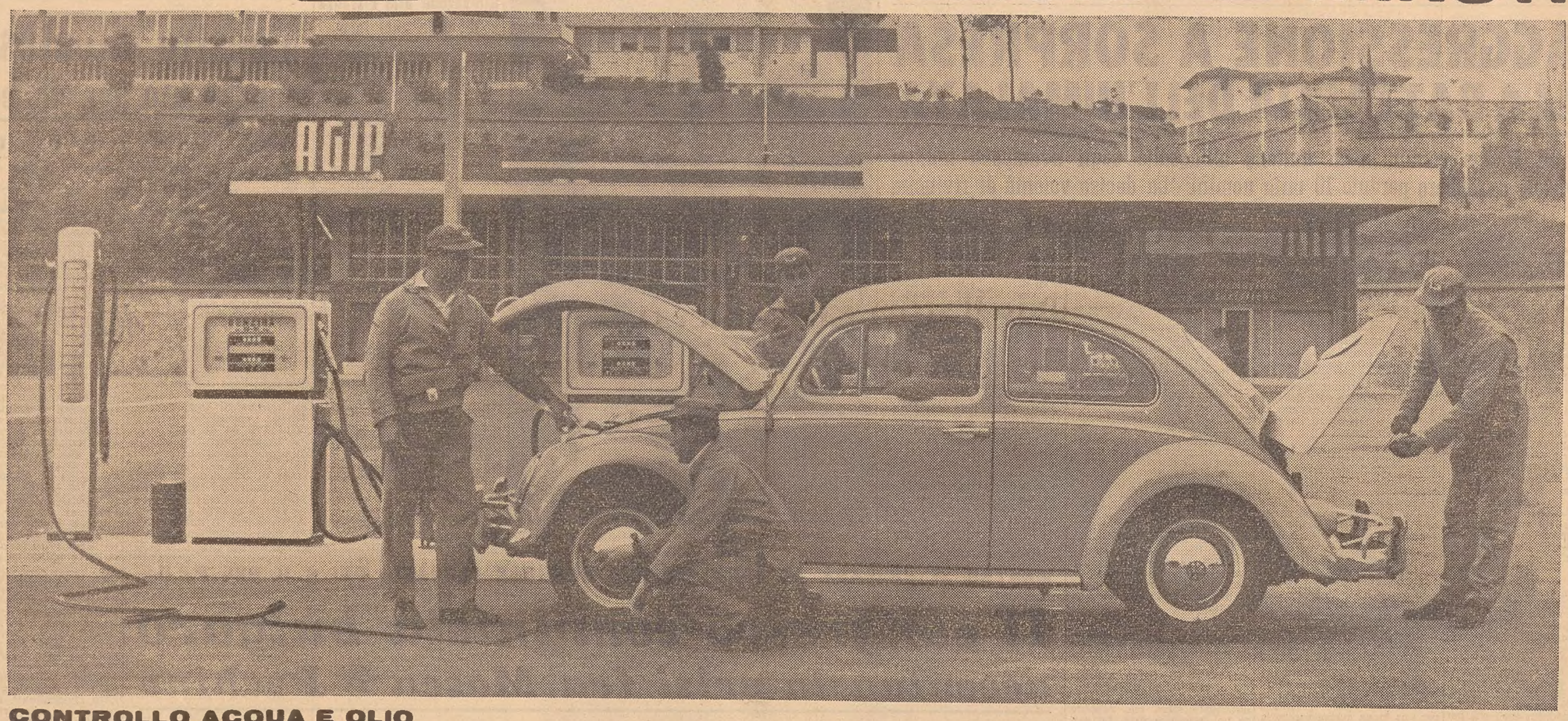
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

l'inglese perfetto si impara con i dischi della BBC di londra

CALLING ALL BEGINNERS. Il corso completo, fondamentale, per chi inizia e per chi riprende lo studio dell'inglese. Dischi, testo e astuccio. Lire 17.560. Il catalogo generale che illustra 26 corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, viene inviato gratis a chiunque ne faccia richiesta a
VALMARTINA EDITORE
Via Capodimondo, 66 - Firenze

Servizio AGIP

4 OPERAZIONI 2 MINUTI



CONTROLLO ACQUA E OLIO
REVISIONE GOMME
PULIZIA CRISTALLI

E IL PIENO DI SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

CAMERA cucina o bistanze cercasi affitto aggiornato. Tel. 44749 31432 L

CERCASI in affitto 3 camere con bagno, cucina, possibilmente in casa nuova o seminuova, paraggi Roiano, via Udine; tel. 28105. 69825 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRANCOBOLLI occasione importante collezione Italia Europa Oltremare. Nuovi usati classificatori con doppi nuovi e usati oltre 800.000 lire valore vendo al 30% trattabili. Bressi, c.so Garibaldi 9, dalle 10 in poi. 46847 M

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, stufe kerosene, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 28817 M

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 31339 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

BANCO formica per spaccio vini vendesi occasione. Cappelli, Cavana 7. 69661 M

CROCEROSSINA vende nuovo radiogrammofono Telefunken 75 altezza. Tel. 41026. 48920 M

GIACCA code visone argentato quasi nuova vendesi occasione. Telefonare 95356. 31430 M

MACCHINE per cucire Necchi zig-zag automatiche. Occasioni Singer, altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 31365 M

PELLICCIA linciotto nuova vendesi. Telefonare mattinata 92449.

PELLICCE casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pelli provenienza estera modelli nuove creazioni, prezzi modici. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 69876 M

SCALDABAGNO bidé usati vendonsi prezzo irrisorio. Busutti, Gallina 2, tel. 93826. 0049006 M

TELEVISORE moderno bicanale grande se occasionissima acquisterei contanti. Telef. 40020. 69855 M

TELEVISORI nuovi metà prezzo, radio transistor, cucine, lavatrici, vendonsi. Elettrogas, v. Genova 14. 69871 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 31431 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 69874 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 69874 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 9 NN

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divanietto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 31316 NN

A. ALABARDA, Zanchi. Assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo! Rossetti 4. 69249 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 31196 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Poli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ACQUISTO mobili usati e altro per casa campagna. Tel. 62467 tutti i giorni. 69869 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta una persona vendonsi affarone contanti. Crispi 51, falegnameria. 49000 NN

PIANINO piccolo, nuovo «Style» concerto vendesi, scambiasi. Carducci 32/II. 91 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA metalmeccanica torinese, costruttrice apparecchi sollevamento trasporto, affiderebbe rappresentanza regionale ad introdotta ditta. Scrivere Cassetta 402 SPI, Torino, 6735 P

INTRODOTTISSIMI enti, municipi, ospedali, offronsi alti guadagni con prodotti protezione impianti. Scrivere Casella 116 D SPI Milano. 6775 P

PERSONALE cercasi esperto per visite clienti articoli tecnici per ufficio Trieste e Venezia Giulia. Necessitano referenze dettagliate. Cassetta 31420 P, UPI

PER ATTUAZIONE programma di sviluppo e ampliamento organizzazione di vendita. Grande industria americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi Provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Cassetta 233 N, SPI, Milano. 6633 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE dell'automobile Ban, via Genova 21, Giulietta T. I. mod. '60; Appia III; 1100 special '62; 1100 '58, '54; 1100 lusso; Bianchina spyder; Peugeot 403; 600 D '57; 500 N; Appia I; 1100 TV spyder; Belvedere; 1100 familiare; Vespa; Lambretta; cambi, rateazioni fino 24 mesi; garanzia scritta. 31345 Q

COUPE' Vignale, spyder 1500, nuovi 650/D, 600 normali, Simca frizione automatica, DKW 750 Punior, 1103 lusso, 500, Giulietta, Taunus, Borgward; veicoli tutti perfetti vendonsi. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 31443 Q

DAUPHINE o Austin recenti cercansi esclusi intermediari. Telefono 29802. 31374 Q

FIAT 1100 special 1961, unico proprietario, come nuova vende privato a privato anche ratealmente. Telefonare al 37508 dalle 10 alle 12. 340 Q

FIAT 1100/103 anno 1957 con radio vendesi. Autorimessa via Brunner 14. 69863 Q

FIAT 1100/103 H come nuova unico proprietario con accessori radio vendesi. Garage Jolly, via Milano 2. 31435 Q

FIAT 1800, '59, perfettissima vendesi anche ratealmente, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 342 Q

PEUGEOT 404, ottime condizioni, arredamento completo, diecimila chilometri, unico proprietario, vendesi lire 1.250.000. Monfalcone, via San Nicolò 4. 86 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 69668 Q

1100 Export 61, Giulietta TI 58 perfettissima, Simca 1300 Elysée 58, 500 C furgone, vendonsi anche ratealmente. Sanfrancesco 60, tel. 61686. 341 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi, autosovvenzioni concediamo a privati, riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30958/2 R

A.A. PRESTITI in genere concedonsi rapidamente a privati in comode rateazioni. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 tel. 61520. 48817 R

A.A. PRESTITI alle condizioni più convenienti concediamo in pochi giorni. Assoluta segretezza. Immobilfina Mazzini 19/1 telefono 24566. 69793 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8981 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8885 R

DROGHERIA vendesi ottima occasione. Tel. 90780, ore 14-16. 69848 R

GORIZIA frutta-verdura avviato cedesi miglior offerente. Telefonare 2746 Gorizia. 87 R

PRESTITI senza avalli a salariati professionisti casalinghe riservatezza. Informazioni 95056. 31413 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno, altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8993 S

APPARTAMENTO condominio centrale 3 vani vendesi migliore offerente, escluso intermediari. Tel. 77855, 18-20. 31436 S

IN SAPPADA vendo appartamenti vani 4 servizi arredati, termo, autorimessa giardino in villa signorile panoramica soleggiata centrale recente costruzione, attigua skylifts. Possibilità affittanze bistagionali. Alto reddito. Vida, Savorgnana, 12, Udine. Tel. 3983. 6759 S

MAGAZZINO divisibile mq. 145 11 fori adatto qualsiasi attività vendesi zona Stazione 55.000 mq. Cassetta 69839 S, UPI.

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

VILLA panoramica, 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento nafta grande giardino nuova costruzione vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8990 S

Oggi, ore 18.30:

FESTA DI LUCE IN VIA PASCOLI

per l'inaugurazione della
MOSTRA di RADIOTELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI
più completa della regione nella unica Sede,
rinnovata e ampliata, di

Via Pascoli 24, Telef. 90552

Radiobacchelli

I signori Clienti e gli amici
sono cortesemente invitati a intervenire

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.